Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 luglio 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5754 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PER IL GOVERNO DI PARIGI A BRUXELLES TUTTO E' ORMAI A UN PUNTO MORTO

LA FRANCIA SI IRRIGIDISCE NELLA POSIZIONE ANTI-MEC

«E' impensabile - ha confermato il Quai d'Orsay - la partecipazione a nuove riunioni» Irritazione contro l'Italia - Potrebbe essere annullato l'incontro Saragat-De Gaulle?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Il generale De Gaulle ha convocato all'Eliseo Couve de Murville, e si è intrattenuto a lungo con lui. Il Capo dello Stato ed il Ministro degli Esteri francesi hanno cominciato a tirare — per ripetere le parole usate da Peyrefitte dopo il Consiglio dei Ministri di ieri — «le conseguenze economiche, politiche e giuridiche della situazione determinatasi in seguito alla rottura del negoziato agricolo a Bruxelles».

Ufficialmente il Governo francese non ha preso, fino a questo momento, decisioni concrete. Si ha l'impressione — come nota anche l'esperto economico di «Le Monde», Pierre Drouin — che la diplomazia gollista sia stata presa alla sprovvista dalla piega degli avvenimenti e che non abbia, per ora, «piani di ricambio» precisi. Si ha la impressione, anche, che il rifiuto delle altre capitali di drammatizzare l'accaduto l'abbia irritata, e che i suoi sforzi siano tesi adesso a dimostrare la sua determinazione di «fare sul serio». Così è bastato che da Bruxelles si diffondesse la notizia che i rappresentanti permanenti dei «Sei», quello francese compreso, avevano deciso di mantenere in calendario la riunione ministeriale prevista per il 26 luglio perchè il Quai d'Orsay diramasse, stasera, una secca messa a punto.

«E' nelle attuali circostanze impensabile — ha detto il Quai d'Orsay — che delle riunioni a livello ministeriali possano svolgersi nell'ambito comunitario». La Francia, allora, parteciperà alla riunione del 26 con il suo rappresentante permanente, Ambasciatore Boegner, in veste di semplice osservatore? Su questo punto il Quai d'Orsay non ha voluto fornire precisazioni. Si vuole far sapere anzitutto che per la Francia a Bruxelles tutto è «ad un punto morto», e che nessuno, nell'«entourage» di De Gaulle, è pronto a scommettere sulla «irreversibilità» del Mercato comune.

Questo atteggiamento trova la sua illustrazione in un episodio dell'attualità diplomatica. Si stava preparando, al Quai d'Orsay, il comunicato conclusivo sulla visita a Parigi del Cancelliere austriaco Klaus, e si cercava una formula di comune gradimento che annunciasse l'appoggio della Francia al desiderio dell'Austria di associarsi alla Comunità economica europea, pur tenendo conto degli impegni derivanti dalla sua condizione di Paese neutrale. All'ultimo momento gli esperti francesi hanno preteso di inserire nel comunicato, con grande rincrescimento di quelli austriaci, una frase dalla quale risultasse che Parigi che non è più sicura, oggi, che il Mercato comune abbia lunga vita. Il documento ha assunto pertanto la formulazione seguente: «Il Governo francese esprime la speranza che si possa trovare una soluzione soddisfacente al problema della cooperazione economica fra l'Austria ed il Mercato comune, «senza voler ipotecare tuttavia l'avvenire di tale organizzazione». Un episodio — ripetiamo — sintomatico.

La stampa ed i commentatori vicini al Governo debbono essere stati invitati a sottolineare, dal canto loro, la «fermezza» della Francia, perchè tutti hanno usato il «registro alto», insistendo volentieri sulla «gravità eccezionale» della crisi e sull'«ampiezza forse imprevedibile» delle conseguenze. Stasera abbiamo sentito il commentatore di Radio Europa I affermare che l'incontro del 16 luglio al traforo del Monte Bianco tra Saragat e De Gaulle (incontro dal quale tutte le persone di buon senso sperano una schiarita) potrebbe essere annullato da parte francese, «per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla delegazione italiana a Bruxelles».

Fortunatamente, altri commentatori cominciano a vedere, al di là delle «cortine fumogene», delle «questioni di forma» e delle «ragioni di principio», le vere cause del mancato accordo. «E' inesatto che la responsabilità della crisi ricada sull'Italia — scrive ad esempio «Paris Jour». La crisi era già aperta, ed è di natura politica. Se non fosse scoppiata ieri, sarebbe tornata alla ribalta in condizioni anche peggiori alla fine dell'anno».

E' una crisi dello spirito comunitario — notano altri commentatori, come Roger Massip di «Le Figaro» — le cui origini «vanno ricercate nel vecchio e noto contrasto fra i sostenitori di un'Europa soprannazionale ed i partigiani di un'Europa delle patrie».

Secondo Pierre Charpy, del pro-gollista «Paris Presse», la gravità della crisi consisterebbe soprattutto nel fatto che il Presidente francese pensa ad un «complotto» ordito dai «soprannazionalisti», d'accordo con i tecnograti di Bruxelles e con la benedizione degli americani.

Le previsioni che avanzano questi commentatori ispirati dal Quai d'Orsay sono decisamente pessimistiche: la Francia, disponendo della sua forza e dei suoi diritti, sarebbe decisa a «congelare» l'Europa comunitaria e, se del caso, «sbattere la porta». Essi evitano di dire, però, che un'uscita della Francia dal MEC significherebbe il suo isolamento economico e politico, la crisi della sua agricoltura (i dirigenti agricoli sono già inquieti, ed hanno chiesto di essere ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura Pisani), il sollevamento contro il regime di larghi settori dell'opinione pubblica.

Non mancano per fortuna, in mezzo a questo «balllamme» di voci isteriche, interventi equilibrati e responsabili per auspicare vivamente che il buonsenso prevalga, che le nuove proposte della Commissione Hallstein siano prese in considerazione con senso di responsabilità e che dall'accaduto si ricavi la lezione dell'utilità di una sommità a sei», in cui non ci si occupi soltanto di «frutta», di «legumi» e di «prelevamenti», ma anche e soprattutto del futuro dell'Europa.

Ugo Ronfani

A ROMA PREOCCUPAZIONI miste a ottimismo

Roma, 2

La crisi del MEC ha provocato preoccupazioni e apprensioni in vari ambienti politici romani, ed una eco si è avuta nelle dichiarazioni di diversi esponenti. Tuttavia negli ambienti ufficiosi, specie in quelli vicini alla Farnesina, si è fatto mostra di una certa tendenza all'ottimismo, nel senso che si è convinti che alla fine si troverà una via di uscita. Questa tendenza ha fatto leva sullo annuncio che il 26 luglio vi sarà una nuova riunione dei Ministri degli Esteri del MEC. L'annuncio è stato interpretato positivamente, nel senso cioè che il Governo francese non intenda portare sino alle estreme conseguenze il proprio atteggiamento. Ma le successive notizie da Parigi hanno smorzato questo ottimismo.

Tuttavia lo stesso Ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, pur non volendo fare dichiarazioni, ha lasciato intendere ai giornalisti, in una breve conversazione avuta nel transatlantico di Montecitorio, di non essere del tutto pessimista. Le cose, secondo Ferrari Aggradi, si aggiusteranno e questo del resto è stato l'augurio espresso dal presidente della Commissione Agricoltura della Camera, dal presidente della Commissione degli Esteri Bertinelli, dal vicesegretario del PSDI Cariglia e da numerosi altri deputati.

Naturalmente la presa di posizione francese da vigore — si dice ufficiosamente — a quelle tesi che sostengono un maggiore avvicinamento della Italia alla Granbretagna e tra il MEC e l'EFTA. Il nostro Governo non seconderà mai un isolamento della Francia, tuttavia — si aggiunge — non può non tener conto realisticamente della situazione. Il presidente della Commissione agricoltura della Camera Sedati ha dichiarato che qualunque ostacolo si possa incontrare nel processo di edificazione dell'Europa bisogna compiere ogni sforzo perchè sia superato.

L'agricoltura italiana — si dice ancora — è interessata alla formazione di un'area di libero mercato più vasta di quella nazionale, perciò la realizzazione del Mercato comune agricolo è considerata come una delle più concrete prospettive per lo sviluppo della nostra agricoltura, tanto più che la CEE si propone una integrazione a tutti i livelli, nello ambito della quale possano risolversi meglio anche i proble-

(Continua in 2.a pagina)

E' POSSIBILE AL PARLAMENTO UNA SCISSIONE APERTA SULLA QUESTIONE

Difficoltà nella maggioranza suscitate dal caso Trabucchi

I repubblicani insistono per l'apertura di un ampio dibattito in aula Nell'imbarazzo i socialisti - Deplorato l'atteggiamento di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Da oggi decorrono i cinque giorni entro i quali la maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento, cioè 476 tra deputati e senatori, può chiedere al Presidente della Camera che la deliberazione di non doversi procedere nei confronti del senatore Trabucchi sia rimessa all'esame del Parlamento in seduta comune. La richiesta, in base al regolamento, deve contenere un ordine del giorno inteso a disporre la messa in stato di accusa con l'indicazione degli addebiti e delle prove su cui l'accusa si fonda. Il Presidente della Camera, dice il regolamento, sentito il Presidente del Senato, convoca il Parlamento entro 10 giorni dalla richiesta.

I cinque giorni dalla distribuzione della relazione avvenuta ieri decorrono, come si è detto, da oggi e verranno computati per ogni giornata in cui la Camera terrà seduta. Poichè, come si prevede, l'Assemblea di Montecitorio terrà seduta anche domani e lunedì, tale data scadrebbe la sera di mercoledì prossimo, dopo di che la deliberazione della commissione inquirente diverrebbe esecutiva, se nel frattempo non sarà stata presentata la richiesta di messa in stato di accusa.

Il fatto nuovo è costituito da una presa di posizione della direzione repubblicana. L'on. La Malfa, irritato per l'esito della riunione di ieri sera dei presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza, ha convocato la direzione del suo partito a cui ha sottoposto un comunicato che la direzione ha approvato. Il documento rileva che «l'urgenza di una vasta ed approfondita discussione parlamentare non deriva tanto dal particolare caso Trabucchi in sè considerato, quanto dal fatto che una serie di recenti procedimenti giudiziari riguardanti amministrazioni dello Stato ed enti pubblici pongono il problema di un accertamento ai fini di un migliore e più rigoroso ordinamento legislativo dei rapporti tra autorità politiche ed organi tecnici ed amministrativi ad esse sottoposti, problema che va posto al centro della proposta di inchiesta parlamentare presentata il 18 febbraio scorso dal gruppo repubblicano.

«La direzione — prosegue il comunicato — ritiene pertanto che ove i gruppi della maggioranza facciano propria tale proposta e la sottopongano all'approvazione del Parlamento, si darebbe inizio ad un reale e concreto processo di chiarificazione di una situazione che preoccupa ed allarma l'opinione pubblica e rende incerta e malsicura l'attività dell'Amministrazione. Qualora tale proposta non fosse accolta — prosegue il comunicato — la direzione invita il gruppo repubblicano a dare il proprio contributo alla possibilità di un approfondito dibattito in Assemblea plenaria, valendosi del mezzo regolamentare disponibile e cioè dando la propria firma ad un ordine del giorno inteso a rendere possibile tale discussione solo sul capo di accusa sul quale non è stata raggiunta la maggioranza qualificata».

La Malfa, interrogato dai giornalisti, ha spiegato il senso del comunicato in termini molto espliciti. Se i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici si impegnano a sostenere la nostra proposta di inchiesta parlamentare, bene; altrimenti noi aderiremo all'iniziativa degli altri gruppi per provocare un dibattito in aula sul caso Trabucchi.

La presa di posizione dei repubblicani è stata deplorata dai democristiani e ha messo in imbarazzo i socialisti. I democristiani hanno giudicato la linea di condotta del leader repubblicano non certo come quella di un esponente di un partito della maggioranza governativa e alleato della Democrazia cristiana. La Democrazia cristiana non è contraria — è stato detto — in linea di principio ad una inchiesta parlamentare sui rapporti tra autorità politiche ed organi tecnici ed amministrativi, perchè condivide il punto di vista di La Malfa di un migliore e più rigoroso ordinamento legislativo; è contraria però a che si riapra in Parlamento un problema risolto dalla commissione inquirente. Il punto di vista della Democrazia cristiana resta quello precisato ieri sera e confermato oggi dall'on. Zaccagnini nella lettera inviata al presidente del gruppo parlamentare del PSIUP, promotore di una riunione di tutti i presidenti dei gruppi parlamentari.

«Caro presidente, dice la lettera, desiderio informarti che in risposta alla tua lettera e a quella del tuo collega del Senato, non riconoscendo i motivi per avvalerti dell'art. 22 del regolamento per i procedimenti di accusa in relazione alla questione Trabucchi, non posso accettare il tuo invito». Zaccagnini questa sera ha riunito il direttivo del suo gruppo, al quale ha dato notizie degli sviluppi della situazione. Il direttivo ha approvato all'unanimità la condotta del proprio presidente. Domani mattina i presidenti dei quattro gruppi della maggioranza si riuniranno di nuovo per vedere si è possibile ancora concordare una comune linea di condotta.

I socialisti, come si è detto, sono in grande imbarazzo. Formalmente condividono le obiezioni di ordine giuridico sollevate dai democristiani, politicamente però non vogliono che su loro ricada l'accusa di cercare di «coprire» la Democrazia cristiana. Ferri ha avuto colloqui con Nenni e con De Martino. Egli domani mattina sosterrà l'opportunità di aderire alla proposta di inchiesta parlamentare formulata dai repubblicani, evitando così l'atto

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente cileno Frei e l'on. Saragat nel cortile del Palazzo del Quirinale

Si profila di nuovo lo sciopero all'E.N.EL.

Roma, 2

Nuove preoccupazioni sorgono nel settore degli elettrici: questa mattina si sono interrotte ancora una volta le trattative tra la direzione dell'ENEL ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori elettrici; cosa avverrà ora? Si riprospetta il pericolo di uno sciopero generale.

Per dare una risposta a questi inquietanti interrogativi occorrerà attendere i primi giorni della prossima settimana, quando si riuniranno le segreterie dei sindacati degli elettrici per «effettuare un responsabile esame della situazione e trarne le conseguenti decisioni». Così afferma, il comunicato delle segreterie nazionali della FLAEI - CISL, FIDAE - CGIL e UILSP-UIL, il quale, tra l'altro, precisa che le trattative sono state sospese «in conseguenza dell'atteggiamento tenuto dalla delegazione ENEL, la quale, conseguenza dell'atteggiamento tenuto dalla delegazione ENEL, la quale, contrariamente agli impegni presi nella riunione di ieri, stamane non ha dato una risposta sulle possibità concrete di intesa in merito alle richieste normative».

Il comunicato dei dirigenti sindacali sottolinea altresì che «l'ENEL ha riconfermato l'assoluta chiusura sulle richieste a riflesso economico».

IN UN CLIMA DI GRANDE CORDIALITA' LA VISITA DEL PRESIDENTE CILENO

Frei è giunto nella Capitale per «un aperto scambio di idee»

L'ospite accolto a Ciampino dal Presidente Saragat - Scambio di onorificenze e di doni tra i due Capi di Stato - In serata un pranzo d'onore al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Presidente cileno Eduardo Frei è giunto stamane a Roma, proveniente da Milano, iniziando così la sua visita ufficiale. L'aereo presidenziale con a bordo il Capo dello Stato cileno, la signora Frei e le personalità del seguito è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 11. Ad accogliere lo illustre ospite erano il Presidente della Repubblica Saragat accompagnato dalla figlia, il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il Presidente del Consiglio Moro e i Ministri Piccioni, Colombo, Russo, Mattarella, Andreotti e Spagnolli. Tra le autorità erano inoltre il Nunzio apostolico mons. Grano, decano del Corpo diplomatico e funzionari dell'Ambasciata del Cile con le loro consorti. Tra i capi delle missioni diplomatiche, che avevano preso posto nella apposita tribuna, al completo gli Ambasciatori dei Paesi dell'America latina.

Dall'aereo è sceso per primo il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Corrias. Subito dopo è apparso il Presidente cileno con la consorte, seguiti dai Ministri degli Esteri cileno Valdes ed italiano Fanfani, che ha accompagnato gli ospiti nel viaggio tra Milano e Roma. Saragat ha stretto ripetutamente la mano a Frei, mentre la figlia del Presidente ha salutato la signora Frei. Dopo lo scambio dei primi saluti, sono state suonate le prime note degli inni nazionali dei due Paesi.

Terminate le presentazioni, il Presidente Saragat ha rivolto a Frei un saluto, dicendosi particolarmente lieto di porgere in terra italiana al Presidente Frei e al suo seguito il saluto più cordiale del popolo italiano. «Fin dagli inizi della loro storia nazionale, fra il Cile e l'Italia è sorta — ha detto Saragat — maturandosi ed arricchendosi con il decorso del tempo, una solida amicizia, che affonda le sue radici nei legami tradizionali, di ordine spirituale, economico e culturale, che uniscono i due Paesi e di cui la sua visita è oggi ambita testimonianza. Sono certo, signor Presidente, che durante la sua permanenza in Italia, ella troverà, nonostante la brevità del periodo che passerà fra noi, una nuova conferma dello spirito di amicizia del popolo italiano verso il popolo cileno. Sono certo, altresì, che la sua visita contribuirà concretamente all'ulteriore sviluppo delle già così feconde relazioni fra il Cile e l'Italia, dove la sua opera di Governo suscita notevole interesse e grande simpatia».

Alle parole di Saragat, Frei ha risposto parlando in italiano: «E' con viva emozione — ha detto tra l'altro — che ascolto le parole generose ricevute alle porte della Città Eterna. E' per me un onore insigne tornare in questa grande nazione, quale Capo della Repubblica cilena. Ricevo commosso questo saluto che interpreto come un simbolo dell'indistruttibile amicizia e del profondo affetto tra le nostre due nazioni. La Repubblica del Cile, nell'ambito del nuovo mondo, si è conservata fedele alla eredità latina e in ciò vede il suo più autentico motivo di orgoglio. Le nostre nazioni hanno scelto un ordine politico atto ad offrire al mondo prove incontestabili del loro deciso amore per la libertà e per il rispetto dei diritti inalienabili della persona umana. Inoltre, con inderogabile passione cercano il perfezionamento delle loro strutture sociali per il bene dell'uomo».

Il Presidente Frei ha così concluso: «Ho la certezza che l'aperto e cordiale scambio di idee cui oggi diamo inizio, ci confermerà nella nostra posizione solidale, consentendoci la comune ricerca di nuove formule di positiva cooperazione, per il benessere dei nostri popoli e per quella pace sociale nel mondo che è alla base della vera pace fra le nazioni». Quindi il corteo presidenziale, lasciato Ciampino, si è avviato verso Roma, percorrendo la Appia Antica; di fronte al Colosseo, era in attesa il Sindaco di Roma Petrucci che, nel rivolgere un breve indirizzo omaggio a Frei si è detto lieto di porgere all'ospite il saluto dell'Amministrazione civica e dell'intera città.

Saragat e Frei hanno infine raggiunto il Quirinale, dove veniva issata intanto la bandiera cilena, bianco-rossa, accanto al tricolore. Nell'ultimo tratto, dal Colosseo al Quirinale, il corteo è stato scortato dai corazzieri a cavallo.

Nel salone di rappresentanza il Capo dello Stato ha rimesso all'ospite le insegne del «Gran cordone dell'Ordine al merito della Repubblica italiana»; a sua volta, il Presidente Frei ha rimesso al Presidente Saragat le insegne del «Collare dell'Ordine al merito del Cile». Poi, Frei ha fatto dono a Saragat di due coppe di argento di pregiato lavoro di oreficeria antica cilena; il Capo dello Stato italiano ha regalato all'ospite una scatola in oro con decorazione a smalto recante la figura di Cristoforo Colombo.

Nel pomeriggio, al Presidente Frei sono stati presentati i capi delle missioni diplomatiche accreditati a Roma. La presentazione è avvenuta nella «Sala di Augusto» del Quirinale. Intanto alla Farnesina aveva luogo il primo colloquio tra Fanfani e il Ministro degli Esteri cileno. In serata, al Quirinale c'è stato un pranzo d'onore offerto da Saragat, seguito da un ricevimento.

Il Capo dello Stato e il Presidente Frei, nei loro brindisi, hanno riconfermato i vincoli di amicizia e di tradizioni che legano i due Paesi. Saragat, in particolare, ha detto: «Lo sforzo che il suo Governo ha intrapreso per assicurare, nella difesa delle libertà democratiche, sempre maggior benessere al popolo cileno, è da noi seguito con attenzione e con simpatia, perchè i problemi da voi affrontati richiamano alla mente quelli che tuttora impegnano fortemente il nostro Paese. L'azione che i nostri Governi perseguono per il progresso sempre maggiore dei nostri popoli non sia esperienza tale da esaurirsi nell'ambito delle singole nazioni: essa si inquadra bensì nel più vasto contesto di quella solidarietà che deve unire tutti i Paesi democratici nei due continenti».

R. R.

La situazione

Il problema del MEC è in primo piano; dopo la rottura verificatasi tra i sei Ministri degli Esteri a Bruxelles, in merito alla politica agricola comunitaria, anzi tra il Ministro francese da una parte e i cinque «partners» dall'altra, gli sviluppi sono stati i seguenti: il Governo di Parigi ha espresso l'intenzione di trarre le conseguenze da quanto è accaduto, mentre gli altri Governi hanno manifestato il proposito di non drammatizzare l'accaduto e di cercare una via di uscita. A tale proposito, anche da parte italiana, si è espressa l'ipotesi che la prossima riunione del MEC, in programma per il 26 luglio, secondo un calendario stabilito molto tempo fa, potrebbe costituire la via d'uscita dalla difficile crisi. Ma su questo orientamento ottimistico è caduta la doccia fredda di una precisazione da Parigi, secondo la quale, nelle presenti circostanze, è impensabile che possano svolgersi riunioni del MEC a livello ministeriale. In altre parole, Parigi ha fatto sapere che non intende essere alla riunione del 26.

Il Governo di Bonn, confermando la visita ufficiale che Saragat farà in Germania il 6 luglio, ha tenuto frattanto a sottolineare come i due Paesi siano concordi nelle questioni atlantiche ed europeistiche.

Nel campo internazionale, è da registrare che fonti vaticane hanno praticamente confermato che il Papa si recherà in visita all'ONU. Tuttavia, gli ambienti vaticani hanno fatto capire che il periodo della visita ancora è ben lungi dall'essere stabilito e sarà precisato in relazione agli sviluppi politici internazionali.

Nel Vietnam, i guerriglieri comunisti hanno attaccato un'altra base americana, ma stavolta praticamente senza esito; invece, notevoli danni sono stati causati dai bombardieri degli S.U. a un grosso centro petrolifero, a soli 65 chilometri da Hanoi.

E' giunto a Roma in visita ufficiale il Presidente del Cile, Frei. Egli sarà ricevuto anche dal Papa. Frei è un esponente, com'è noto, dei democristiani del Sud America. Per il caso Trabucchi, da parte dei partiti di opposizione è stata confermata l'intenzione di richiedere un dibattito in aula.

DOPO DANANG IMPROVVISO FUOCO DI MORTAI COMUNISTI SU SOC TRANG

NUOVA INCURSIONE VIETCONG CONTRO UNA BASE AMERICANA

Stavolta però aerei ed elicotteri hanno evacuato in tempo e l'attacco è fallito Micidiale «raid» di bombardieri sul Nord: semidistrutto un centro petrolifero



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Saigon — Una dolorosa immagine della guerra scatenata dai comunisti. I profughi costretti ad abbandonare le loro case

Saigon, 2

Anche la notte scorsa, il Vietcong ha attaccato fulmineamente con il fuoco dei mortai una base aerea militare americana. La base presa di mira è stata quella di Soc Trang, nella zona del delta del Mekong, a Sud-Ovest di Saigon. Nell'attacco, secondo le informazioni giunte finora nella capitale, un americano è rimasto ferito. L'attacco avrebbe potuto avere risultati ben più gravi, se non addirittura catastrofici, se il Comando non avesse reagito con estrema rapidità ed il personale della base non avesse eseguito gli ordini con calma, ma nello stesso tempo senza dar prova della minima esitazione.

Quando ci si è resi conto che l'obiettivo dell'attacco comunista era la distruzione del maggior numero possibile di aerei ed elicotteri, il Comando ha ordinata l'immediata evacuazione della base: così, tutti gli aerei e gli elicotteri, prendevano uno dietro l'altro la via del cielo per trasferirsi in un altro aeroporto, quello di Con Who, una località a circa cinquanta chilometri a Nord di Soc Trang. Questa operazione di trasferimento, ha registrato solo la perdita di un elicottero, colpito dal fuoco comunista mentre si era appena alzato da terra. Per fortuna, i quattro membri dello equipaggio potevano essere tratti in salvo e anche l'elicottero, più tardi, veniva recuperato.

Mentre la base veniva sgomberata, una decina di elicotteri si portava sulla zona, per attaccare le posizioni del Vietcong con il fuoco delle mitragliatrici di bordo. E' stato uno scontro breve, ma vivace tra cielo e terra; a terra invece non si è avuto alcun combattimento. I guerriglieri del Vietcong hanno protratto il loro attacco contro la base per circa mezz'ora, poi si sono ritirati senza lasciare traccia nel folto della giungla. Non è stato possibile accertare se abbiano avuto perdite. Ritornata la calma, stamani gli aerei della base attaccata sono rientrati a Soc Trang, dove intanto si era provveduto a rafforzare le difese con nuove postazioni di armi automatiche.

Dal canto loro, i bombardieri americani hanno effettuato oggi una delle più importanti azioni dall'inizio dei «raids» sul Nord Vietnam: è stato attaccato e semidistrutto un centro petrolifero a 65 chilometri da Hanoi; nella zona erano stati, nei giorni scorsi, lanciati manifestini che avvertivano la popolazione che «il peggio stava per arrivare». Il bombardamento odierno è stato quello compiuto più vicino ad Hanoi.

Il centro petrolifero è situato alla periferia della città di Nam Dinh: quando i bombardieri si sono allontanati, si levavano fiamme alte circa sessanta metri e si era formata una colonna di fumo che arrivava fino ad oltre tremila metri ed era visibile a trecento chilometri di distanza. Otto enormi serbatoi di petrolio sono stati distrutti dai bombardieri della 7.a Flotta ed un altro è esploso circa un'ora più tardi della conclusione dell'attacco. Quello contro il centro petrolifero è stato uno dei tre raids compiuti oggi a poca distanza da Hanoi: a ottanta chilometri dalla capitale del Nord Vietnam sono state martellate delle imbarcazioni che si sospettava trasportasse-ro materiale bellico, ad un centinaio di chilometri da Hanoi sono state poi attaccate installazioni militari e centri radar.

Gli aerei americani hanno anche oggi lanciato sul Nord Vietnam centinaia di migliaia di manifestini, che invitano la popolazione a «fermare il Governo di Hanoi e quello cinese nell'invasione del Sud Vietnam». I manifestini spiegano che «gli americani ed i sudvietnamiti sono costretti ad attaccare dall'aria le vie di comunicazione e gli impianti militari del Nord «per impedire l'incremento di una guerra aggressiva».

A questo proposito va rilevato che l'agenzia «Nuova Cina» ha sostenuto oggi che aerei americani e sudvietnamiti hanno spruzzato «sostanze chimiche tossiche su un certo numero di villaggi occupati dai Vietcong tra il 7 e il 20 giugno». L'agenzia, che riferisce a sua volta le parole dell'agenzia di stampa del Vietcong, ha affermato che «30 mila persone sono rimaste intossicate» dai gas nei villaggi dei distretti di Duyen Hai e Au Ngang. Le sostanze avrebbero anche provocato la distruzione dei raccolti in una area di 30 chilometri quadrati.

Nel quadro delle operazioni terrestri nel Sud Vietnam, il Governo di Saigon ha riferito che in un antico forte francese i governativi hanno intrappolato un'unità di guerriglieri, uccidendone 92. I guerriglieri circondati nei pressi di Hue, a ottanta chilometri dal confine col Nord Vietnam, sarebbero stati duecento. Solo la metà è riuscita a sottrarsi alla pressione dei governativi.

UNA NOTA DELL'«OSSERVATORE» SULL'EVENTUALE VIAGGIO A NEW YORK

Il Papa fu invitato all'ONU dal Segretario generale U Thant

«Alto apprezzamento» di Paolo VI per il «gesto di cortesia e deferenza» Viene ritenuto prematuro precisare se e quando sarà effettuata la visita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi una nota in merito all'eventuale viaggio di Paolo VI a New York per visitare la sede delle Nazioni Unite. «Qualche tempo fa — si legge nel testo — il signor U. Thant, Segretario generale delle Nazioni Unite, ha rivolto al Santo Padre l'invito a recarsi in visita alla sede dell'ONU. Sua Santità non ha mancato di manifestare al signor U Thant il suo alto apprezzamento per questo gesto di cortesia e deferenza. In merito ad alcune notizie riferite in questi giorni dalla stampa circa tale eventuale visita, si fa notare che è del tutto prematuro dire se e quando si effettuerà».

La nota dell'«Osservatore» si presta ad alcune considerazioni. E' la prima volta che da fonte vaticana viene rivelato che c'è stato un invito da parte di U Thant a Paolo VI: non si è dunque di fronte ad una iniziativa diretta della Santa Sede. E' un fatto che ha la sua importanza: è lecito supporre, infatti, che prima di rivolgere l'invito il Segretario generale della organizzazione mondiale abbia chiesto il parere o almeno abbia preavvertito, sia pure nel più stretto riserbo, i capi missione delle varie nazioni. L'invito, inoltrato a Roma, starebbe a significare anche il loro gradimento.

La risposta del Papa è stata di «alto apprezzamento»: il Vaticano — come abbiamo scritto in precedenti corrispondenze — non ha declinato l'invito, come è avvenuto di fronte a sollecitazioni per viaggi in varie nazioni: solo ha chiesto di poter esaminare i minimi dettagli protocollari, politici e giuridici di una visita a New York che andrebbe, comunque, configurata in una missione di pace e di fraternità tra le nazioni. L'osservatore della Santa Sede presso le Nazioni Unite, monsignor Giovannetti, ha vuto il compito di prendere gli opportuni contatti con la Segreteria generale: martedì prosimo sarà a Roma per riferire al Papa e alla Segreteria di Stato; altri colloqui sono stati effettuati da monsignor Martin O'Connor, che ha fatto parte della missione pontificia recatasi a San Francisco, con un messaggio papale, in occasione del ventesimo anniversario della organizzazione.

Sulla data della eventuale visita di Paolo VI la nota vaticana afferma che è prematuro dire «se e quando si effettuerà». E' una frase che testimonia il grande riserbo nel quale si svolgono i contatti in corso e la volontà della Santa Sede che l'iniziativa si svolga nel modo dovuto: tra l'altro è da considerare che la decisione relativa al viaggio papale dovrà tenere conto della situazione politica e dei suoi più o meno prevedibili sviluppi. Ecco perchè un eventuale annuncio verrà dato solo nella immediata vigilia della partenza. Le parole pronunciate ieri da monsignor Giovannetti e raccolte dai giornalisti sulla possibilità che il viaggio si svolga durante la prossima sessione autunnale dell'ONU o all'inizio del prossimo anno sono state accolte con una certa sorpresa in Vaticano, proprio perchè nulla di definitivo è stato stabilito: in Segreteria di Stato si è pensato che le grandi agenzie di stampa americane non hanno riportato esattamente il pensiero del prelato. Lo stesso monsignor Giovannetti avrebbe inviato oggi a Roma un rapporto con le opportune spiegazioni.

A. Paglialunga

Il Santo Padre negli Stati Uniti

«SAREBBE IL BENVENUTO» commentano a Washington

Washington, 2

Alla domanda di un giornalista se il Governo degli Stati Uniti avesse rivolto a Paolo VI un invito a visitare gli Stati Uniti, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert MacCloskey, nella conferenza stampa quotidiana, ha così risposto: ««Non posso confermare che vi sia stato un invito. E' inutile dire che il Papa sarebbe il benvenuto negli Stati Uniti».

Interrogato in merito alle notizie diffuse a New York e da fonti vaticane circa la possibilità di una visita alle Nazioni Unite di Paolo VI, MacCloskey ha detto: «Non abbiamo al riguardo che le notizie di stampa; il Dipartimento di Stato non ha ricevuto notizie indipendenti sul viaggio alle Nazioni Unite». Interrogato in merito alla possibilità di un incontro tra il Papa e il Presidente Johnson, il portavoce della Casa Bianca George Reedy ha risposto: «Non ho niente in agenda».

Il Segretario generale dell'a ONU U Thant, nel corso di una breve sosta a Parigi, ha dichiarato: «La 20.ma sessione della Assemblea generale delle Nazioni Unite si svolgerà come previsto e inizierà i suoi lavori il 21 settembre».

U Thant, che proveniva da New York ed era diretto a Ginevra, dove parteciperà all'apertura della sessione estiva del Consiglio economico e sociale, interrogato sull'eventuale progetto di Papa Paolo VI di assistere alla 20.ma sessione dell'assemblea ha risposto: «Sarebbe prematuro affermare che il Pontefice prenderà la parola davanti all'Assemblea generale dell'ONU. Mi è stato fatto capire che il Papa esamina seriamente l'eventualità di pronunciare un discorso davanti all'assemblea, ma spetta a lui prendere una decisione a questo riguardo».

Nell'anniversario dell'incoronazione

Ringraziamenti a Saragat per il messaggio augurale

Roma, 2

Al Presidente Saragat il Sommo Pontefice Paolo VI ha fatto pervenire il seguente telegramma di risposta per gli auguri inviatigli in occasione del secondo anniversario della sua incoronazione: «Diciamo all'Eccellenza Vostra il vivo ringraziamento che sgorga spontaneo dal nostro animo per il messaggio così cortese e premuroso da lei inviato. nel ricorrente secondo anniversario della nostra incoronazione e manifestiamo il sincero apprezzamento delle nobili espressioni con cui ella interpreta e a noi offre il pensiero devoto e augurale del popolo italiano per il nostro apostolico ministero.

«I nostri voti cordiali per la persona e l'opera di Vostra Eccellenza insieme con l'auspicio affettuoso di pace e prosperità cristiana per la cara Italia vogliono ricambiare il gradito omaggio a confermare il nostro ricordo benedicente».

GIOVANNI ANSALDO lascia «Il Mattino»

Napoli, 2

«Il Mattino» pubblicherà sul numero di domani il seguente annuncio editoriale:

«Il consiglio d'amministrazione della Compagnia editrice napoletana, nella sua riunione di ieri, ha accolto il desiderio già da alcun tempo manifestato dal dott. Giovanni Ansaldo di essere dispensato dall'incarico di direttore de «Il Mattino» tenuto dal 1.o aprile 1950. Il consiglio ha pertanto nominato direttore responsabile de «Il Mattino» il condirettore Giacomo Ghirardo.

«Il consiglio ha rivolto un vivo ringraziamento al dott. Ansaldo per l'opera da lui prestata in quindici anni di direzione, legando il suo nome alla testata de «Il Mattino». Lo ha altresì ringraziato per avere accettato di continuare la sua collaborazione al giornale aderendo all'invito rivoltogli d'intesa con il nuovo direttore, il quale si è fatto così interprete della simpatia che i lettori hanno sempre manifestato al dott. Ansaldo.

«Il consiglio ha infine espresso al direttore Ghirardo il proprio vivo apprezzamento per l'opera da lui svolta prima come capo della redazione romana de «Il Mattino» e successivamente alla condirezione del giornale, e gli ha rivolto un cordiale saluto augurale».

A Giovanni Ansaldo che da tanti anni collabora attivamente anche al nostro giornale, rivolgiamo un saluto affettuoso, mentre esprimiamo a Giacomo Ghirardo, nuovo direttore de «Il Mattino», auguri di buon lavoro.

SARAGAT IN GERMANIA dal 6 al 10 luglio

Bonn, 2

L'ufficio stampa federale ha annunciato che il Presidente Saragat, si recherà in visita ufficiale in Germania dal 6 al 10 luglio prossimi; durante la sua permanenza in Germania, Saragat s'incontrerà con il Presidente Luebke e con il Cancelliere Erhard, e visiterà Berlino Ovest, Duesseldorf e Amburgo. E' certo che al centro dei colloqui politici tra Saragat ed Erhard vi sarà la questione della crisi del MEC.

In una dichiarazione, il Governo tedesco occidentale plaude alla visita di Saragat, affermando che essa è una prova delle «strette relazioni esistenti fra Germania Ovest e Italia». La dichiarazione aggiunge che le posizioni dei due Paesi per quanto riguarda gli importanti problemi della cooperazione europea, della Alleanza atlantica e della situazione internazionale sono identici, e inoltre i reciproci interessi nella vita intellettuale, culturale e politica dei due Paesi «si sono felicemente accresciuti».

Saragat, dice ancora la dichiarazione, parla correntemente il tedesco e desidera approfittare della visita per stabilire contatti diretti con eminenti personalità della vita politica, intellettuale ed economica. «La visita offrirà così l'opportunità di un intenso scambio di opinioni sull'ulteriore sviluppo delle relazioni tedesco-italiane e della Alleanza atlantica».

IL DISASTRO DELLA «TROMBA»

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Cerano — Una visione degli effetti prodotti l'altra sera dalla tromba d'aria che ha investito questo paese nei pressi di Milano, provocando danni molto gravi alle abitazioni

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in leggera ripresa, per ricoperture di fine settimana. L'apertura, come nelle ultime sedute, è avvenuta su basi ferme, per taluni acquisti avvertiti sui valori speculativi. L'attività è risultata, tuttavia, sempre modesta e ciò ha determinato qualche flessione a metà riunione, compensata però da un recupero finale per i titoli guida. Nel resto del listino, si è andata accentuando una certa irregolarità per nuovi realizzi affiorati su Centrale, Donzelli, L'Ausiliare, Iniziativa Edilizia, Ciga e Terme Acqui. Resistenti le Pozzi ed in discreta ripresa Mediobanca, Ledoga, Pirelli & C., Falck, Rossari e Varzi, Viscosa, Cementir, Eternit, Mittel e Sviluppo. Ben tenuto il reddito fisso, attraverso un normale volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 56.000.000; obbligazioni 535.000.000; azioni n. 1.027.420.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100 (101 ex); Red. 3,50% 96,45 (96,40 ex); Ric. 3,50% 84,70 (84,90 ex), 5% 96,50 (96,50 ex); Trieste 5% 96,55 (96,55 ex); Rif. F. 5% 96,30 (96,40 ex).

Buoni del Tesoro: 1966 100,325 (100,225), 1966 (sett.) 100,20 (100,10), 1968 100,65 (100,60), 1969 100,65 (100,625), 1970 100,80 (—), 1971 100,90 (100,725), 1973 100,90 (100,80).

Alimentari: Certosa 1510 (—), Distillerie 1870 (—), Eridania 2015 (1998), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.400 (11.340), Romana Zuccheri 155 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 82.625 (81.780), Ass. Milano 20.100 (20.400), Ass. Milano priv. 13.580 (13.470), Ass. Torino 5885 (5846), Ass. Torino priv. 4080 (4085), Incendio 8200 (8275), Fondiaria Vita 18.825 (18.650), L'Assicuratrice 55.250 (55,000), Ras 35.325 (35.250).

Bancari: Mediob. 62.600 (62.000).

Chimici: Anic 1157 (1145), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 150 (—), Gas Napoli 635 (—), Erba 6920 (6900), Erba priv. 4930 (4905), Italgas 950 (941), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 2800 (2705), Ledoga priv. 3280 (3290), Liquigas 181,50 (181), Mira Lanza 40.140 (40.000), Ossigeno 1300 (—), Pibigas 79,25 (—), Rumianca 1582 (1580), Saffa 5400 (5375), Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2340 (2300), Emiliana 1880 (—), Alto Veneto 1390 (—), Magneti 845 (850), Marelli 594 (590), Orobia 1981 (1985), Sip 2320 (2325), Tecnomasio 1460 (1440), Terni 549 (544).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3065 (—), Bastogi 1675 (1660), Breda 3110 (3090), Finelettrica 1205 (1201), Finmare 453 (450), Finsider 830,50 (830,25), Generalfin 904 (889), Gim 3700 (3725), Invest 2935 (2926), Italpi 2050 (—), La Centrale 9400 (9470), Pirelli & C. 3147 (3100), Sifep 125 (—), Sifir 1021 (—), Sme 1984 (1973), Stet 2467 (—), Sviluppo 1490 (1451).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1700 (1705), Beni Stabili 2710 (2680), Bonifiche 600 (—), Co. Ge. 6250 (6300), Imm. Roma 415 (416), Sagi 1380 (—), In. Edilizia 1900 (2095), Milano Centrale 34.500 (—), Risanamento 5800 (—), Silos Genova 2750 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—), Fiat 1933 (1914), Fiat priv. 1627 (1610), Nebiolo 502 (594), Olivetti 1685 (1681), Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4090 (4020), Acciaierie Falck priv. 3850 (—), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1469 (1461), Ilssa-Viola 680 (705), Italsider 1020 (—), Magona 999 (1000), Metalli 3390 (—), Monte Amiata 13.980 (13.800), Montecatini 1434 (1422), Monteponi 687 (—), Siele 9500 (—), Trafilerie 660 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6255 (6290), Cotonificio Cantoni 12.300 (12.200), Val Ticino 19 (20,75), Olcese 565 (548), Cucirini 6350 (—), Stampati 2022 (2042), Cascami Seta 3096 (—), Fisac 215 (—), Lanerossi 2585 (2540), Gavardo 1550 (1535), Scotti 115 (—), Linificio 599 (600), Marzotto priv. 1931 (1930), Rossari 19.600 (18.950), Rotondi 19.900 (—), Man. Tosi 2000 (—), Pacchetti 52 (—), Snia Viscosa 4044 (3971), Snia priv. 3315 (3298), Bernasconi 1200 (—), Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.900 (29.500).

Diversi: De Ferrari 985 (—), Baroni 27,25 (28), Cart. Binda 41.300 (—), Cart. Burgo 15.450 (—), Cart. Donzelli 6100 (6400), Cementir 5300 (5250), Cer. Pozzi 145 (146), Cer. Ginori 500 (490), Ciga 3455 (3490), Edison 2054 (2039), Eternit 4860 (4800), Italcementi 13.390 (13.300), Cond. Acqua 484 (—), Rinascente 301 (305), Rinascente priv. 216,50 (221,25), Pirelli S.p.A. 2850 (2825), Reina 1003 (999), Ses (ex Sarda) 3250 (3250), Sges (ex Seso) 1340 (—), Smeriglio 105 (106), Terme Acqui 5500 (5790).

TRIESTE

L'ultima seduta di settimana ha registrato una intonazione migliore seppur con qualche contrasto. Progrediscono gli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Catini, Sme, Fiat ecc. Fermi Finmare e i locali. Ancora deboli Italsider e Immobiliare. Nei valori di Stato, migliore nei Buoni del Tesoro: Titoli trattati: azioni n. 2.500.

Ass. Generali 82.600 (81.700), Ras 35.350 (35.260), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 4040 (3976), Italsider 1020 (1021), Cantieri 8 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1933 (1914), Fiat priv. 1626 (1610).

NEW YORK

A Wall Street si è avuto anche ieri, un rialzo dei corsi in chiusura dopo una giornata con tendenza prevalente al ribasso. Per il quarto giorno consecutivo, si è avuto comunque un miglioramento generale: i titoli in rialzo hanno superato numericamente quelli cedenti. In sostanza, la seduta è stata parallela a quella di giovedì, con sorpresa di molti operatori che ritenevano probabile una battuta d'arresto in vista della lunga vacanza di tre giorni per il 4 luglio, «Indipendence Day». Il prevalente ottimismo è comunque oscurato da altri fatti: la persistente emorragia delle riserve auree americane, che hanno toccato il livello più basso dal 1938, un aumento della disoccupazione in giugno, ed una diminuzione delle ordinazioni alle fabbriche in maggio. L'indice A.P. è salito a 321,1, con un aumento di 1,4. Il volume delle azioni è stato di 4,26 milioni, rispetto ai 4,25 milioni di giovedì. Dei 1.346 titoli trattati, 860 sono stati in aumento e 274 in diminuzione.

LONDRA

Ancora chiusura in declino nonostante una certa vivacità nelle prime ore di contrattazione. Guadagni frazionali per i titoli di Stato. Fermi i titoli auriferi, apatici i titoli quotati in dollari.

PARIGI

Mercato in ripiegamento. L'attività della Borsa è stata estremamente ridotta ed il ripiegamento è dovuto non tanto alla pressione delle offerte, quanto alla persistente riserva dei compratori. Fra i più depressi i petroliferi ed i chimici. Irregolare il mercato internazionale. Tensione del napoleone a 44,50.

IL P.R.I. MINACCIA DI UNIRSI ALL'OPPOSIZIONE

La maggioranza è divisa sul discusso caso Trabucchi

E' possibile al Parlamento una scissione aperta Nell'imbarazzo i socialisti - La Malfa deplorato

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

che sarebbe per loro più difficile, e cioè di adesione all'ordine del giorno di messa sotto accusa del senatore Trabucchi. In sostanza il caso Trabucchi, in seguito agli sviluppi determinati dalla presa di posizione dell'on. La Malfa, crea delle difficoltà tra i partiti della maggioranza.

La riunione dei presidenti di tutti i gruppi parlamentari della maggioranza e della minoranza promossa dal PSIUP ha avuto un carattere del tutto interlocutorio. Com'è noto, il PSIUP aveva invitato i presidenti dei gruppi parlamentari a riunirsi per esaminare la possibilità di presentare congiuntamente un ordine del giorno al Presidente della Camera, contenente la richiesta di messa in stato di accusa del senatore Trabucchi. Alla riunione non sono intervenuti i rappresentanti della D.C., del PSI, del PSDI, del PRI e del gruppo misto; hanno partecipato invece, per 8 minuti esatti, i rappresentanti del PDIUM, del Movimento sociale e del Partito comunista italiano.

Il rappresentante del PDIUM, Basile, ha portato la sua adesione personale alla riunione, con la riserva di portare l'eventuale adesione del gruppo monarchico sull'ordine del giorno che è stato proposto. I missini Nencioni e Roberti hanno comunicato ai rappresentanti del PSIUP e del PCI di avere già presentato al Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, una richiesta di convocazione del parlamento in seduta congiunta, ai sensi dell'art. 22 del regolamento, con la firma dei componenti i gruppi parlamentari del Movimento sociale del Senato e della Camera; hanno inoltre dichiarato di essere pronti a confluire anche con le loro adesioni ad un altro documento che altri schieramenti dovessero presentare. Il capo gruppo socialista Ferri ha invece fatto sapere che il direttivo del suo gruppo sta ancora esaminando la relazione della commissione d'inchiesta e non ha deciso quindi che cosa fare. Il PSIUP ha espresso l'auspicio che anche il PLI e il PSDI aderiscano alla proposta socialproletaria ma, stando all'orientamento emerso ieri sera nella riunione dei capigruppo della maggioranza, il PSDI è sulla stessa linea della D.C. e anche i liberali sembrano orientati in tal senso.

In serata La Malfa ha avuto un lungo scambio di idee con Ferri al quale ha spiegato che la direzione repubblicana con la sua iniziativa non intende incrudelire nei confronti di Trabucchi, ma trovare una via di uscita per impedire che i partiti della maggioranza vogliano insabbiare o coprire. «Noi — ha detto La Malfa — non abbiamo niente da temere da una inchiesta parlamentare sui rapporti tra autorità politiche e organi amministrativi, anzi abbiamo tutto l'interesse che si faccia chiarezza e si ristabilisca la verità eliminando ombre, sospetti e preoccupazioni».

La Malfa ha fatto presente a Ferri di non capire perchè la D.C. non aderisca alla proposta repubblicana. Ferri ha confermato a La Malfa che egli personalmente domani mattina insisterà su questa soluzione, perchè ritiene personalmente imbarazzante l'adesione socialista e repubblicana a un ordine del giorno per la messa sotto stato di accusa di Trabucchi.

C. M.

A ROMA PREOCCUPAZIONI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

mi agricoli, sociali, tecnici ed economici.

Il presidente della Commissione degli Esteri Bertinelli ha sottolineato che per quanto sia opportuno non drammatizzare, non vi è dubbio che l'atteggiamento francese è molto grave e preoccupante. «La politica comunitaria — ha detto Bertinelli — riceve un colpo molto duro: non solo può sembrare che venga annullato quanto è stato fatto nel passato, ma può sembrare che non sia più possibile una azione comune. La Francia è stata una delle nazioni più avvantaggiate, particolarmente nel settore agricolo. La sua agricoltura, se non fosse stata favorita come lo è stata e se non ricevesse ulteriori aiuti nello avvenire, rischierebbe di entrare in crisi. Si può credere o non credere o credere poco negli ideali comunitari, ma non si può trascurare i vantaggi che a tutti derivano dal Mercato comune».

Il vicesegretario del PSDI Cariglia ha sottolineato da parte sua la gravità della iniziativa francese. Secondo Cariglia, l'iniziativa del Governo italiano deve guardare oggi alla Granbretagna, cercando di approfondire meglio e meglio articolare il discorso sulle concrete possibilità di avvicinamento tra le due aree economiche. A giudizio del socialista Riccardo Lombardi, gli avvenimenti di Bruxelles mettono in gravissima difficoltà il regime gollista. Per la prima volta De Gaulle si è trovato di fronte ad una volontà politica diversa dalla sua, e si trova di fronte ad una alternativa assai pesante: rinunciare ai vantaggi acquisiti o acquisibili per l'agricoltura francese o fare, per mantenerli, gravi concessioni politiche e di prestigio.

L'on. Pedini, responsabile della sezione esteri del gruppo democristiano della Camera, dopo aver affermato che la crisi era fatale, ha espresso la fiducia che sarà superata. Chi può prendere, si è chiesto, la responsabilità di distruggere l'Europa?

RIBALTA UN AUTOTRENO carico di automobili

Roma, 2

Nelle prime ore di questa mattina, un grave incidente stradale, che per fortuna non ha causato vittime, è accaduto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Magliano Sabina. Un autotreno, partito da Torino nella serata di ieri e diretto a Roma, con a bordo dodici macchine, sistemate appositamente su i due piani del pesante automezzo, si è rovesciato a causa di un guasto ai freni.

Il conducente, Pasqualino Perfetti, di 44 anni, di Torino, è riuscito a lanciarsi dalla cabina di guida, rimanendo miracolosamente illeso, mentre le auto trasportate sono state catapultate sul fondo stradale.

In vigore dal 1.o luglio

NUOVA TARIFFA dei dazi doganali

Roma, 2

La nuova tariffa dei dazi doganali d'importazione, entrata in vigore con il 1.o luglio, non differisce sostanzialmente dalla precedente come struttura tariffaria, ma contiene alcune modificazioni che riguardano sia le note premesse ai capitoli sia la denominazione delle merci derivanti da analoghe modificazioni alla nomenclatura di Bruxelles.

FRA CRITICHE E GIUDIZI POSITIVI LA DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE

Al Senato i miglioramenti sulle pensioni previdenziali

Indicate le prospettive aperte dal provvedimento verso un sistema di sicurezza sociale Dibattito alla Camera sulla trasformazione degli enti di riforma in enti di sviluppo

Roma, 2

Nel corso delle due sedute odierne il Senato ha proseguito la discussione del disegno di legge concernente il miglioramento dei trattamenti di pensione della Previdenza sociale. Oratori di tutti i gruppi sono intervenuti nel dibattito per sostenere l'opportunità del provvedimento o metterne in risalto la limitatezza e i difetti. Ha parlato per primo il liberale Rotta, che dopo aver giudicato positivamente alcune innovazioni contenute nella legge ha criticato le modalità di attuazione della riforma. Secondo la comunista Farneti Ariella il disegno di legge in discussione non rappresenta neppure un avviamento alla riforma della Previdenza sociale. Dopo un breve intervento del socialista Cauziani, il quale si è detto certo che il provvedimento costituisce una valida tappa alla quale altre certamente seguiranno per dare il massimo della giustizia a coloro che col proprio lavoro si rendono benemeriti della società, il comunista Boccasi ha riaperto la serie delle critiche.

Favorevole è stato invece tra gli altri il democristiano Deriu. Dichiaratosi convinto della validità del disegno di legge presentato dal Governo, sia per i suoi riflessi imediati sulla condizione dei pensionati, sia per le prospettive che apre ai fini della successiva realizzazione di un sistema organico di sicurezza sociale, Deriu ha criticato l'atteggiamento della sinistra che, ancora una volta, ha formulato proposte di maggiore aumento delle pensioni senza preoccuparsi di indicare le fonti di finanziamento.

E' intervenuto nella discussione anche il socialista Bermani, il quale ha esordito ricordando che il disegno di legge in esame è stato vivacemente criticato in sede di commissione non solo da parte delle opposizioni, ma da parte degli stessi gruppi di maggioranza i quali, pur riconoscendo l'opportunità di taluni miglioramenti apportati da tale provvedimento ai livelli delle pensioni e al sistema pensionistico, hanno dovuto prendere atto che il provvedimento stesso non assolve pienamente gli impegni assunti dal Governo nel giugno 1964 nei confronti delle associazioni sindacali dei lavoratori, specie per quanto riguarda il rapporto tra pensioni, salari e anzianità di lavoro e per quanto riguarda le fonti di finanziamento.

La commissione, inoltre — ha proseguito Bermani — ha dovuto prendere atto che il provvedimento presentato dal Governo non realizza quella riforma generale del sistema previdenziale che gli stessi gruppi di maggioranza, e in particolare il gruppo socialista, avevano in tante occasioni sollecitato, e non realizza neppure quella fondamentale innovazione consistente nella creazione di una vera e propria pensione sociale, che tante attese aveva suscitato nell'opinione pubblica. Le tesi esposte da Bermani sono state alcune volte controbattute dal Ministro del Lavoro. Il senatore socialista ha però giudicato positivamente la istituzione del «Fondo sociale» ed ha concluso sostenendo che il provvedimento, in quanto costituisce un primo passo sulla via della riforma del sistema previdenziale, rappresenta un fatto positivo ed è perciò un dovere dei socialisti non abbandonare tale via. L'opposizione dell'estrema sinistra è stata quindi ribadita, con diverse argomentazioni, dai comunisti.

Anche oggi si è discusso alla Camera degli enti di sviluppo, che in forza di una legge proposta dal Governo e già approvata dal Senato dovrebbero sostituire gli enti di riforma. Il testo del provvedimento passato al Senato verrà sicuramente modificato a Montecitorio, dato che la Commissione affari costituzionali ha suggerito di eliminare dall'elenco degli enti di riforma da trasformare quello siciliano, regolabile solo con leggi di quella Regione.

Alla discussione, che si è protratta sino a tarda sera, hanno partecipato il liberale Ferioli, i comunisti Antonini, Manenti, Speciale, Oddine, Bo e Ines Gessi, il socialista di Unità proletaria Avelio, i democristiani Piccinelli, Imperiale, Radi, Carlo Ceruti e De Leonardis e i socialisti Della Briotta e Principe.

TROVATO IL CADAVERE DAI CANI-POLIZIOTTO: NESSUNA TRACCIA DI VIOLENZA

È ANNEGATO IN UN CANALE IL BAMBINO SCOMPARSO A MESTRE

Rimangono oscure le circostanze della sua morte - Rintracciato mentre si stava allontanando dalla zona l'uomo insieme con il quale il piccolo era stato visto

Mestre, 2

I cani-poliziotto del Centro cinofilo dei carabinieri di Firenze, arrivati a Mestre durante la notte per prendere parte alle ricerche di Gianfranco Cacco, di nove anni, scomparso ieri alla periferia di Mestre in oscure circostanze, hanno trovato, il cadavere del bambino nel Canale Oselino, a circa un chilometro di distanza dal luogo nel quale erano stati trovati i suoi abiti. Il cadavere affiorava dall'acqua nei pressi della centrale di sollevamento dell'acquedotto e, ad un primo esame esterno, non presenta tracce di violenza o segni di ferite.

Come è noto, il Cacco era uscito ieri di casa, poco dopo le 13, insieme con un amico del padre, Giorgio Manfrè, di 53 anni, per andare a fare il bagno. Gli abiti del bambino erano stati trovati — poco dopo l'inizio delle ricerche — da una sua cugnetta, a 300 metri di distanza dal canale che circonda il forte della Gazzera, alla periferia di Mestre.

Nel corso delle indagini, i carabinieri avevano accertato che verso le 15.30 il Manfrè era ritornato da solo ed aveva detto alla madre del bambino che Gianfranco era rimasto a giocare con alcuni amici. L'uomo stava allontanandosi, quando è stato chiamato da Guido Marin, titolare di un deposito di ferrovecchio, nel quale lavora anche il padre del bambino, Livio Cacco, il quale gli ha chiesto di aiutarlo. Verso le 19, il Cacco — informato della scomparsa del figlio — ha lasciato il lavoro ed ha cominciato le ricerche con alcuni conoscenti, avvertendo quindi i carabinieri. Il Manfrè, terminato poco dopo il suo lavoro, se n'è andato, ma senza tornare all'abitazione del Cacco per chiedere informazioni sulla sorte del bambino al quale era particolarmente affezionato.

Ricercato in varie località del Veneto, il Manfrè è stato infine rintracciato nel pomeriggio mentre si dirigeva, in bicicletta, verso San Biagio di Callalta. «Andavo a fare un giro per assicurarmi un lavoretto nelle prossime 24 ore», ha spiegato ai carabinieri. Accompagnato al Comando di Mestre per essere interrogato, egli non ha cercato di giustificare la sua scomparsa dopo la morte di Gianfranco Cacco, spiegando che è nelle sue abitudini allontanarsi spesso da Mestre. Giorgio Manfrè, che vive solo e non ha parenti — come hanno accertato già ieri i carabinieri — si spostava effettivamente da una zona all'altra, lavorando a giornata in fattorie e cantieri. L'interrogatorio del Manfrè, tuttavia, continua, per chiarire le circostanze della morte di Gianfranco.

Tutto ... circa le cause che possono avere provocato la morte per annegamento ed i motivi che hanno indotto il Manfrè ad allontanarsi, il comandante dei carabinieri di Mestre ha detto che «probabilmente, l'uomo ha perso di vista il bambino che gli era stato affidato e questi, rimasto solo, si è tuffato in acqua, annegando. Preoccupato per la grave responsabilità, il Manfrè si sarebbe, quindi, allontanato».

VINTO DALL'«AQUILA» il Palio di Siena

Siena, 2

La Contrada dell'«Aquila», una delle favorite della vigilia, ha vinto, col cavallo «Ettore», montato dal fantino Andrea Degortes detto «Aceto», la 561.a edizione del Palio di Siena.

Alla corsa hanno assistito cinquantamila spettatori, tra i quali il Ministro degli Esteri on. Fanfani, l'Ambasciatore cileno a Roma, l'Ambasciatore italiano in Cile e numerose personalità. Si sono contese il Palio soltanto nove Contrade, poichè la «Torre» ha dovuto rinunciare a causa di un infortunio subito dal suo cavallo durante le prove.

Dopo una falsa partenza, in seguito alla quale i cavalli sono stati ricondotti all'interno del Palazzo del Comune, le Contrade si sono schierate ai canapi.

Al via sono scattate avanti l'«Onda», l'«Istrice» e l'«Aquila», mentre il fantino del «Drago» cadeva a terra. Alla fine del primo giro, alla curva del casato, l'«Onda», che era in testa, ha urtato violentemente contro lo stecconato e l'«Aquila», indisturbata, ha preso la prima posizione e non è stata più raggiunta.

UNO SCRITTORE DI URBINO È IL VINCITORE DELL'ANNO

Volponi «Premio Strega» con «Macchina mondiale»

Il romanzo narra la storia di un filosofo-contadino che vuole inseguire il destino tecnologico degli uomini

Roma, 2

Paolo Volponi con il romanzo «Macchina mondiale» ha vinto stasera il «Premio Strega». Luigi Barzini, presidente del seggio elettorale del «Premio Strega», ha letto, poco dopo mezzanotte, i risultati della votazione finale: Manlio Cancogni («La linea del Tomori») 94 voti; Giuseppe Cassieri («Le trombe») 63; G. A. Cibotto («La vaca mora») 57; Goffredo Parise («Il padrone») 27; Paolo Volponi («La macchina mondiale») 158; schede bianche 7.

Paolo Volponi è nato a Urbino il 6 febbraio 1924. A Urbino ha studiato, si è laureato e ha stampato il suo primo libro di poesie («Il ramarro» 1948). Ha lasciato la sua città nel 1950 per andare a lavorare a Roma e subito dopo in Abruzzo, in Calabria e in Sicilia e poi di nuovo nella Capitale, in un'attività di interessi sociologici. Dal 1956 vive ad Ivrea.

«La macchina mondiale» è stata pubblicata da Garzanti all'inizio del 1965. Il protagonista di questo romanzo, Anteo Crocioni, è un filosofo contadino che vive nella campagna tra Urbino e Pergola. Liberatosi dalla soggezione paterna, si dedica alla stesura di un trattato col quale vuole provare «che gli uomini sono stati costruiti come macchine da altri esseri, certamente macchine anch'essi, e che la sorte vera degli uomini sarebbe costruire altre macchine, ma migliori di loro, che magari riescano a portare l'uomo al loro livello e ad alzarlo sempre più riuscendo essi a costruire macchine sempre migliori».

Il continuo tentativo di far valere questa «verità» nel mondo meschino della vita quotidiana, dell'ignoranza e del conformismo, determina le tortuose e amare svolte della breve esistenza di Anteo Crocioni: il fallimento del suo amore, i suoi pellegrinaggi a Roma nel tentativo di ricondurre a casa la moglie che lo ha abbandonato; la degradazione ai lavori più umili e, infine, il suicidio.

RAFFRONTI STATISTICI FRA IL MAGGIO 1964 E IL 1965

Aumentato del 5 p. c. l'indice del costo della vita

Più limitata la variazione rispetto al mese di aprile E' stato contenuto l'accrescimento dei costi di produzione

Roma, 2

In base ai dati rilevati dallo Istituto centrale di statistica, la popolazione residente dell'Italia a fine aprile 1965 ammontava a 52.597.000 abitanti.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istat con base 1953 - 100, nel mese di aprile 1965 è risultato pari a 250,8 contro 256,6 nel mese precedente e 252,1 nel mese di aprile 1964; esso presenta, pertanto, una diminuzione del 2,3 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,5 per cento rispetto all'aprile 1964.

Le importazioni nel periodo gennaio - aprile 1965 sono ammontate a 1.477 miliardi di lire e le esportazioni a 1.410 miliardi di lire con un deficit della bilancia commerciale di 67 miliardi di lire. Rispetto al gennaio - aprile 1964 si sono avuti: una diminuzione del 13,4 per cento per le importazioni e un aumento del 24,1 per cento per le esportazioni; il deficit della bilancia commerciale è diminuito dell'88,3 per cento.

L'indice generale Istat dei prezzi all'ingrosso con base 1953-100, nel mese di maggio 1965 è risultato pari a 112,4 contro 111,9 nel mese precedente e 110,3 nel maggio 1964; esso presenta, pertanto, aumenti dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e dello 1,9 per cento rispetto al maggio 1964.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953-100, nel mese di maggio 1965 è risultato pari a 145,9 contro 145,6 nel mese precedente e 139,2 nel mese di maggio 1964; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 per cento rispetto al maggio 1964.

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961-100, nel mese di maggio 1965 è risultato pari a 124,6 contro 124,2 nel mese precedente e 118,6 nel maggio 1964; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 5,1 per cento rispetto al maggio 1964.

La questione della dinamica del costo del lavoro in questi ultimi anni è considerata oggi in una lunga nota industriale a commento della variazione dell'indice calcolato dalla Confederazione generale dell'industria italiana che segna per il mese di maggio 214,27 con un aumento dello 0,72 per cento sul mese precedente e del 3,88 per cento sul maggio del 1964.

La nota rileva che la differenza tra l'aumento del 9,2 per cento nell'indice delle retribuzioni calcolate dall'Istat e lo aumento del 3,88 per cento nell'indice del costo del lavoro è da attribuirsi alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Questo tuttavia non significa che gli effetti della maggiore domanda conseguenti all'aumento delle retribuzioni, vengano a riversarsi sui prezzi; dimostra, invece, quanto sia stato necessario il provvedimento per la fiscalizzazione degli oneri sociali che ha evitato che all'aumentata pressione della domanda, venisse ad aggiungersi l'effetto di un aumento dei costi di produzione.

A conclusione di questo esame la nota rileva che l'accrescimento del costo del lavoro è ancora in fase ascendente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali addensamenti temporanei accompagnati da manifestazioni temporalesche, più probabili su Alpi e prealpi, saranno seguiti da ampie zone di sereno. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane addensamenti locali potranno dar luogo a manifestazioni temporalesche nelle zone interne e sul versante adriatico. Temperatura: stazionaria intorno a valori superiori alla media.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 21; Verona 17, 31; Trieste 18, 28; Venezia 17, 26; Milano 17, 32; Torino 14, 29; Genova 22, 27; Bologna 19, 33; Firenze 19, 31; Pisa 19, 28; Ancona 23, 29; Perugia 18, 29; Pescara 19, 32; L'Aquila 17, 29; Roma (Ciampino) 17, 33; Roma (città) 18, 33; Campobasso 19, 29; Bari 20, 30; Napoli 19, 28; Potenza 18, 27; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 19, 32; Messina 23, 30; Palermo 23, 30.

SUL LATO IN OMBRA

CREDO che Manlio Magini porti un nome nuovo nel campo della narrativa nostrana. Se ciò è esatto, bisogna dir subito che il suo inizio col romanzo intitolato «Sul lato in ombra» uscito in una nuova collana dell'editore Cappelli diretta da Oreste Del Buono e Raffaele La Capria. è dei migliori.

Voglio notare qui di passaggio che quello del recensore non è più un mestiere comodo, e possono dirsi fortunati quelli che, come me, lo esercitano solo saltuariamente: bisogna scorrere dozzine di «vient de paraître» per trovarne uno che meriti di essere letto sino in fondo e su cui metta conto di scrivere dieci righe di commento. E non è il materiale che manca! Al contrario: i nuovi narratori pullulano, e tutti ritengono di avere qualche cosa da dire; il guaio è che, ridetta, rimasticata, ruminata in modi più o meno diversi, questo «qualche cosa« è sempre la stessa cosa.

Ciò non toglie che, di tanto in tanto, un libro meritevole di trattenere l'attenzione del lettore, e sia pure un lettore difficile, un libro che riveli uno scrittore dotato di serie qualità e che faccia spicco sul generale conformismo, che meriti insomma di essere segnalato, venga a finire sul tavolo del recensore scoraggiato per ridargli un po' di fiducia nelle sorti del romanzo italiano. Credo di poter affermare che «Sul lato in ombra» è uno di questi rari libri; esso merita accoglienze oneste e liete per ciò che è e per ciò che permette di sperare.

Magini ha un modo di narrare diretto, rapido, incisivo. Il suo libro ha quella misura che sembra essere — salvo casi eccezionali — la misura standard dei romanzi odierni (250-300 pagine), ma mentre nei più questa misura è soltanto un indizio di «fiato corto», in lui risponde a una esigenza di economia. Egli evita infatti di inserire nel libro elementi estranei all'assunto del libro stesso, riempitivi che ne minacciano più o meno l'equilibrio. E ha ragione. Le cose che ha da raccontare, come dirò, sono tante, ed egli ha preferito che il suo fosse un romanzo denso piuttosto che un romanzo lungo. «Sul lato in ombra» è una narrazione gremita di fatti, ed evidentemente per l'autore solo i fatti contano. I fatti hanno una loro indiscutibile evidenza, una forza d'urto cui non ci si sottrae tanto facilmente, per cui Magini ritiene inutile commentarli e lascia libero il lettore di trarne o meno una morale.

Mentre leggevo «Sul lato in ombra» mi è capitato di pensare a «The Kid» di Chaplin. Lo ricordate? E' forse il più perfetto dei film muti del grande mimo: non solo i personaggi, «et pour cause», non parlano, ma nessuna scritta viene a interrompere l'azione. Tutto è azione, e l'azione basta a se stessa. Chaplin si esprime unicamente per mezzo di immagini. Mangini usa le parole come immagini e quasi sempre raggiunge l'evidenza desiderata.

Il suo è un romanzo picaresco, tragico come tutti i romanzi di questo genere, compresi quelli che sono apparentemente comici; un seguito d'avventure attraverso un'Italia in cui il cannone ha appena smesso di tuonare. Tra le rovine materiali e morali di questo Paese una volta di più battuto, lacero e corso, i personaggi, tutti giovani, si sforzano di sopravvivere. E non soltanto di sopravvivere; infatti, uno di questi personaggi, la Mina, una piccola prostituta piena di problemi, a un certo momento dice al suo amante Nico: «Sono stanca di vivere dal lato in ombra della strada. Voglio uscire al sole...».

* * *

Ciò che rende interessante — direi socialmente interessante — il libro di Magini e che esso ci mostri come un uomo, Nico, il quale, evidentemente, non ha nessuna particolare vocazione per diventare un briccone, possa da prima adattarsi a vivere di quanto la sua donna guadagna di notte sui marciapiedi, farsi in seguito ciurmatore di mercato, e finalmente diventare ladro e assassino. V'è in tutto ciò qualche cosa di fatale che fa pensare al «dedimus tot pignora fatis» di Lucano. Nico, l'uomo che racconta in prima persona la vicenda di cui è il protagonista, è un abulico, segnato dalla guerra e dalla prigionia; esso non desta nel lettore nè sdegno, o almeno disgusto, nè pietà; semmai, e parrebbe assurdo, una vaga simpatia per l'implicita ammissione che egli fa a ogni passo della sua intrinseca incapacità ad affrontare i problemi propostigli dalla vita. In ciò va ricercata, a mio parere, l'intima debolezza del romanzo: nessuno può non diciamo appassionarsi, ma interessarsi a un protagonista che scende passo passo la strada del vizio senza guardare indietro, senza ribellioni o soltanto esitazioni.

Più viva psicologicamente parlando mi sembra la Mina, la piccola prostituta che si innamora di Nico, con la sua patetica aspirazione a passare dal lato oscuro a quello soleggiato della strada, a ripulirsi dal molto fango che si sente addosso, a farsi una situazione rispettabile, sia pure modesta, aprire un negozio di mode, lavorare, prendersi le vacanze ogni anno... In fondo ella si sente pura, e forse lo è. «Che cosa ho dato di me sinora?» chiede come una sfida all'amante. «Cosa credi che m'abbia fatto il sudiciume in cui mi son rotolata per vivere? Pensi che mi sia entrato nella pelle? No, no mi basta un bagno e un po' di permanganato per restare quella che sono!».

* * *

Lo strano è che per «riconquistare» la sua purezza, per giungere alla desiderata rispettabilità, ella pensi come prima cosa a far derubare sua madre, che è ricca e ha sposato in seconde nozze un commerciante di preziosi. L'esecutore del «colpo» sarà Nico, al quale la Mina, che lo ama, fa compiere così un nuovo passo sulla via che lo porterà fatalmente alla autodistruzione. Ma forse è logico che sia così: la Mina esprime meglio di Nico lo stato di animo confusionale in cui l'assurda guerra perduta lasciò molti giovani (e non soltanto giovani), uno stato spirituale che rendeva loro impossibile ogni discriminazione tra giusto e ingiusto, tra bene e male.

Il furto riesce. Nico si è associato a un delinquente abituale, Enzo, cinico, ammalato, pronto a qualunque impresa per quanto rischiosa purchè prometta di essere redditizia. Tutto va liscio come l'olio, ma per un insieme di circostanze che sarebbe troppo lungo enumerare, il frutto del «colpo» va in fumo ed Enzo, attirato una trappola dalla polizia, è ucciso. Allora i due amanti, prima la Mina, poi Nico, si mettono a trafficare con un certo comm. Strucchi che dirige una banda di contrabbandieri di sigarette e di valuta americana. Nico cerca di ingannare lo Strucchi; ma il commendatore è una vecchia volpe e subodora l'imbroglio. Messo alle strette, Nico non trova di meglio che liberarsi di lui e dei suoi accoliti a colpi di pistola. All'ultima pagina, lo troviamo in una foresta del litorale toscano, ferito e braccato dai poliziotti, evidentemente senza scampo...

L'ho detto in principio: questo di Magini è un libro denso, fitto di avvenimenti. Va aggiunto ora che per narrare taluni di questi avvenimenti, generalmente i più violenti, l'autore si vale di uno stile che ricorda da vicino quello cinematografico. Non manca nemmeno, qua e là, lo scontato ricorso al «flash beck». Sarebbe ingiusto però fargliene una colpa. Ben poca è la narrativa che oggi, a un'attenta lettura, non si riveli più o meno mancipia del cinematografo. Ciò che importa è che Magini ha delle autentiche qualità di narratore e che il suo bisogno di narrare probabilmente non si esaurirà con queste 300 pagine. C'è da augurarsi soltanto che per il suo secondo romanzo, trovato un soggetto che gli sia congeniale, egli lo affronti con la stessa foga con cui ha affrontato le avventure di Nico e della Mina, temperata tuttavia da una tecnica più matura, da un mestiere più scaltrito, dimenticando soprattutto per un po' sinanche l'esistenza del cinematografo.

Cesare Giardini

Si sta preparando il Festival di Mosca

Mosca, 2

Il numero dei Paesi partecipanti al IV Festival cinematografico di Mosca è salito a 53. Altri dodici Paesi saranno rappresentati da osservatori.

Per la prima volta parteciperanno al Festival l'Irlanda, la Spagna, il Kuwait e l'Uganda.

Nuovi nomi sono apparsi nella lista degli ospiti d'onore del Festival: lo scrittore Alberto Moravia, le attrici Sofia Loren, Monica Vitti, Audrey Hepburn, gli attori Jan Breichov e Karl Shell.



L'ex campione di tennis Jack Kramer sta commentando per l'attore - cantante Bing Crosby un incontro internazionale che si sta svolgendo sul campo centrale di Wimbledon

L'APPLAUDITA E PERFETTA ESECUZIONE A SPOLETO DEL «ROMEO E GIULIETTA»

BALLERINI E POETI AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Il balletto di Prokofiev è stato eseguito dal Teatro Statale di Stoccarda nella nuova coreografia di John Cranko - La settimana dedicata alla poesia

Spoleto, luglio

Lo spettatore che resiste alla torrida calura di quest'estate spoletina, non ha che l'imbarazzo della scelta fra i tanti spettacoli che anche questo anno puntualmente Giancarlo Menotti e i suoi collaboratori hanno approntato per l'ottava edizione del Festival dei Due Mondi nella cittadina umbra sui palcoscenici dei suoi due stupendi teatri (il «Nuovo» e il «Caio Melisso») e persino su quello di una rustica «cave» come il minuscolo «Teatrino delle Sette».

Inaugurato, come vuole la tradizione, con l'opera lirica («Otello» di Verdi diretto da Schippers), il Festival ha aperto i battenti al balletto, che è sempre stato e tuttora rimane l'anima segreta e il vero volto della rassegna spoletina: all'insegna di Tersicore sono annunciati quest'anno il «Kolo», una compagnia jugoslava di danze e canti popolari, il grande «New York City Ballett» diretto da George Balanchine, e il Teatro Statale di Stoccarda che si è fatto applaudire in questi giorni per la bellissima esecuzione del «Romeo e Giulietta» di Prokofiev.

Se è noto a tutti il valore della partitura composta dal celebre musicista russo per il coreografo Lavrovsky nel 1940, non altrettanto lo è il balletto che a sua volta vi ha costruito tre anni or sono il giovane coreografo John Cranko per il complesso tedesco che da allora ha compiuto numerose «tournée» fuori della Germania, senza tuttavia mai visitare, sino a pochi giorni or sono, il nostro Paese. Cranko è nato trentotto anni fa nell'Africa del Sud e iniziò la sua carriera men che ventenne come ballerino al «Sadelr's Wells Ballett»: ben presto però il giovane sudafricano convinse Ninette de Valois ch'egli sarebbe stato piuttosto un buon coreografo che un mediocre ballerino. In seguito Cranko lavorò all'Opéra di Parigi e di lì fu chiamato a Stoccarda sul finire del 1960, riuscendo in meno di cinque anni a condurre il balletto di quel teatro a un grado elevatissimo di tecnica e di stile attraverso una felice serie di interpretazioni molto personali.

«Romeo e Giulietta», dunque: dopo la passione di Otello accecato e ucciso dal perfido inganno e dalla gelosia furente, ecco un'altra celeberrima storia d'amore shakespeariana, quella tenera e rosata dei due amanti condannati al sepolcro da una torbida rivalità di famiglia. Sulla linea ispirata da Shakespeare e concedendosi poche — pochissime — divagazioni, Prokofiev ha mirato soprattutto allo svolgimento del tema centrale, tralasciando di proposito il quadro d'ambiente nel quale nasce e si consuma la tragedia. Ne è risultata un'opera pervasa da una grande forza emotiva e psicologica, che restituisce sempre a una calda realtà umana le immortali premesse poetiche della vicenda.

Ma ciò che più conta qui è riferire, seppure sommariamente, sugli inviti che dalla prorompente partitura ha raccolto la coreografia di Cranko e il magnifico corpo di ballo, efficiente e affiatatissimo, del Teatro Statale di Stoccarda. Il balletto, anzichè esaurirsi in una raffinata, ma superficiale «occasione» coreografica, è divenuto un dramma poderoso, con personaggi concreti, studiati e interpretati con una sorta di trasfigurato, magico realismo. Dal lato puramente tecnico, Cranko ci ha consegnato un vero compendio di danza: passi a due, a tre, a otto: scene di corte e feste popolari; giochi, duelli, processioni, scene di carattere, ora squisitamente liriche, ora potentemente drammatiche. E veramente esemplare, per il suo perfetto adeguarsi alla musica, quell'agghiacciante danza d'amore e di morte che apre il terz'atto. Autentica, straziante vitalità, nello stesso presentimento della tragica fine; e in più, fascino del colore e della ricerca geometrica, l'attenzione allo «spettacolo» (il termine va inteso nel suo significato migliore), il libero piacere di «far danza».

Se non ci sentiremmo proprio di lodare la scenografia e i costumi ideati entrambi da Hurgen Rose (plumbei, convenzionali nell'evocare una Verona pingue, sovraccarica, grevemente «tedesca»), le prestazioni dei ballerini vanno invece sottolineate in blocco: dalla meravigliosa Marcia Haidee (Giulietta) che ha letteralmente trascinato all'entusiasmo il pubblico presente alla «prima», attrice formidabile oltre che squisita danzatrice, minuta, aerea e puntigliosa, tale da rammentare la migliore Fonteyn, all'appassionato Ray Balla (Romeo) e ancor più all'eccellente Egon Madsen (Mercuzio), la cui morte per mano di Tebaldo, così singolarmente «espressionista», è risultata una delle pagine più affascinanti e applaudite della serata. L'orchestra diretta nell'occasione da Joseph Dunnwald, era come sempre quella del Teatro Verdi di Trieste, che in questi giorni miete consensi unanimi nella perfetta esecuzione dell'«Otello» verdiano, dividendo in quell'opera le lodi con il coro istruito alla perfezione dal maestro Giorgio Kirschner.

Applausi anche al «Caio Melisso» (il teatrino «bomboniera» di Spoleto) per la più originale idea di Menotti di quest'anno: la «Settimana internazionale della poesia».

E' inaudito per il nostro Paese che negli stessi giorni della «tournée» italiana di quattro zazzeroni urlanti e miliardari, un pubblico insolitamente numeroso — e a dar la verità, insolitamente «pagante» — si stipi, faccia la fila, sfidi il torrido clima spoletino, il tutto per vedere tre o quattro poeti al giorno, presentati in maniche di camicia, seduti bravi e buoni a un tavolinetto scolastico, o davanti a un leggio, a leggere le loro liriche, espressivi, violenti, abbagliati, chiusi nel loro intimo mondo. Il primo fu, sabato scorso, il siciliano e «Nobel» Salvatore Quasimodo, pallido e pacato, sottolineando le cadenze dei versi mirabili. Nessuna velleità d'interpretazione, nessuna guitteria, al contrario, semplicità e chiarezza, proprie della grande poesia: una lettura facile, piana e diche sottolineava finalmente il valore e l'intimo significato delle parole.

In questi giorni si sono avvicendati, oltre al poeta siciliano (del quale sono state particolarmente apprezzate «Thanatos Athanatosjss» e «Forse il cuore»), l'italiano Lino Curci, il cileno Pablo Neruda (un vero trionfo, il suo), lo spagnolo Rafael Alberti, il francese André Frenaud, e ancora Barbara Guest, Tony Towle. Desmond O'Grady, Allen Tate, l'attesissimo Evgeny Evtushenko — atteso nè più nè meno d'un divo, e merita tutto un capitolo a parte — e José Hierro.

Giorgio Polacco

OSPITARONO LA RIVOLUZIONE DEI PALCOSCENICI INGLESI DEL DOPOGUERRA

Nei due teatri inglesi d'assalto sono passati i giorni della gloria

Sia quello di George Devine che quello della Littlewood sopravvivono e vivacchiano con incerto avvenire pur avendo tenuto a battesimo lavori di Brecht, di Osborne, di Behan, di Ionesco, di Sartre e di Faulkner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, luglio

Mentre la English Stage Company stava per iniziare le recite, meno di dieci anni fa, il produttore teatrale George Devine, che l'aveva organizzata, era ben lontano dall'immaginare quale successo pendesse sul suo capo. Non sapeva certo che di lì sarebbe cominciata, e si sarebbe svolta con il contrappunto discorde di un'altra compagnia, il Theatre Workshop della Littlewood, la rivoluzione teatrale inglese del dopoguerra. Il Royal Court, ottenuto in affitto per trentaquattro anni dopo lunghe trattative e fatiche, cui avevano partecipato fra gli altri Lord Harewood e l'uomo di affari Neville Blond, si offriva agli scrittori che non facevano di professione gli autori di teatro, con la prospettiva di non dover sottostare agli adattamenti e ai massacri sovente imposti dal teatro commerciale. Della generazione intorno ai quaranta, solo Angus Wilson e Nigel Dennis avevano risposto, il primo con una commedia già rappresentata a Bristol, il secondo con un copione ricavato da un suo romanzo. Un appello per nuovi lavori teatrali fatto inserire sullo «stage» non aveva dato una leva molto importante. Nel mucchio dei manoscritti, uno solo si distingueva, «Look Back in Anger», di un certo John Osborne, un giovane che aveva fatto rappresentare qualcosa di suo in provincia.

Le recite cominciarono con «The Mulberry Bush» di Angus Wilson, cui seguì il «Crucible» di Arthur Miller. «Look Back in Anger» venne terzo, ma per poco, incalzato da altri lavori, di Ronald Duncan e di Nigel Dennis. Ma più tardi, avendo dato miglior prova delle altre novità, non sotto l'aspetto commerciale, ma per l'interesse suscitato in una parte della critica e per un articolo entusiasta di Kenneth Tynan sull'«Observer», il lavoro di Osborne fu ripreso, come atto di fede, per dieci settimane. Poi, già in calendario, sarebbe andata in scena la «Buona donna di Setzuan» di Brecht. Le prime otto settimane non andarono troppo bene. Gli incassi si mantennero stentatamente al livello sotto il quale «Look Back in Anger» avrebbe dovuto essere ritirato. All'inizio della settimana seguente la televisione presentò un estratto del dramma: primo esempio di quel compito di mediazione fra autore teatrale e pubblico che sarebbe diventato da allora sempre più frequente. Gli incassi settimanali salirono di colpo da 950 sterline a 1300, e la settimana dopo a 1700. La «Buona donna di Setzuan», sfortunatamente, troncò questa salita e aggravò anzi la crisi di assestamento del Royal Court, perchè erano i tempi della rivoluzione ungherese e il pubblico di Londra non aveva simpatia per uno scrittore come Brecht che passava per un corifeo del teatro comunista.

Alla fine delle recite di Brecht il Royal Court era in passivo di 13 mila sterline. Solo la riesumazione di un lavoro classico, «The County Wife» di Wycherley, con attori di grido come la Joan Plowright e Laurence Harvey, consentì di ricondurre la bilancia in attivo di 10 mila sterline. «Look Back in Anger» fu ripreso per la terza volta, mentre Osborne già attendeva ad un nuovo lavoro, «The Entertainer», cui Laurence Olivier aveva promesso la sua partecipazione come protagonista. La prima battaglia di George Devine era vinta.

Devine ebbe, fra gli altri meriti, quello di non insistere sul genere del dramma che aveva consacrato al successo la formula del Royal Court, di non volere ad ogni costo lavori «arrabbiati», di protesta, alla Osborne. Ogni scrittore doveva essere libero di fare i suoi drammi. «Look Back in Anger» ebbe solo quella che il critico John Russell Taylor chiama «una debole imitazione commerciale», in «The Short and the Tall» di Willis Hall. Ma la seconda ondata di scrittori non fu affatto di protesta, bensì di accurata indagine psicologica d'un gran numero di casi personali. Almeno altri tre nuovi scrittori di primo piano, Ann Jellicoe, N. F. Simpson, John Arden, furono rappresentati dalla English Stage Company come scoperte particolari del Royal Court, mentre altri come Pinter, Wesker e La Delaney furono ripresi e inclusi nel repertorio del Royal Court dopo il successo riscosso in altri teatri. Lo stesso Arden era stato rivelato da un lavoro per la Radio teatri. Lo stesso Arden era stato rivelato da un lavoro per la Radio e invitato dal Royal Court a produrre qualcosa per il palcoscenico. Simpson e La Jellicoe furono scelti tra i vincitori di un premio teatrale dell'«Observer», ed è interessante notare che si erano classificati solo al terzo posto, il primo essendo stato assegnato al giammaicano Errol John, che in seguito fu pure adottato dal Royal Court ma non ebbe la risonanza e il significato degli altri due.

Una qualità eminente di Devine era l'acutezza di giudizio e di fiuto per quanto fosse veramente nuovo, originale, atto a dar voce alla sua formula: teatro dello scrittore. E un'altra era di genere pratico e amministrativo: la capacità di mantenersi su quel difficile filo di serietà e di audacia sotto il quale si spalanca il baratro del fallimento, alternando successi sicuri ad esperimenti irti di incognite, opere di autori affermati ad opere di nuovi e di rivoluzionari. Nè il Royal Court si chiudeva in un giro provinciale e nazionalistico, ma quasi interpretando lo spirito cosmopolitico della grande città in cui era nato, dava fiato alle trombe teatrali di tutti i Paesi che offrissero stimoli ai particolari interessi e curiosità del momento, metteva in scena non solo Brecht, ma Faulkner, Beckett, Ionesco, Sartre, Tennessee William, Cecov ed altri. La funzione di guida e di spinta del nuovo teatro inglese passò ben presto ad altri centri, e anzitutto al Theatre Worshop della Littlewood, che recitava nel Theatre Royal del sobborgo londinese di Stratford (da non confondere con la città natale di Shakespeare, sull'Avon), ma il nome del Royal Court e il ricordo della grande funzione svolta, anche con l'addestramento di nuovi registi e come luogo di discussione e di scuola teatrale per gli scrittori, rimangono in lettere capitali nella storia del teatro inglese.

La Littlewood seguiva altri criteri e istinti. Donna dal viso massiccio, dallo sguardo penetrante, dal piglio calmo e cortese, ma energico, e in apparenza più condottiera che artista, fu in realtà una grande artista nel correggere e talvolta nel manomettere radicalmente il materiale che le si offriva per la rappresentazione: una specie di musa-professoressa armata di matita rossa e blu. Le sue rappresentazioni, poi, dovevano non solo interpretare ma, in un certo senso, continuare e completare l'opera creativa dello scrittore. Gli attori dovevano avere a modello la commedia dell'arte, che nasceva da un testo, spesso non più di un canovaccio molto sommario, sul quale si improvvisava liberamente: il loro contributo al testo, almeno durante le prove, era non solo ammesso ma sollecitato. Ogni messinscena era un'avventura. E, per gli scrittori che non si adattavano a questo metodo, una fonte di fiele.

E' oggi praticamente impossibile discernere in molti testi di commedie, quali risultano dopo i rimaneggiamenti subiti durante le prove, il lavoro originario dello scrittore. Brendan Behan, uno dei nuovi scrittori lanciati al Theatre Royal, il cui «Square Fellow» fu rappresentato un paio di settimane dopo «Look Back in Anger» nell'altro teatro e provocò a quel tempo, sebbene oggi l'eco ne sia minore, quasi lo stesso furore di commenti e di critiche, doveva rimanere a disposizione, durante le prove, nel pub di fronte al teatro per aggiungere o correggere battute a richiesta dell'imperatrice. Era un tremendo bevitore e morì alcoolizzato. La Littlewood diceva di lui: «Dio sa che cosa sarà il prossimo dramma di Behan se io non sarò là a farglielo scrivere come si deve».

Altri scrittori si ribellavano, come Wolf Mankowitz, o come Marvin Kane. Questi era con Behan, una delle due maggiori rivelazioni del Royal, e accettava di buona grazia gli interventi della Littlewood, che almeno nel caso suo furono quasi tutti negativi, come assicura chi ha potuto paragonare il risultato della rappresentazione con il manoscritto originario conservato dalla Delaney. Così anche «Progress to the Park» di Alun Owen risultò non solo notevolmente diverso, ma migliore, quando fu recitato in un teatro del West End da un'altra compagnia, senza le sovrapposizioni e i cambiamenti, assommanti a una vera e propria «riscrittura», con cui era stato messo in scena dalla compagnia della Littlewood, che evidentemente non smentiva il suo nome di Theatre Workshop, ovvero «officina teatrale». La Littlewood praticava verso i copioni quello stesso metodo di riscrittura che il vecchio «Europeo» formato grande usava verso gli articoli di molti suoi collaboratori, e che il sottoscritto non ebbe mai a subire quando ci collaborava, ma che l'amico Paolo Cavallina, nell'inchiesta sui settimanali italiani pubblicata su queste colonne, assicura essere stato norma del direttore Arrigo Benedetti. «Tutto questo — nota il critico John Russel Taylor — rende estremamente difficile valutare come artisti creatori autonomi i drammaturghi del Theatre Workshop».

E' un fatto che mentre molti autori usciti dal Royal Court di Devine hanno continuato a produrre e ad affermarsi con nuovi lavori, una simile fioritura permanente non sembra potersi ascrivere fra i grandi meriti del Royal della Littlewood. La Delaney si direbbe insabbiata. Il povero Behan, dopo avere prodotto «The Hostage» che fu l'altro suo grande successo al Royal, fu tolto di mezzo dalla morte, ma è probabile che fosse vera la diagnosi della Littlewood, che non avrebbe fatto cose utili, almeno per il teatro, senza la sua assistenza. Altri nomi della covata si sono eclissati o si sono adattati a un tran-tran commerciale. Dal 1961 infine la Littlewood ha abbandonato la sua creatura dopo otto anni di direzione, e dopo avere rivaleggiato negli ultimi cinque con Devine nel rinnovamento del teatro inglese. Ultimamente è ricomparsa, come collaboratrice esterna, per dirigere in quello che era stato il suo teatro una commedia musicale sulla prima guerra europea, «On what a Lovely War» che ebbe grande successo ma non segnò un suo ritorno definitivo in linea. Anche il futuro del Theatre Workshop, che sopravvive e vivacchia, è incerto. Di certo c'è questo, che i giorni della gloria sono passati.

Eugenio Galvano

Libri ricevuti

Lamento per un cuore di pietra

E' uscito in questi giorni a cura della Società Artistico Letteraria di Trieste e con una prefazione di Lina Galli il volume di poesia «Lamento di un cuore di pietra» del triestino Claudio Martelli. L'elegante pubblicazione offre una selezione di dodici poesie ed è corredata nel testo da alcuni disegni dei pittori Righi, Sormani e Ceschia; la copertina riproduce un paesaggio di Livio Rosignano.

La poesia di Claudio Martelli, nasce da un occulto bisogno di riscattare liricamente il passato, di fare luce e di armonizzare i dati tumultuosi della vita. E' il ripensamento statico contemplativo di una vita consumata nell'attività febbrile, un esame di coscienza destinato a donare la calma interiore. Sembra che il poeta vi approdi come a un'isola ferma dopo una lunga stagione di tempeste; ed è come riconoscere il volto di una terra benigna: il Carso, così denso di richiami ancestrali; ed è come riconoscere un volto finalmente amico, il volto di una donna.

Leggendo il poemetto intitolato «Lamento per un cuore di pietra» assistiamo alla scoperta della saga carsica intrecciata alla propria leggenda personale, un ritorno alle origini, una fusione panteistica con la natura, con tutto il tremore struggente di un incontro atteso da tempo e, lungamente vagheggiato nel silenzio e nella solitudine. Da un sottofondo crepuscolare la voce emerge in una cupa e dolorosa cadenza per poi smorzarsi in una nota bassa dormiente, e le immagini appaiono chiuse in un bozzolo nebbioso, ovattato, dove i rumori del mondo giungono indistinti. La intenzione dinamica si rivela ben presto solo superficiale e la poesia, che presenta alcune sorprendenti affinità tecniche con i versi dell'ultimo Pavese, basate sul ritorno ossessivo di certe parole emblematiche, si adagia in lente spirali da dormiveglia in un pallido limbo di memoria.

Questa tecnica affascinante perchè molto semplice, senza gravami ermetizzanti e dotata di una preziosa tessitura musicale, trova il suo punto più alto nella lirica intitolata «I tuoi occhi di gatto» ove è anche più facile indagarne un nuovo elemento; la concezione antropomorfa della natura e la fitta simbologia metaforica basata sull'osmosi continua fra l'uomo e il Creato, ispirata non tanto ai canoni dell'eleganza lorchiana, come a prima vista potrebbe smbrare, bensì a più profondi principi morali e certamente religiosi. In questa lirica, l'aggettivo antico ricorre tre volte, eppure la sua eco si propaga spandendo un profumo inconfondibile nel verso che assume un tono levigato dal tempo e alla fine, quando incontriamo le strade lontane, ci sembra che antico e lontano si fondano in uno strano archetipo e che la parabola lirica combaci perfettamente.

Questa tecnica sottile trova ancora una volta esatta applicazione nella poesia «Noi che siamo eterni» intesa a decifrare il diario di una vita in chiave di leggenda o di saga personale», ove il desiderio iniziale di fare luce attraverso l'amore e la presa di coscienza anela alla vita come opera d'arte. L'impiego della prima persona plurale tende a proiettare la propria esperienza soggettiva in una pluralità di forme e a confondere la propria avventura umana con l'avventura del mondo. E' questa un'ultima riprova del distacco e della serenità cui la lirica di Claudio Martelli sa attingere nei momenti migliori.

e. e.

L'ANNUARIO DELLA ROSA

Monza, 2

A cura dell'Associazione Italiana della Rosa, che ha sede a Monza in corso Milano 30, è stato pubblicato in questi giorni l'Annuario 1965.

Illustrato da belle foto a colori l'elegante volume, che viene dato in omaggio ai soci, contiene scritti di tecnici e specialisti sui problemi riguardanti la coltivazione, la cura, la moltiplicazione, la creazione delle rose, nonchè articoli storici, d'informazione e le più belle poesie dedicate alla regina dei fiori.

L'Associazione Italiana della Rosa, presieduta da Niso Fumagalli, è giunta al suo secondo anno di vita. E il suo Annuario ha lo scopo di fare conoscere a tutti gli appassionati le iniziative dell'associazione, dando notizie sui risultati dei concorsi dell'A.I.R. e di quelli internazionali.

Di particolare interesse risulta la presentazione del grande roseto realizzato nel parco della Villa Reale di Monza, dove sono già state messe a dimora alcune migliaia di varietà di piante di rosa. Questo roseto costituirà sicuramente una fra le più grandi attrattive, e non soltanto per gli esperti e appassionati.

L'Annuario conclude con utili consigli per i floricoltori.

Il valore pratico della pubblicazione risiede infatti in una serie di note e di osservazioni raccolte fra i più illustri specialisti, esperti conoscitori del più bel fiore, che hanno collaborato alla stesura di questo interessante libro, utile ed indispensabile guida a chi voglia abbellire il suo giardino e profumare il chiuso del suo soggiorno, e fornirgli pagine di facile e proficua consultazione al fine di prolungare la vita del fiore reciso.

Per divenire soci di questa benemerita associazione e ricevere la bella pubblicazione è sufficiente versare la quota annuale che è di diecimila lire per i «sostenitori» e di duemila lire per i soci ordinari.



L'attrice francese Michèle Mercier grondante acqua dopo una scena del film «Le Tonnerre De Dieu» che il regista Denys de La Patellier sta girando a Parigi con molti altri attori

CRONACA DELLA CITTA'

LUNGO DIBATTITO E APPROVAZIONE AL CONSIGLIO

IL REGOLAMENTO DEI TASSAMETRISTI RADICALMENTE RIFORMATO DAL COMUNE

Hanno votato a favore i partiti della Giunta e i comunisti dopo che i liberali e i missini avevano abbandonato l'aula

E' stata affrontata e risolta ieri sera dal Consiglio comunale una questione che si trascinava fino dal 1948, quando si era riscontrata l'obbiettiva necessità di rivedere e modificare il vecchio regolamento comunale per il servizio delle vetture pubbliche di piazza, risalente al 1939 e fino ad ora vigente. A un mese dalla conclusione degli annosi lavori dell'apposita commissione consiliare, il nuovo regolamento è stato presentato ieri sera al Consiglio, per l'approvazione, con carattere d'urgenza. Sull'urgenza della deliberazione vi è stata una presa di posizione negativa da parte del cons. Morelli (MSI), condivisa dai liberali e dagli indipendentisti Marchesich e Tolloy, ma la relativa mozione d'ordine è stata poi bocciata dai consiglieri della maggioranza giuntale (astenuti, comunisti e PSIUP).

La delibera è stata quindi illustrata dall'ass. Venier, il quale ha sottolineato la serie di innovazioni apportate al vecchio regolamento. E per il necessario raffronto ha inizialmente ricordato le caratteristiche dei due tipi di licenza finora in vigore, secondo il regolamento del '39. Esse potevano essere individuali (per l'esercizio in proprio di una sola autovettura) ed aziendali (per l'esercizio cumulativo di non meno di venti taxi). Esse corrispondevano, in astratto, a due possibili tipi di diversa gestione del servizio: quello delle licenze individuali ad una gestione a carattere artigianale e l'altro a carattere industriale. «In realtà le cose non stanno in questi termini», ha commentato il dott. Venier, in quanto le licenze aziendali — ha detto — erano intestate a gruppi, costituiti in società a responsabilità limitata, tra persone che esercitavano direttamente il servizio di piazza e che pertanto si comportavano come fossero titolari di licenze individuali, mentre formalmente — svolgendo personalmente il servizio — non potevano risultare che dipendenti delle società concessionarie. In conformità con questa realtà, a ciascuna delle quote di partecipazione finanziaria nell'ambito delle medesime società corrispondeva finora — per inveterata consuetudine — una autovettura ammessa al servizio pubblico di piazza e quindi, secondo il linguaggio corrente, solo formalmente inesatto, una «licenza».

Secondo tale situazione — ha soggiunto l'ass. Venier — rispetto ai titolari di licenze individuali, i partecipanti delle società titolari di licenze aziendali risultavano usufruire di un trattamento preferenziale non giustificato poichè potevano essere così titolari di più quote sociali e quindi di più «licenze»; non erano obbligati a condurre personalmente l'autovettura e pertanto potevano affidarla ad uno o anche due autisti, dipendenti formalmente dal gruppo autotassametri ma — di fatto — dal singolo «socio», cui dovevano render conto della gestione del servizio; potevano inoltre liberamente avvalersi delle prestazioni di un dipendente lavorando in coppia con essa; potevano anche cedere liberamente la «quota» senza l'assenso del Comune (la conferma della licenza aziendale essendo prescritta solo nel caso di trasferimenti interessanti oltre un terzo del capitale versato); e in caso, infine, di sopravvenute circostanze che determinerebbero (ad esempio, condanne penali) la revoca o la decadenza della licenza individuale potevano conservare la titolarità della quota-licenza senza che il Comune potesse in alcun modo intervenire.

Ed ecco nel procedere alla revisione del regolamento — ha rilevato l'ass. Venier — è apparso assolutamente opportuno restituire all'autorità comunale, che affida alla gestione di privati il servizio pubblico di piazza, tutte le facoltà direttamente e necessariamente inerenti a un rapporto di diritto pubblico. Sul piano giuridico, il rapporto di diritto pubblico viene ora disciplinato in modo che l'autorità comunale non rinunci ad alcuna delle sue facoltà: a tal fine l'autorizzazione deve essere personale e non può venire trasferita se non in determinati casi di forza maggiore ed in presenza di particolari, previste condizioni, sempre subordinatamente all'assenso del Comune. Sul piano sociale, si realizzano così strutture conformi all'intima natura del servizio, in base alle quali l'autorizzazione sia sempre riferita alle persone che lavorano in piazza, evitando in particolare: la titolarità di doppie licenze, fenomeno non censurabile finchè si parla di «quote sociali»; la possibilità che una persona, titolare di licenza, si dedichi prevalentemente od anche esclusivamente ad attività diverse, dando in conduzione la vettura a dipendenti. Ed ha sintetizzato con una formula, l'abbinamento uomo-vettura, il significato delle attuali modifiche al vecchio regolamento. E la competente commissione, in linea con tali principi, ha disciplinato il servizio in modo che sia ora previsto il rilascio di licenze individuali, come prima, e di licenze plurime (questa la novità più appariscente), attraverso le quali sarà consentito alle società attualmente esistenti di rimanere titolari di tutte le vetture, ma lasciando alla libera decisione dei singoli interessati la scelta della forma di gestione associata: rimanere nelle società, quali effettivi titolari di licenza plurima, o uscire dalle società con licenza individuale.

E' seguito un vivace dibattito. Il cons. Pincherle (PSIUP) ha rilevato i notevoli progressi rispetto il regolamento precedente. Il cons. Puppi (D.C.) ha salutato il nuovo, sano spirito sociale che ispira il concetto secondo cui i singoli soci componenti una società costituiscano gruppi formati non da possessori di «quote» ma da veri autotassametristi. Il cons. Tolloy (UT) ha criticato negativamente il nuovo regolamento — a suo dire — difettoso in molte parti per eccesso di politicizzazione. E dopo l'intervento negativo del cons. Marchesich (FI) che subito dopo è uscito dalla aula, ha parlato l'ass. Lonza (PSDI): ha voluto dissipare le varie perplessità, sottolineando come il nuovo regolamento nasce alla luce di una trentennale esperienza, tiene principalmente conto dell'interesse pubblico pur tutelando quello privato ed evitando però che interessi privatistici, anzi monopolistici, abbiano il sopravvento su quelli pubblici attraverso abusi che il Comune deve poter eliminare. E il cons. Muslin (PCI): è un regolamento più corrispondente ai tempi, fatto per evitare certe situazioni di privilegio monopolistico. (Da rilevare che sia Lonza che Muslin hanno auspicato lo sblocco nella concessione di nuove licenze).

Ha replicato l'ass. Venier, fra l'altro per rilevare che gli oppositori, nell'ambito delle categorie interessate, non hanno portato alcun contributo all'elaborazione del nuovo regolamento, ma si sono limitati a chiedere la conservazione del vecchio. E ha sottolineato che con l'innovazione delle licenze plurime nominali potranno essere avviate cooperative in contrapposizione con le forme monopolistiche.

Infine, la serie delle dichiarazioni di voto. Hanno parlato Ferfoglia (UNE), De Gioia (PSDI), Pincherle (PSIUP), Tolloy (UT) e Hrescak (PSI). Morelli (MSI) ha protestato per le «mostruosità giuridiche» contenute nel nuovo regolamento; e Trauner (PLI) ha incalzando ribadendo le contraddizioni giuridiche e indicando il pericolo e la sopraffazione insiti in molti punti del regolamento, secondo il quale il Sindaco — con proprie ordinanze — avrà perfino il potere di stabilire i turni di lavoro, interferendo così nella sfera delle attività private; e per non «essere coinvolti nella votazione di una delibera sbagliata», i liberali hanno abbandonato l'aula.

Assenti liberali e missini, il provvedimento è stato infine approvato dai consiglieri di tutti i gruppi tranne che dall'indipendentista Tolloy.

Aperti domani gli studi fotografici

L'Associazione degli Artigiani informa che domani 4 luglio, ultima domenica di cresime, gli studi fotografici resteranno aperti dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 19.30.

STATO CIVILE

2 luglio 1965

MORTI: Ghergich in Calzi Maria a. 60; Ferfoglia in Sauli Giuseppina a. 84; Erni Amalia a. 71; Carnielli in Savi Zorka a. 50; Sancin ved. Canziani Maria a. 76; Mercandel Davide giorni 2.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

Riserve socialdemocratiche sul Consiglio dei CRDA

Si è riunito ieri nella nostra città il comitato regionale del PSDI, il cui segretario, Giorgio Cesare, ha svolto un'ampia relazione politica, soffermandosi in particolare ad analizzare i risultati delle recenti elezioni. Il comitato regionale ha quindi ampiamente discusso sui problemi creditizi e finanziari della Regione e sul piano di programmazione; ha contestato, poi, alcune osservazioni formulate dal Governo sulla legge regionale per la programmazione.

Nell'ultima parte della riunione, è stata esaminata la situazione delle aziende IRI, quali i CRDA e il Lloyd Triestino operanti nel Friuli-Venezia Giulia; sono state espresse unanimi apprensioni e perplessità sui criteri che presiedono alla designazione dei consigli d'amministrazione. Per quanto riguarda i CRDA, in particolare, si è constatato l'allontanamento di un consigliere che si era chiaramente espresso a favore del mantenimento in vita del cantiere San Marco; per contro — si è voluto osservare — la maggioranza dei componenti il consiglio d'amministrazione non ha dimostrato finora di aver sposato la tesi triestina.

Il tema sarà approfondito e concluso nella prossima riunione del comitato regionale, alla luce anche degli ulteriori elementi che saranno forniti in sede romana.

DOPO UN'ANNATA PARTICOLARMENTE OPEROSA E PROFICUA

Avvicendamento al Rotary nel segno della continuità

Il passaggio della presidenza dal prof. Lang al prof. Marussi Cerimonia per la presentazione di quattro nuovi soci del Club

L'altra sera si è tenuta l'ultima riunione rotariana presieduta dal prof. C. A. Lang che ha ceduto, secondo la prassi e la consuetudine, la direzione del circolo al nuovo presidente, il prof. Antonio Marussi. La serata oltre che per questo motivo era importante anche per la presentazione di quattro nuovi soci che sono stati accolti dai presenti con molti applausi. I nuovi rotariani triestini sono: l'avv. Carlo Amigoni, il dott. Enrico Scerrino, medico provinciale di Trieste già del Rotary Club di Siracusa, il dott. Antonio Salvatore, direttore del Sanatorio INPS di Trieste, e il dott. ing. Vittorio Agujari provveditore alle OO.PP.

Al termine della cerimonia di presentazione dei nuovi rotariani il prof. C. A. Lang ha letto la sua relazione morale sull'attività della sua gestione, rievocando gli avvenimenti principali dell'anno decorso. Ha quindi ringraziato tutti i componenti del Consiglio direttivo e i presidenti e i membri delle diverse commissioni ed ha rivolto un caldo e augurale saluto al nuovo Presidente Marussi al quale ha consegnato il martello della campana rotariana.

Ha quindi preso la parola il prof. Antonio Marussi il quale ha espresso la speranza di poter continuare con lo stesso entusiasmo e con la medesima competenza il lavoro dei precedenti amministratori ricordando le varie realizzazioni raggiunte e sottolineando in modo particolare la fondazione del Rotary dei giovani al quale intende dedicare tutte le sue forze. Dopo la consegna al prof. C. A. Lang del distintivo di Past-President la serata si è conclusa con molti applausi di tutti i presenti che hanno così voluto salutare il passaggio delle consegne e testimoniare la loro riconoscenza all'opera del prof. C. A. Lang. In apertura di riunione il prof. Lang aveva anche ricordato il grande prestigio che era derivato proprio in questi giorni al Rotary di Trieste per opera di alcuni dei suoi appartenenti. E aveva così rievocato il festeggiamento tributato al Past-Governor Marino Lapenna che ha celebrato i quarant'anni di primariato, il comm. Giugia nominato ad una altissima carica all'Adriatica di Navigazione, nonchè all'ing. Cirincione nominato Consigliere delegato del Lloyd Triestino e al comm. Fabio Padoa nominato Direttore generale delle Assicurazioni Generali.

Contro un muro a Grado un'auto rubata a Trieste

Rubata l'altra notte in via Cisternone, sotto lo stabile contrassegnato con il numero 15, la Fiat «600» targata TS 23857, di proprietà del signor Terenzio Bevilacqua, è stata rintracciata ieri mattina a Grado, in piazza San Marco, con la parte anteriore fracassata contro la facciata dell'hôtel «Metropole».

Del ladro non vi è traccia. Il guardiano notturno dell'albergo ha informato la polizia che intorno alle 2 era stato richiamato da un improvviso fracasso all'esterno dell'edificio. Raggiunta la via ha visto l'auto, contro il muro e un giovane, evidentemente uscito indenne dall'incidente, che di corsa si stava allontanando.

La gita del ladro d'auto, è finita così, senza, per sua fortuna, serie conseguenze. Ora è attivamente ricercato dalla polizia dell'isola e dagli agenti della Squadra traffico della Mobile cui il Bevilacqua, poco dopo il furto, ha segnalato l'accaduto.

L'autovettura, seriamente danneggiata, è stata rimossa da un carro attrezzi. Il derubato è stato già informato del ritrovamento.

Graduatoria di insegnanti. All'albo del Provveditorato agli Studi (via Duca d'Aosta 4) è pubblicata la graduatoria dei vincitori del concorso per merito distinto — anno 1964 — per esami e titoli per il passaggio anticipato degli insegnanti elementari dalla 2.a alla 3.a classe di stipendio. La graduatoria è anche nelle sedi degli Ispettorati scolastici e nelle Direzioni didattiche.

Sospesi all'ANAS i trasferimenti

Il Centro di coordinamento regionale della CISL informa che il Ministro ai lavori pubblici, Mancini, su intervento del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha disposto la sospensione dei trasferimenti all'ANAS di Trieste, demandando al Commissario Mazza la facoltà di normalizzare la situazione, in base alla nota disposizione della stessa Presidenza. L'on. Armato, segretario confederale della CISL, dal canto suo ha telegrafato comunicando che la Presidenza del Consiglio ha assicurato il ripristino della situazione precedente, e quindi la revoca di tutti i trasferimenti.

Mentre rende atto all'on. Belci del suo fattivo interessamento, il Centro di coordinamento comunica che ieri il Viceprefetto Molinari ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati aderenti alla CISL di Trieste, accompagnati dal coordinatore regionale, Mario Zatti. Nel corso dell'incontro è stata manifestata la volontà dei sindacati di veder rispettato il principio sancito in materia di trasferimenti negli uffici statali di Trieste. E' stato chiesto che anche il dott. Mazza s'impegni per la revoca dei trasferimenti attuati, concedendo il nulla-osta soltanto per coloro che, per iscritto, manifestino la loro volontà di essere trasferiti da Trieste. Come già comunicato, pertanto, lo sciopero all'ANAS è stato sospeso.

SI ALLARGANO LE REAZIONI AGLI ORIENTAMENTI POLITICI COMUNALI

Apprensioni e crescenti proteste contro l'ex titoista nella Giunta

Direzione provinciale del Partito Liberale, Federazione Grigioverde Unione degli Istriani e PDIUM manifestano la più vivace opposizione

Nuove prese di posizione si aggiungono a quelle di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi contro il prospettato rimpasto della Giunta comunale con l'immissione del PSI rappresentato dall'ex militante titista Dusan Hrescak.

Per prendere in esame la situazione che viene definita «grave» si è riuita ieri sera al PLI la Direzione provinciale, ai cui lavori ha partecipato anche il nuovo componente dott. Antonio Della Santa.

Il Presidente avv. Morpurgo e il Segretario provinciale, avv. Trauner, hanno svolto particolareggiate relazioni sulla situazione politica in atto. Dopo ampia discussione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno col quale «La Direzione provinciale del PLI ribadisce la propria viva e ferma decisione di opporsi con tutti i mezzi ad un ulteriore deterioramento della già grave situazione politica in atto al Comune di Trieste con l'entrata in Giunta, in rappresentanza del PSI, di un noto esponente titoista: esprime l'indignata protesta contro questo gravissimo atto che la D.C. ed il PSDI stanno per compiere e che rappresenta la fatale conclusione della collaborazione di centro-sinistra, sempre denunciata dai liberali; rileva ancora come i sentimenti più puri delle popolazioni giuliane traggano, in questi giorni, ad opera dei partiti dell'attuale Giunta, che da tempo impone alla cittadinanza il pesante fardello di inaccettabili imposizioni, l'umiliazione più profonda e più triste». La mozione così conclude: «Il PLI, nell'interpretare lo stato d'animo della parte democratica e nazionale della popolazione di Trieste, sollecita un ripensamento da parte dei responsabili della D.C. e del PSDI e riafferma il dovere morale, proprio di una società democratica di rivolgersi al giudizio dell'elettorato, prima di porre in atto una decisione di tale gravità». La Direzione provinciale del PLI ha dato mandato ai propri rappresentanti, in seno alle pubbliche amministrazioni «di accentuare la battaglia democratica in difesa delle istituzioni che hanno sempre rappresentato in passato e devono rappresentare anche in futuro l'ideale delle genti giulie».

Dal canto suo, in un comunicato diffuso ieri, la Federazione Grigioverde delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma «ad un mese dal plebiscito di oltre centomila alpini affluiti a Trieste da ogni regione d'Italia a riaffermare che del sacrificio compiuto dai soldati non si può fare mercato per basse speculazioni partitiche, si associa al voto della Lega Nazionale perchè l'italianità di Trieste non venga contaminata da bastarde matematiche che offendono una storia consacrata nei secoli».

La Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, in una mozione che fa seguito al comunicato emesso l'altro giorno «depreca nella maniera più ferma, al di fuori e al di sopra di ogni ispirazione partitica e nello stesso superiore interesse della pacifica convivenza delle due comunità etniche, che può venir compromessa da improvvide iniziative, l'inserimento nella Giunta municipale di Trieste di un uomo politico proveniente da quel movimento, che ha rappresentato e rappresenta il maggior pericolo per l'italianità di Trieste». La mozione conclude esprimendo l'auspicio «che i responsabili della vita politica cittadina si rendano conto, prima che sia troppo tardi, di una realtà che impone le più severe cautele, indipendentemente da ogni esaltazione nazionalistica e da qualsiasi discriminazione raziale, inammissibile in un Paese civile».

Il documento è stato inviato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro Taviani, al Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Provincia, agli onorevoli Bartole e Barbi e ai segretari di tutti i partiti.

Una protesta è stata formulata anche dalla Federazione provinciale del PDIUM che conclude un proprio comunicato con l'invito a ricomporre il «Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste».

Ordinamento a Muggia di nuovi sacerdoti

A Muggia nella chiesa di San Francesco consacrata al culto domenica scorsa S. E. l'Arcivescovo amministrerà domani pomeriggio alle 17 la cresima. Dopo il sacro rito l'Arcivescovo si recherà in Duomo dove alle 17.30, per la prima volta nella storia di Muggia, ordinerà cinque nuovi sacerdoti e un suddiacono, celebrando secondo il nuovo rito in lingua italiana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,2, minima 18,4; umidità 60 per cento; pressione mb. 1010,6; temperatura del mare 24,2; vento 6 km. da Nord.

Oggi: S. Eliodoro. Il sole sorge alle 4.20 e tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 9.18 e tramonta alle 23.20.

Maree — OGGI: bassa alle 12.54 cm. 26 e alle 23.42 cm. 20 sotto il l.m.; alta alle 5.54 cm. 38 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 6.18 cm. 42 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 10.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

NEL 191.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

La Guardia di Finanza celebra le sue glorie

Tutte le specialità della Quinta Legione presenti alla solenne cerimonia di lunedì

Lunedì prossimo la Guardia di Finanza celebrerà in tutta Italia la Festa del Corpo; ben 191 anni sono trascorsi dal lontano 1774, allorchè ebbe inizio l'attività operativa dei finanzieri inquadrati nella «Legione Truppe Leggere» del Piemonte. Le Fiamme gialle della quinta Legione di stanza nel Friuli-Venezia Giulia si preparano a rievocare i fasti militari del Corpo a Trieste, dove degnamente rivivranno nei riti commemorativi le epiche gesta dei finanzieri durante la guerra per la redenzione della nostra città e soprattutto le gloriose giornate del Piave e del Mali Vilusia. Le solenni cerimonie di dopodomani si riallacceranno idealmente a quella che l'anno scorso si svolse nel Tempio Ossario di Timau, a poche centinaia di metri dal confine di Monte Croce Carnico e dal Pal Piccolo.

Le cerimonie avranno inizio con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti, a San Giusto, da parte del col. Ferdinando Natale, comandante la Legione di Udine; proseguiranno quindi con la cerimonia militare sulla riva Mandracchio, che avrà la sua suggestiva cornice nella piazza dell'Unità e nell'aperto orizzonte del nostro golfo. Alla presenza delle maggiori autorità politiche, militari, civili e religiose della Regione, alle ore 9 avrà inizio la sfilata cui parteciperanno un Battaglione di formazione in armi articolato su tre compagnie, ed un reparto meccanizzato, una rappresentanza dell'ANFI e degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa in servizio presso le sedi di Trieste, di Udine e di Gorizia. Le tre compagnie saranno costituite, due da militari del contingente ordinario, una da militari sciatori, rocciatori e del contingente di mare. La partecipazione alla cerimonia di militari di tutte queste specialità è intesa a mettere in risalto la varietà dei compiti esplicati dalla Guardia di Finanza della Legione di Udine, preposta a presidio del confine orientale di terra e di mare, lungo la costa e sui passi di montagna, nei porti e ai valichi di confine. Simbolo del prezioso contributo dato alla Nazione dalla Guardia di Finanza nei suoi quasi due secoli di vita sono le decorazioni conferite alla sua Bandiera di guerra: dodici Nastri azzurri, una croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, una Medaglia d'oro al V. M., quattro Medaglie d'argento al V. M., sei Medaglie di bronzo al V. M.; quattro Croci di guerra al V. M., due Medaglie d'oro al Valor civile, una Medaglia d'argento al Valor civile e due Medaglie d'oro di benemerenza.

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) un orologio subacqueo al sig. Franco Curatolo, 151.o Reggimento fanteria «Sassari»; 2) un ferro da stiro al sig. Mario Genel, via Cicerone 10; 3) un apparecchio dimagrante al sig. Claudio Vetta, via Gambini 29; 4) due fustini polvere per lavatrici al sig. Michele Dora, via Tor San Piero 18; 5) un ferro da stiro al sig. Armando Godina, via dei Porta 93; due bottiglie liquore e una pubblicazione sul F.-V.G. alla sig.ra Mirella Tedeschini, via di Zaule 6, Aquilinia.

Nella Cattedrale di San Giusto stamane alle 8 avverrà l'investitura del neo monsignore Giovanni Cavallerin a canonico di San Giusto. Mons. Cavallerin è da anni rettore della Basilica di Muggia Vecchia e l'onorificenza vuole essere premio alla sua instancabile e proficua attività.

PIU' CHE ALTRO FORMALE LO SCIOPERO DEI MEDICI

Cercano di curare a un tempo i propri interessi e i malati

«Sulla giustezza di questo sciopero non abbiamo il minimo dubbio. D'altro canto, siamo decisi a non creare disagi agli ammalati». In questa frase si può compendiare la manifestazione di protesta in atto dal 1.o luglio (e fino al giorno 7) da parte dei medici ospedalieri, ed i cui termini sono stati illustrati ieri dal presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, primario Petronio, dal prof. Spanio, rappresentante dei primari degli ospedali, e dal dott. Zucconi, portavoce degli aiuti e assistenti ospedalieri.

Il settore è estremamente delicato, le conseguenze potrebbero essere gravi: è per questo che si è voluto porre l'accento, in particolare, sui riflessi che l'azione ha nei riguardi dei degenti. In questa settimana di sciopero — che si rivela pertanto più formale che effettivo — i medici si astengono anzitutto dall'accogliere i casi non urgenti, rinviando i ricoveri che non rivestono tale carattere a dopo il 7 luglio. All'interno degli ospedali, inoltre, l'équipe medica lavora in numero ridotto: un reparto ha in media otto medici, che in questi giorni sono scesi a tre soltanto (il primario, un aiuto e un assistente). I malati che si trovano già accolti continuano a fruire dell'assistenza, ed i relativi servizi sono assicurati in permanenza. Ciò che non viene eseguito, va esclusivamente a detrimento della parte burocratica, essendo stato abolito il lavoro di scritturazione; soltanto certi esami non vengono espletati come normalmente, in quanto viene data la precedenza ai casi urgenti.

Quali le cause di questa azione di protesta? Motivi di carattere economico e normativo (quest'ultima voce riguarda solo gli aiuti e gli assistenti, ma non interessa la situazione locale, in quanto l'Amministrazione ospedaliera triestina si è sempre dimostrata corretta al riguardo). Ragioni economiche, quindi. Si rivendica uno stipendio migliorato, in definitiva, e che lo stesso sia reso pensionabile. E' una questione che si trascina da lungo tempo, e ancora non è stata risolta. Lo stipendio dei medici ospedalieri — si è osservato — è formato da una parte fissa e da una variabile, costituita dai compensi mutualistici e dalle quote capitarie, che non sono pensionabili. E tutta l'attività sindacale di questi anni si compendia nella ricerca di far aumentare lo stipendio base, conglobando una parte di questi compensi variabili. Le agitazioni fin qui concretate non sono servite a nulla, per cui la categoria si è vista ora costretta ad usare la maniera forte per far sentire la propria voce.

«Lo stipendio indecoroso — è stato rilevato — va anche a svantaggio degli ammalati. Perchè il medico ospedaliero, per vivere, deve rivolgersi alla mutualità e alla pratica privata, ciò che pregiudica il rendimento quotidiano e l'aggiornamento costante».

Proposta Belci-Bologna su opere ferroviarie

Fra le proposte di legge di cui è stata annunciata la presentazione alla Camera c'è stata ieri anche quella degli onorevoli Belci e Bologna per l'autorizzazione della spesa di 14 miliardi necessari all'esecuzione di opere ferroviarie nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia.

Convocati alla C.d.C. gli utenti del porto

Oggi alle ore 11, come annunciato, si terrà alla Camera di commercio la riunione degli operatori e degli utenti portuali, per esaminare la grave situazione in cui si dibattono i Magazzini Generali. Relatore sarà lo stesso presidente camerale, dott. Caidassi, il quale nella recente conferenza stampa aveva manifestato chiaramente i suoi timori e le serie perplessità per le conseguenze che da tale stato di cose potrebbero scaturire. Lo incontro di oggi, pertanto, riveste notevole interesse, anche per le decisioni che vi dovranno esser prese, per chiarire finalmente la drammatica situazione dell'azienda portuale.

Quarantatreesima edizione della Giornata cooperativa

Si celebra oggi la 43.a Giornata cooperativa internazionale; nella nostra città questa festa viene ricordata da diverse cooperative anche offrendo determinati vantaggi economici ai soci ed ai cooperatori. In particolare, le Cooperative operaie, il Consorzio Agrario, ed i 32 spacci della Cooperativa pescivendoli praticheranno prezzi speciali in tale occasione. Per la cooperazione triestina e giuliana — viene rilevato dalla Federazione cooperative e mutue — il giorno celebrativo cade in un momento di preoccupazione notevole per le sorti della pesca nel nostro golfo; le cooperative pescatori Venezia Giulia, Randaccio, Timavo, Grado, Monfalcone e Marano Lagunare sono decise a tutelare i loro interessi proprio attraverso la Federcoop e la Federazione nazionale delle cooperative della pesca. In un comunicato, si ricorda l'interrogazione del sen. Vallauri sul delicato problema; altri invece sono in via di soluzione, almeno per quanto riguarda l'esecuzione dell'opera, quale il complesso condominiale cooperativo di via Raffineria - Gambini - Manzoni.

Il Consolato generale di Jugoslavia comunica che i propri uffici rimarranno chiusi al pubblico lunedì 5 luglio, festa nazionale jugoslava.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 all. uff. coperta; 1 fuochista prec. 2159. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

Soggiorni economici U.T.A.T. in montagna

L'U.T.A.T. ha riservato per la propria clientela stanze in numerosi alberghi nelle più attraenti località in montagna.

Prezzi della pensione: da Lire 2.000 comprese tasse e servizio.

Prenotazioni fino all'esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA GIORNATA DEL CAMERUN ALLA FIERA

Auspicio africano di maggiori scambi

Il Camerun, una delle giovani nazioni africane e tra le più dinamiche, ha avuto ieri la sua Giornata nell'ambito della Fiera internazionale di Trieste. La simpatica manifestazione, tenuto particolarmente conto che la partecipazione del Camerun è divenuta ormai tradizionale per Trieste, si è imperniata sulla conferenza stampa che il consigliere economico dell'Ambasciata camerunense a Parigi, Ndoumbe, ha tenuto alla presenza anche del presidente della Camera dell'agricoltura, Mba, del segretario generale della Camera stessa, Leguil, e del console onorario della nazione africana nella nostra città, Alberto Hesse.

Il sig. Ndoumbe ha sottolineato in particolare l'interesse del suo Paese per le esportazioni del caffè, del cacao e dei legnami tropicali, rilevando che l'intercambio con l'Italia ha subito una flessione nello scorso anno, e prospettando le varie possibilità che si offrono per ovviare a tale contrazione. Per quanto riguarda l'esportazione italiana nel Camerun — è stato osservato — gli imprenditori devono tener presenti le facilitazioni stabilite dal Codice degli investimenti, che potrebbe essere più ampiamente utilizzato dalle aziende italiane per creare imprese nello Stato africano; ciò favorirebbe la corrente d'esportazione italiana verso il Camerun.

Per quanto riguarda l'importazione dal Camerun, il sig. Ndoumbe ha ricordato la soppressione del nostro Monopolio banane, che viene a coincidere con le necessità del suo Paese di trovare nuovi sbocchi per tale voce merceologica. A proposito del cacao, è stato rilevato come l'industria italiana potrebbe incrementare il ricorso al prodotto camerunense, tanto più che il regime doganale facilita gli acquisti dei nostri utilizzatori. Gli operatori italiani potrebbero essere inoltre interessati pure all'impiego del legname camerunense, prendendo fra l'altro in considerazione anche le essenze secondarie. Un impiego di essenze del Camerun di particolari caratteristiche — è stato ribadito — si rivela possibile e conveniente in diverse opere portuali, lacuali e fluviali italiane. E' stato infine posto l'accento sull'opportunità di migliorare i collegamenti marittimi, soprattutto accelerandoli, fra l'Adriatico e il Camerun.

Mentre continuano i contatti con le delegazioni africane, una interessante manifestazione è in programma per oggi: alle ore 11, nella sala convegni, la Philips presenterà alla stampa e alle delegazioni straniere il primo registratore magnetico di immagini televisive. Si tratta di un'apparecchiatura che apre la strada a nuove possibilità di applicazione nei più svariati campi, quali industriale, medico, artistico, commerciale, ecc.

Con tale apparecchio — il cosidetto «Video Recorder 3400» — è infatti possibile «immagazzinare» su nastro magnetico informazioni visive e sonore, come si effettua con un normale magnetofono. Il video-registratore è in grado di restituire immediatamente le immagini ed i suoni registrati, riproducendoli sullo schermo di un comune televisore. Alle 17.30 la stessa apparecchiatura sarà presentata agli operatori del settore ed ai soci della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana. Alle 17, nella sala delle conferenze, la SAFOG illustrerà la produzione dell'azienda e presenterà inoltre un nuovo tipo di telaio per la tessitura senza navetta, di caratteristiche modernissime. Nella sala convegni, alle ore 21, verrà proiettato il film «Trieste oggi», curato dai Servizi informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SECONDA GIORNATA PER I CANDIDATI ALLA MATURITA'

Nella versione dal latino preteso anzitutto lo stile

Le traduzioni non si presentavano molto difficili Grave però il dover renderle in italiano elegante

Gli esami di stato per la maturità e l'abilitazione sono giunti ieri mattina al secondo «round»: di turno la traduzione dal latino in italiano che ha visto impegnati 440 candidati dei Licei classico e scientifico, e dei due Istituti magistrali. Gli studenti dell'ultimo anno degli Istituti tecnici commerciali hanno invece sostenuto il compito scritto di ragioneria, mentre i futuri geometri hanno affrontato la prova di estimo.

Questi i temi

Maturità classica:

Sensibilità sociale di un romano.

Confecerunt me infirmitates meorum, mortes etiam, et quidem iuvenum. Solacia duo nequaquam paria tanto dolori, solacia tamen; unum facilitas manumittendi (videor enim non omnino immaturos perdidisse, quos iam liberos perdidi), alterum, quod permitto servis quoque quasi testamenta facere eaque ut legitima custodio. Mandant rogantque, quod visum: pareo ut iussus. Dividunt, donant, relinquunt, dumtaxat intra domum; nam servis res publica quaedam et quasi civitas domus est. Sed, quanquam his solaciis acquiescam, debilitor et fragor eadem illa humanitate quae me, ut hoc ipsum permitterem, induxit. Non ideo tamen velim durior fieri. Nec ignoro alios eius modi casus nihil amplius vocare quam damnum eoque sibi magnos homines et sapientes videri. Qui an magni sapientesque sint nescio, homines non sunt. Hominis este enim adfici dolore, sentire, resistere tamen et solacia admittere, non solaciis non egere.

Maturità scientifica:

Fragilità dell'umana fortuna.

Omnis dies, omnis hora quam nihil simus ostendit et aliquo argumento recenti admonet fragilitatis oblitos. Senecionem Cornelium, equitem Romanum splendidum et officiosum, noveras: ex tenui principio se ipse promoverat et iam illi declivis erat cursus ad cetera. Facilius enim crescit dignitas quam incipit. Iam Senecio divitiis imminebat, ad quas illum duae res ducebant efficacissimae, et quaerendi et custodiendi scientia, quarum vel altera locupletem facere potuisset. Hic homo summae frugalitatis, non minus patrimonii quam corporis diligens, cum me ex consuetudine mane vidisset, cum per totum diem amico graviter adfecto et sine spe iacenti usque in noctem adsedisset, cum hilaris cenasset, genere valitudinis praecipiti arreptus, angina, vix conpressum artatis faucibus spiritum traxit in lucem. Intra paucissimas ergo horas, quam omnibus erat sani ac valentis officiis functus, decessit.

Abilitazione Magistrale:

Quanta parte abbia la cultura della famiglia nella formazione dei figli.

In parentibus vero quam plurimum esse eruditionis optaverim. Nec de patribus tantum loquor; nam Gracchorum eloquentiae multum contulisse accepimus Corneliam matrem cuius doctissimus sermo in posteros quoque est epistulis traditus. Et Laelia Cai filia reddidisse in loquendo fraternam elegantiam dicitur, et Hortensiae iu Quinti filiae oratio apud triumviros habita legitur non tantum in sescus honorem. Nec tamen i i, quibus discere ipsis non coutigit, minorem curam docendi liberos habeant, sed sint propter hoc ipsum ad cetera magis diligentes.

Tema di ragioneria per l'abilitazione tecnica commerciale:

La Società ORMA, esercente un'attività industriale, con capitale sociale di lire 80.000.000, costituito da 40 mila azioni da lire 2000 interamente versate, ha chiuso l'esercizio 1964 con un utile di lire 11.456.000.

Il candidato, assunti i dati necessari:

a) rediga la situazione patrimoniale dell'impresa al 31 dicembre e il relativo conto economico configurato a costi, ricavi e rimanenze;

b) ricomponga il suddetto conto economico configurandolo a risultati lordi;

c) presenti il progetto di ripartizione utili e la relativa registrazione in partita doppia, supponendo l'esistenza di un avanzo utili dell'esercizio precedente, che viene per intero utilizzato per conguaglio dividendi.

I maturandi e gli abilitandi hanno avuto a disposizione quattro ore di tempo per rendere in bell'italiano i tre temi di traduzione: per i provenienti dai Licei classico e scientifico si trattava, in entrambi i casi, di un compito di normale lunghezza (circa quindici righe di protocollo), mentre gli aspiranti maestri, almeno nella lunghezza, sono stati favoriti dato che il loro compito era lungo solo nove righe.

Commenti anche questa volta poco favorevoli, soprattutto per i primi due temi di versione; gli esaminandi, ancora «caldi» e sotto l'effetto della immancabile tensione nervosa, hanno criticato non tanto le difficoltà intrinseche del testo, bensì il fatto di dover rendere in ottimo italiano un brano che di per sè molto difficile non era. (Ci riferiamo soprattutto al compito della maturità classica). I commissari, in base alle prove fornite, non potranno certo fare a meno, una volta tenuto conto del testo, non molto ostico, della bella espressione o di una traduzione «fiorita»; è stato presentato questo anno il caratteristico tema accessibile alla maggior parte degli studenti, ma che in definitiva avrebbe dovuto richiedere una attenzione doppia nel rendere in bello stile il quantum latino.

Leggermente più difficile si è dimostrato, almeno a detta di molti giovani, il compito della maturità scientifica; caratterizzato da qualche difficoltà nelle primissime righe e da un lungo periodo, intervallato da sole virgole nella parte centrale e finale. Per l'abilitazione magistrale un testo piuttosto corto (forse di Quintiliano), suddiviso in tre soli periodi, celava qualche asperità per redigere una bella traduzione nella prima fase ed in due passi della parte mediana. Queste, naturalmente, sono opinioni strettamente personali di chi scrive; in realtà, come sempre avviene in questi casi, un posto di fondamentale importanza è ricoperto dalla sensibilità e dalla preparazione linguistica, filologica e letteraria dei singolo studente.

In complesso, e questo possiamo dirlo senza riserve, i tre compiti si sono rivelati più accessibili, in vista di una buona interpretazione, di quanto non fossero i temi dello scorso anno o di due anni fa. La «cabala» degli esami di maturità purtroppo prevede che in caso di traduzione facile dal latino i commissari si «vendichino» con una dura versione dall'italiano: sono le voci tradizionali che circolano da sempre tra gli studenti.

Questa mattina si presenteranno alle sedi di esame solo gli aspiranti alla maturità scientifica, per la prova di disegno, gli abilitandi dell'indirizzo mercantile, per la prova di merceologia, e quelli dell'indirizzo tecnico industriale, anch'essi per la prova di disegno.

ARRIVA ALLE SETTE IL PRIMO SCAGLIONE

Da oggi in porto le unità militari

Una compagnia del Battaglione «San Marco» in operazione di avvicinamento alle rive

Sei unità della nostra Marina militare giungono questa mattina nel nostro golfo; la formazione è comandata dall'ammiraglio Fucci, che ha ai propri ordini la corvetta «Crisalide», la corvetta «Sentinella», le motocannoniere «490» e «491», il C. T. «Artigliere» e la nave trasporto ed appoggio truppe «Etna». In occasione dell'arrivo di queste navi da guerra, si svolgerà nelle acque della rada una inconsueta, almeno per Trieste, manovra militare. La nave «Etna», infatti, trasporterà una compagnia del ricostituito Battaglione «San Marco»; giunta in rada calerà in acqua otto mezzi da sbarco, con i quali i «marines» del nostro Esercito raggiungeranno il Molo Audace.

La spettacolare azione avrà inizio alle 7 circa e si protrarrà fino alle 8; mentre i mezzi da sbarco inizieranno il loro avvicinamento alle rive, l'«Etna» si verrà ad ormeggiare al lato sud della Stazione Marittima. Una volta giunti a terra, i «marines» si schiereranno in formazione, e sfilando lungo il Mandracchio, si porteranno sotto bordo della propria unità. La manovra assume particolare importanza appunto per la presenza dei fanti del mare, appartenenti al ricostituito e già glorioso Battaglione S. Marco; si tratta di truppe il cui addestramento ha raggiunto un elevatissimo grado di rendimento. Il loro impiego è previsto in condizioni particolarmente difficili, per arrestare cioè l'impeto del primo urto di un eventuale nemico.

I soldati del «San Marco» sono addestrati in determinate specialità militari: i cosidetti «lagunari» devono mantenere il controllo e la difesa delle coste basse, a carattere sabbioso o paludoso (ad esempio dei litorali di Chioggia fino alla Laguna di Marano); i nuclei di sommozzatori e di «arditi del mare» mirano ad azioni di sorpresa, da condursi isolatamente o in formazioni di pochissimi uomini; le truppe da sbarco vere e proprie sono addestrate ad intervenire come prime truppe d'assalto in occasione di uno sbarco e della presa di possesso di qualche obiettivo costiero, o dell'immediato retroterra. Sono truppe, quindi, di cui l'ardimento, il coraggio, la perfezione del fisico e l'alto grado di addestramento costituiscono le doti principali.

L'arrivo delle sei unità prelude ad un intenso programma di visite a Trieste da parte di navi della nostra flotta da guerra; domani, ad esempio, attraccheranno nel porto il caccia conduttore «San Marco», il C. T. «Indomito» ed il sommergibile «Tazzoli»; il giorno 10 luglio giungeranno l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» che innalzerà le insegne dell'ammiraglio Michelagnoli, comandante in capo della Squadra, la nave da trasporto «Stromboli» e la nave-cisterna «Asterope» adibita al rifornimento in navigazione delle altre unità. Infine il giorno 13 la squadra presente a Trieste si arricchirà ulteriormente della presenza del caccia conduttore lancia-missili «Impavido».

Domani mattina alle ore 8; e domani sera, alle 20, in occasione dell'alza ed ammaina bandiera in forma solenne, renderà gli onori in piazza dell'Unità d'Italia un plotone del Battaglione «San Marco».

Riunione della caccia a livello regionale

Si è tenuta a Buttrio l'assemblea per la nomina del rappresentante regionale per il Friuli-Venezia Giulia in seno alla Federazione italiana della caccia. All'assemblea presieduta dall'avv. Ezio Maria Giuffrè, rappresentante regionale uscente per compimento del ciclo olimpionico, hanno partecipato il dott. Giuliano Muratti per la Federazione provinciale cacciatori di Trieste, il geom. Paravano per quella di Udine, il dott. Fonzari in rappresentanza del presidente di Gorizia e il geom. Piva di Pordenone per i cacciatori della destra del Tagliamento.

Il rappresentante regionale uscente ha svolto una relazione consuntiva agli intervenuti, in particolare per quanto riguarda i futuri orientamenti venatori della regione e a tale proposito si è manifestata da parte dei partecipanti una identità di orientamenti che non potrà non facilitare i futuri compiti, certamente non facili, che attendono la massime autorità venatorie della Regione.

L'assemblea ha espresso il suo voto di approvazione allo avv. Giuffrè e ha quindi proceduto alla nomina del regionale per il prossimo quadriennio.

All'unanimità è stato rieletto l'avv. Giuffrè cui va la considerazione e stima di tutti i cacciatori della Regione.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

LE ORE DELLA CITTA'

Convivio di poesia

Vivo successo ha ottenuto l'incontro conviviale in omaggio alla poesia, organizzato dall'Unione scrittori giuliani e dalmati. Dopo un cordiale saluto portato ai presenti dal poeta Guido Sambo, presidente dell'Unione, ha preso la parola lo scrittore Marcello Fraulini che ha illustrato agli intervenuti l'opera letteraria di Vladimiro Miletti, Luigi Miotto e Gina Rumer Calligaris. E' seguito lo scrittore Dino Dardi, il quale ha tratteggiato la figura poetica di Rosinella Celeste, Claudio Martelli e Dora Salvi. La serata si è conclusa con la lettura di componimenti dei poeti festeggiati fatta dall'attrice Elsa Fonda, la quale ha dimostrato di possedere particolari doti d'interpretazione e di sensibilità. Gli oratori e i poeti presenti sono stati vivamente applauditi, assieme alla gentile interprete.

Gite per mare

Per domani sono in programma le seguenti gite via mare con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.30 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

Esami di riparazione

Per gli studenti che devono presentarsi agli esami di riparazione l'ENCIP inizierà il 15 luglio speciali corsi di tutte le materie. Iscrizioni presso la segreteria di via XXX Ottobre 6, telefono 35-798.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

«Il Traffico»

E' uscito il numero speciale de «Il Traffico», che riporta una serie di articoli e commenti di carattere economico e commerciale. Da citare, fra l'altro la nota a firma del presidente della Regione, Berzanti, sui primi interventi produttivi dell'Ente regionale, e quella del Sindaco Franzil sulla presente edizione della Fiera di Trieste. Della manifestazione fieristica parla anche il suo presidente, Suttora, oltre al presidente della Camera di commercio di Gorizia, Rigonat. Di vivo interesse anche gli articoli del Sindaco di Gorizia, Gallarotti, sulla situazione del capoluogo isontino, del presidente della Camera di commercio triestina, Caidassi (la necessità per Trieste di riprendere la posizione di grande porto internazionale), del presidente della C.d.C. di Udine, conte di Maniago (Panorama dell'economia friulana) Altri servizi sono dedicati al Lloyd Triestino, al Porto industriale (a firma del presidente Visintin), ai CRDA, al Fondo di rotazione (la cui attività viene esposta dal presidente Martinelli), all'autostrada Trieste-Venezia, mentre il presidente Florit sostiene la necessità di un organismo regionale per il finanziamento alle piccole e medie industrie. Affrontati vengono pure i problemi del San Marco, del porto, dell'abbattimento degli alberi lungo le strade, del credito e finanza nella Regione e del commercio.

Sussidi dotali

Le orfane di guerra che hanno contratto matrimonio nel periodo tra il 1.o gennaio e il 30 giugno di quest'anno e che non avevano compiuto il venticinquesimo anno di età al momento del matrimonio, sono invitate a presentare domanda per la concessione del sussidio dotale entro il 15 p.v. al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra di Trieste, via Mercato Vecchio n. 1. Le domande devono essere corredate dai certificati di nascita e matrimonio delle richiedenti.

Night Club Isola d'Oro

La stagione balneare a Grado si sta svolgendo sotto i migliori auspici. Centro della mondanità notturna sarà anche quest'anno il *Night Club Isola d'Oro* che inizierà la sua attività oggi 3 corrente alle 21, col noto complesso internazionale «The Misters».

Aria condizionata

Data la forte richiesta dei nostri apparecchi siamo lieti ridurre fino al 15 luglio il prezzo a sole 150.000 lire. Informazioni: Joannes bruciatori, via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

Miss Trieste 1965

La tanto attesa elezione di Miss Trieste 1965 avverrà il giorno 4 luglio 1965, nel bellissimo ritrovo da ballo: *dancing Paradiso*. L'elezione vale quale selezione per la partecipazione a Miss Italia e Miss Cinema 1965. Le gentili partecipanti possono iscriversi la sera stessa della manifestazione, oppure telefonando al n. 813259 dalle 14 alle 16 ogni giorno.

Eurostile: sconto 30 %

E' iniziata la grande vendita speciale dei pregiati oggetti in cristallo, porcellana, articoli da regalo e lampadari da *Eurostile*, corso Italia 12, con lo sconto del 30 per cento. «Rimanenza di magazzino» è una formula obbligatoria: in realtà si tratta di oggetti d'alta qualità e di assoluta attualità. Approfittate di questo avvenimento così eccezionale.

OTTO CHILI DI «ESTERE» IN PACCHETTI DA VENTI

TRASFORMÒ IL PORTABAGAGLI IN UN CAPACE PORTASIGARETTE

Condannato il proprietario e confiscata la macchina

La mattina del 13 settembre 1963 una telefonata anonima informava la Squadra turismo e traffico della Questura che all'altezza di via Bellosguardo 20 era da diversi giorni posteggiata una «1900». Poco prima delle 13 erano sul posto il cap. Vivante e il maresciallo Kisvarday, ai quali l'ispezione alla macchina riservava una sorpresa: nel portabagagli posteriore c'era un carico di sigarette estere; si trattava in tutto di otto chili e mezzo fra «Turmac» e «Peer» contenute in 425 pacchetti da venti.

L'accertamento sulla proprietà del veicolo portò alla individuazione di tale Giuseppe Ventimiglia quale titolare del libretto di circolazione; in effetti però proprietario ne era risultato Oscar Martini di 58 anni abitante in via Pondares 17. Prima ancora di essere ricercato questi l'indomani si presentò al Comando della Polizia tributaria, asserendo di essere stato informato dal figlio che la vettura di cui egli aveva accertato la sparizione si trovava presso gli uffici della Dogana.

Invitato a spiegare la presenza di quel carico compromettente a bordo della sua automobile, il Martini era caduto dalle nuvole. A sua detta la vettura era rimasta incustodita in via Bellosguardo da una decina di giorni; non l'aveva persa di vista però e anzi proprio a mezzogiorno del 13 settembre egli l'aveva controllata prima di recarsi fuori città. In quella occasione aveva notato il bagagliaio posteriore aperto. Alla sera non aveva più visto l'auto (infatti era stata portata via verso le 13, dalla Polizia e allora si era recato presso i carabinieri di via Hermet per denunciarne la sparizione. Aveva escluso inoltre di avere prestato la macchina a suoi conoscenti, come pure di essere stato a conoscenza della presenza delle sigarette o comunque di averla usata lui per il trasporto delle stesse.

La versione del Martini non era stata ritenuta credibile, perchè appariva inverosimile una simile imprudenza da parte di contrabbandieri, i quali sarebbero andati a depositare un carico così compromettente in una autovettura abbandonata. Egli era stato denunciato pertanto a piede libero per contrabbando ed evasione all'Ige.

Comparso in Tribunale, l'imputato ha spiegato fra l'altro di avere posteggiato la «1900» in un posto tutto sommato lontano dalla sua abitazione, asserendo che ragioni di opportunità glielo avevano suggerito, poichè nei pressi abita il suo ex datore di lavoro, con il quale egli aveva ancora rapporti. Il ten. Romano De Marco, della Polizia Tributaria, aveva confermato che il Martini si era presentato spontaneamente al Comando, l'indomani del sequestro della vettura; il cap. Vivante, che aveva accertato la presenza delle sigarette, ha confermato che il portabagagli era chiuso a scatto ma non a chiave.

Infine, dopo che il Tribunale aveva respinto una istanza della Difesa, sulla citazione di nuovi testi a discarico, è stato sentito l'ex datore di lavoro del Martini, il quale ha confermato che l'imputato posteggiava abitualmente la macchina in via Bellosguardo, in quanto spesso lo accompagnava in viaggi di lavoro.

Il P. M. ha sostenuto la colpevolezza del Martini e ha chiesto la sua condanna a 20 giorni di reclusione e a 550 mila lire di multa. Il difensore, sostenendo l'estraneità del Martini al fatto di cui è accusato, ha chiesto la sua assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove. Il Tribunale invece si è pronunciato per la sua colpevolezza: con la concessione delle attenuanti generiche lo ha condannato a 20 giorni di reclusione e 340 mila lire di multa, oltre alle spese; è stata disposta inoltre la confisca, sia delle sigarette, sia della «1900» in sequestro.

RESTA ANCORA APERTA LA MOSTRA DEI MODELLINI

La flotta in miniatura passa al Museo del Mare

Due altre importanti rassegne di carattere storico saranno allestite entro questo mese

La manifestazione organizzata dall'ANMI, Gruppo di Trieste, e dall'Associazione marinara Aldebaran in occasione del 10 giugno, festa della Marina militare, nelle sale della Stazione marittima, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica. In seguito a diverse richieste di prolungare la mostra pervenute dalla regione, si è deciso di far salpare i modelli dalla Marittima verso il Museo del mare, dove essi rimarranno esposti ancora per qualche tempo.

Questa seconda edizione della mostra viene allestita sempre dall'ANMI e dall'Associazione Aldebaran in collaborazione con l'amministrazione del Museo del mare e del Comune di Trieste che hanno gentilmente concesso l'uso degli ambienti, e questo in onore degli Stati maggiori, ufficiali ed equipaggi delle unità della nostra Marina militare che a gruppi giungeranno nel nostro porto a partire da oggi.

Gli organizzatori della rassegna si propongono così di dare la possibilità di visitare l'interessante mostra anche ai gruppi ANMI della regione ed a tutte quelle istituzioni che ne faranno per tempo richiesta alla direzione del Museo.

Nel mese di luglio i visitatori del Museo del mare avranno la possibilità di ammirare due importanti rassegne sulla Marina militare «Sezione storica della Marina militare 1861 - giorni nostri» e «Marina militare di oggi». Anche in quest'occasione continuerà la vendita a prezzi di propaganda delle pubblicazioni dell'Ufficio storico della Marina e gli oggetti ricordo con gli emblemi delle repubbliche marinare.

Il pubblico accederà alla mostra attraverso il Museo dallo ingresso principale di via S. Giorgio 3; orario di visita 9-12.30 e 17-20. Il ricavato di queste vendite, come già precedentemente comunicato, va a pro degli orfani della Marina. Gli organizzatori colgono l'occasione per ringraziare le autorità e gli enti che hanno reso possibile la realizzazione di questa manifestazione e quanti daranno il loro apporto alla seconda edizione che vedrà anche accresciuto il numero degli oggetti esposti.

LADRI GIOVANISSIMI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Otto mesi a un diciottenne autore del furto di un'auto

Il complice, minore di età, è stato invece assolto perchè dichiarato incapace di intendere e volere

Due giovani ladruncoli — forse il diminutivo è perfino fuori posto, perchè sempre di un furto d'auto si tratta — sono stati giudicati ieri mattina dal Tribunale penale in relazione appunto ad un furto di auto. La notte fra il 23 e il 24 maggio scorso Luigi Giormani di 18 anni, abitante in via Carsia 1113, saldatore e il minore Marino V., si erano impossessati della «1100» di Giuseppina Rota, abitante in via Doberdò 8. Il furto era stato compiuto nel garage aperto del campo profughi di Opicina, servendosi di chiavi false e mettendo in moto l'auto mediante il contatto dei fili elettrici, per cui si configurava l'aggravante del mezzo fraudolento.

Il furto era stato denunciato quella stessa notte dal figlio della Rota, al Commissariato di P.S. di Opicina. Durante il giro di perlustrazione con la autovettura di servizio, un brigadiere aveva notato la vettura ricercata che si dirigeva verso il cimitero di Opicina. A bordo c'erano due giovani, dei quali uno, appena la macchina era stata fermata, si era dato alla fuga; non aveva fatto molta strada però, perchè era stato arrestato nella sua abitazione: si trattava del Giormani. L'altro era stato fermato subito invece, ed era il minore Marino V.

Interrogato dapprima il V., questi aveva ammesso la partecipazione al furto, spiegando però che l'idea era stata dell'altro, il quale si era detto deciso — dopo essersi servito della vettura — a sbarazzarsene facendola finire in un burrone. Il Giormani dopo alcune reticenze aveva pure ammesso le proprie responsabilità, spiegando a sua volta che l'idea del furto era stata del più giovane amico. Il padre di questi, interrogato dalla Polizia, aveva spiegato che il giovane soffre di disturbi nervosi, per i quali è in cura. Di notte si sottrae al controllo dei genitori, girovaga per l'altipiano, in compagnia di amici poco raccomandabili.

Entrambi gli imputati hanno ammesso ieri mattina le proprie colpe. Il Tribunale ha dichiarato il Giormani colpevole di furto specificatamente aggravato e di guida senza patente, e lo ha condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, nonchè a 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda, oltre alle spese. Il minore Marino V. è stato invece assolto perchè dichiarato non imputabile, per mancanza della capacità di intendere e di volere.

Rivendicazioni avanzate dai Mutilati di guerra

Si è tenuta domenica l'assemblea annuale dei Mutilati e invalidi di guerra, alla presenza del vicepresidente nazionale on. avv. Eugenio Marotta, del presidente della sezione di Udine e componente del comitato centrale dell'Associazione, prof. Scovacricchi, del delegato regionale cav. de Curtis, del presidente della sezione di Trieste cav. D'Angelo, nonchè dei rappresentanti delle varie sezioni della Regione.

Durante l'animata assemblea sono stati discussi i maggiori problemi da tempo agitati dalla categoria a livello nazionale. E' stato riferito ad esempio dei miglioramenti economici concordati durante i colloqui — provocati dalle grandi dimostrazioni di protesta indette in tutta Italia — fra i dirigenti centrali della categoria e la Presidenza del Consiglio dei Ministri; miglioramenti, riguardanti i grandi invalidi e gli invalidi di prima categoria, per i quali verrebbe aumentato in modo differenziato a seconda del grado d'invalidità l'assegno complementare, mentre per altre categorie di invalidi (anziani, disoccupati e fruenti assegni di cura) sono stati stabiliti aumenti degli assegni di previdenza, di incollocamento e di cura.

Tali miglioramenti formeranno oggetto di un apposito provvedimento legislativo che sarà sottoposto all'esame del Governo, che ha già dato assicurazioni sul riordinamento generale delle pensioni dirette. Ma sono assicurazioni che portano ormai la data del maggio '64; un impegno — è stato ribadito anche ieri, con amarezza — rimasto tale: sono stati liquidati gli acconti, ma il progetto di legge è ancora in alto mare.

Nel corso della riunione è stata approvata la relazione morale e finanziaria sull'attività annuale della sezione triestina. Ed ha preso poi la parola il vicepresidente nazionale, Marotta, il quale ha fatto il punto sui vari problemi che assillano la categoria. E' seguito un ampio dibattito, durante il quale sono state fatte presenti le acute necessità dei mutilati e invalidi; con toni anche amari, anche di protesta.

Seduta di fine d'anno della Società di chirurgia

Si riunisce domani, alle 10, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, la Società triveneta di chirurgia per l'ultima seduta dell'anno accademico. Saranno tenute importanti comunicazioni, e si procederà all'elezione del consiglio direttivo per la normale scadenza del biennio.

SEGNALAZIONI

Con una dozzina di firme ci perviene la seguente lettera: «Abbiamo letto la segnalazione non firmata, riguardante la via Rossini nella quale da parte di un ignoto "cittadino" viene rivolto un plauso alle competenti autorità per avere finalmente espulso i venditori ambulanti da detta via. Lo scrivente esalta anche le norme ideali della buona convivenza sociale; ma egli sembra trovare doverosi soltanto i sacrifici degli altri, sia pure più poveri di lui e naturalmente parla di estetica, modernità, democrazia, ecc. Il nostro trasloco in una parte inadatta della piazza è stato disposto senza aver preso in seria considerazione pure le nostre richieste. Adesso siamo sistemati fra i gabinetti ed il retro delle bancherelle di frutta e verdura. Detto posto è stato denominato "la tomba dei venditori ambulanti". Abbiamo gravosi doveri verso il Comune e lo Stato ma riteniamo di avere anche dei diritti; le vendite vengono fatte principalmente agli stranieri, i mesi più favorevoli sono luglio, agosto, settembre. Con l'attuale spostamento la maggior parte dei turisti ignora la nostra esistenza. Siamo prossimi alla rovina commerciale. Pertanto chiediamo che con sollecitudine ci venga assegnato un posteggio più consono al nostro commercio e più igienico. Desideriamo fruire di posteggi contigui a quelli delle baracche dove si vendono articoli analoghi ai nostri, oppure di essere sistemati nella piazza, ma in una parte diversa da quella occupata dai rivenditori di pesce, frutta e verdura i quali hanno una clientela di tutt'altro genere».

***

«Sono nella Scuola Media da molti anni — ci scrive la lettrice L. M. — e nella mia lunga carriera non ho mai assistito allo spettacolo che mi si è presentato ieri, 1 luglio, nell'atrio della Scuola Media del Viale XX Settembre. Una folla di genitori, sudata, esasperata, morta di stanchezza che faceva la fila... dalle cinque di mattina per iscrivere i propri figlioli alla 1.a classe della Scuola Media. E' possibile che per le iscrizioni nella Scuola prescelta un disgraziato genitore si debba sottoporre a un simile disagio, da tempo di guerra, per sentirsi poi dire che le iscrizioni, appena aperte, sono già chiuse? Col caldo che fa in questi giorni qualche signora era prossima allo svenimento. Fendendo quella folla ho sentito apprezzamenti per il nostro ordinamento scolastico che mi hanno profondamente turbato ma che non potevo condannare. Che cosa ne pensa il Provveditorato? Gli ordini che vengono dall'alto sono draconiani; solo 8 prime con 25 alunni (il numero limitato degli alunni è una sacrosanta necessità), quindi 200 alunni; ma una ventina di posti devono essere riservati ai ripetenti, restano 180 posti, e le domande sono centinaia. Certo è un problema insolubile, o almeno molto difficile a risolversi. Ma poichè nella Scuola suddetta ci sono professori in soprannumero, perchè non concedere almeno una classe in più di una Scuola così centrale e così ambita? Dove se ne va la libertà di iscrivere i propri figli nella Scuola desiderata per un motivo o per un altro? E' forse questa una delle tante delizie della Nuova Scuola Media che per rimediare a tanti guai, ne crea di maggiori e di più gravi, anche di ordine psicologico? Si dice che ci sono tante scuole medie a Trieste e, col livellamento in atto (che conquista!) esse sono tutte uguali, ma poi si sa benissimo che ciò non è vero».

***

Un lettore dall'animo gentile, il signor S. L. scrive: «Sono un amante della natura e frequento assiduamente il Parco di Miramare e la Villa Revoltella, dove trascorro lunghe ore ascoltando il canto degli uccelli. Particolarmente hanno attratto la mia attenzione questi uccellini, i quali avrebbero tanto bisogno di abbeverarsi ed avere la gioia di poter guazzare nell'acqua e farsi il bagno. Ci sono delle vasche con i pesci, ma essendo profonde rimangono inaccessibili a loro. Nel Parco di Miramare c'è, vicino al Castelletto una fontana con zampillo che risponde perfettamente alle esigenze di queste bestiole e fa tanto piacere osservare quanto sono gioiosi nell'abbeverarsi e farsi il bagno. Questo purtroppo manca nel Parco Revoltella. Le vasche dei pesci non suppliscono allo scopo suddetto ed auspico che il Municipio possa sistemare una vasca con zampillo, con l'acqua bassissima ai bordi, in modo che gli uccelletti possano immergere le loro zampette nell'acqua, bagnandosi. Mi auguro che questa mia osservazione possa trovare una giusta comprensione presso le autorità, con grande soddisfazione da parte di tutti i visitatori del Parco ed in specie degli amanti della natura».

***

«Mi associo — scrive il signor M. C. (lettera firmata) — alla segnalazione del lettore I. D. sull'argomento dell'impossibile funzionamento dell'interurbana e, soprattutto, sull'impossibilità di parlare col 14. Ieri, volendo parlare con Firenze, ho avuto la fortuna di ricevere una chiamata da un corrispondente diverso da quello con cui intendevo parlare; allora ho chiesto a questo secondo di chiedere al primo di chiamarmi perchè io non ci riuscivo e così ho potuto finalmente parlare; però sono stato inchiodato all'apparecchio dalle 16 alle 19».

***

Automobili che portano via spazio ai pedoni. Riferendosi alla lettera del sig. A. N. su questo argomento, recentemente pubblicata, «un affezionato e assiduo lettore» afferma: «Ha perfettamente ragione, dalla prima all'ultima riga». E incalza: «L'invadenza degli automobilisti si riscontra in tutta la città Si guardi ad esempio la via Battisti, forse l'unica strada cittadina dotata di marciapiedi veramente spaziosi, sui quali si camminava sino a qualche tempo fa per due, per quattro comodamente e lentamente. Oggi invece è stata ridotta a due puri camminamenti (tanto che le trincee al fronte erano più comode) e in certi punti a stento passa una persona. In tante via poi mettono la macchina all'inizio del marciapiede per cui il pedone per transitare è costretto a passarvi tra i paraurti delle macchine ferme. Questa, sissignori, è la verità sacrosanta di ogni giorno qui a Trieste. Hanno i cittadini diritto di camminare per la città? Allora si lascino liberi i marciapiedi. Dov'è la vigilanza, dove sono i vigili urbani? Se a Trieste si sbattono i tappeti e stracci in tutte le ore del giorno sul capo dei passanti in pieno centro cittadino. Io sintetizzo in una sola parola quello che sta succedendo da un po' di tempo in qua nella nostra città e cioè è "vergognoso"».

SPETTACOLI

IN CASTELLO CON LA REGIA DI SQUARZINA

«Maria Stuarda» di Schiller apre la stagione della prosa

Protagonisti principali Brignone, Proclemer e Albertazzi

Quest'anno la prosa classica, riesumata dell'Azienda di soggiorno e turismo fin dall'estate del 1962, arriva con largo anticipo al Castello di San Giusto rispetto ai precedenti cartelloni. Anzi si può dire che abbia lo onore d'inaugurare ufficialmente la stagione del 1965, ricca di una gamma di manifestazioni artistico-spettacolari.

Dopo «Santa Giovanna», dopo «Amleto» e «Romeo e Giulietta», tutte edizioni dignitosissime e di notevole spicco, ecco ora «Maria Stuarda», di Friedrich Schiller, nella versione scenica in due tempi di Enrico Filippini, considerata di gran lunga la migliore per efficacia di assimilazione, e per la regia di Luigi Squarzina, direttore del Teatro Stabile di Genova. Ed ancora nomi a noi assai cari nell'elenco degli interpreti: Lilla Brignone, la cui voce meravigliosa si espande dal 1959 a Miramare per quella di Carlotta in «Luci e Suoni», sarà Elisabetta, regina d'Inghilterra; Maria Stuarda, prigioniera e vittima della perfida Elisabetta verrà incarnata da Anna Proclamer, mentre Giorgio Albertazzi sosterrà la parte di Robert Dudley, il conte di Leicester. Un'altra dozzina di qualificati attori completeranno il «cast» del poderoso dramma schilleriano, ambientato in Inghilterra.

«Maria Stuarda», che è uno dei due capolavori presentati dalla compagnia Proclemer - Albertazzi nel suo giro nazionale, è in programma a Trieste, sul cortile delle Milizie del castello di San Giusto, mercoledì 7 e giovedì 8 luglio, con inizio alle 21.15. In considerazione della forte richiesta, la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti s'iniziano già questa mattina alla Biglietteria centrale (galleria Protti, telefoni n. 38-547 e n. 36-372) e proseguiranno nel pomeriggio e quindi domani dalle 9 alle 12.30 e nei giorni seguenti.

Espressa al Comune la gratitudine del GEI

Il Commissario regionale del Corpo Nazionale Giovani Esploratori d'Italia, Gualtiero Jesurum, ha inviato al Sindaco una calorosa lettera di ringraziamento per il pronto intervento compiuto presso il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, al fine di aiutare gli scouts triestini nella difficile opera di ricerca della salme degli sventurati giovani Cargnelli e Schwagel nelle acque dell'Isonzo.

Il dirigente del GEI ha espresso al Sindaco anche «il profondo ringraziamento delle famiglie colpite e di tutti i Giovani Esploratori Italiani di Trieste che in questo momento sono addolorati per la tragica fine dei loro figli e fratelli scouts».

In Fiera il coro «Sot La Nape»

Nel quadro degli spettacoli folcloristici promossi dalla Fiera, nel tardo pomeriggio di domenica è prevista l'esibizione del gruppo corale «Sot La Nape» di Villa Santina.

Sorto nel 1960, sulla scia di una tradizione corale paesana, che risale ad oltre un cinquantennio, esso è formato esclusivamente da dilettanti (35 circa) ed è diretto per la parte musicale da Ernesto Dario.

Il gruppo si ebisce sia in «Villotte» (i tradizionali canti friulani) quanto in danze tipiche e musiche caratteristiche, in quanto ha nel suo interno una piccola orchestrina ed il corpo di danza. Dopo una serie di esibizioni in Carnia, il gruppo vinse il primo premio al Concorso nazionale del folclore a Lucca superando complessi di grande fama e notorietà. La «Sot La Nape» partecipa a spettacoli in tutti i centri della Regione, oltre che nei principali capoluoghi della Penisola. Recentemente sono stati pure in Olanda.

Il complesso ha preso parte anche a trasmissioni radiofoniche e spettacoli televisivi. Da alcuni anni, con manifestazioni di notevole livello spettacolare, il gruppo tende a far conoscere il folclore friulano ed a rinnovare il patrimonio musicale, organizzando serate folcloristiche e la notissima «Sagra della Villotta friulana» nel mese di agosto a Villa Santina.

Cronache della televisione

Dedicato a Bracco

Con due atti unici, «Gli occhi consacrati» e «Il perfetto amore» di Roberto Bracco, il primo canale ha proseguito ieri la rassegna del teatro italiano dal 1900 al 1930.

Questa rassegna — lo si è detto tante volte — naviga in gravi strettezze, e dei primi decenni del teatro italiano, già di per sè poco rappresentativi (salvo naturalmente alcune eccezioni che valgono però sul piano universale), finisce per non rappresentare quasi nulla. Prendiamo il caso di Bracco. Non occorre un senso critico molto esercitato per sapere che l'opera in grado di qualificare meglio il commediografo napoletano è; infatti, fra le molte d'ispirazione di tono e di estro disparati, che egli scrisse con alterna fortuna, «Il piccolo santo»; mentre le commediole prescelte dalla TV — la prima sostenuta da un patriottismo poco più che folcloristico e la seconda derivata abbastanza palesemente dal teatro leggero francese — non erano in grado di dare un'idea confortante della personalità, notevole o mediocre che fosse, di questo autore.

«Gli occhi consacrati» è il dramma d'una donna che si è perduta per i begli occhi, appunto, d'un giovane che l'ha sedotta e abbandonata. Ma quando egli ritorna dalla guerra cieco e redento dalla prova del dolore sofferto nella carne e nello spirito, anche lei farà il suo esame di coscienza e unirà il proprio riscatto morale a quello dell'invalido. «Il perfetto amore», più futile nella trama ma teatralmente meglio riuscito, è invece una lunga schermaglia tra un bellimbusto campioncino di galanteria salottiera e una lesta vedovella che riesce benissimo a menarlo per il naso e a farsi sposare. Una bollicina di sapone che, a differenza de «Gli occhi consacrati» ha tratto però buon partito dalla gustosa interpretazione dei due personaggi principali incarnati da Valeria Valeri e Paolo Ferrari.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: «Fulgidi cristalli», la grande Rivista sul ghiaccio cecoslovacca. Prenotazioni e vendita biglietti: Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 23362.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15 due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario per Barcola e di autobus per Miramare e ritorno.

ARCOBALENO. 16.30. La più travolgente avventura di Burt Lancaster: «Il corsaro dell'Isola Verde» con Nick Crayat, in un technicolor stupendo.

EXCELSIOR. 16: «Chi ha ucciso Bella Sherman?» (Prima visione), dal più violento racconto di George Simenon. Un giallo spietato, crudele, sensuale, con Jean Desailly, Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Le nevi del Kilimangiaro», in technicolor con Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova riedizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar, con W. Holden, A. Guinness e J. Hawkins.

NAZIONALE. 16: «Appuntamento al km. 424» (Prima visione). Un film di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Da OSS a 077 Spionaggio a Tokio», in colorscope. Un film spettacolare e colossale, carico di suspense con Joan Collins, Robert Wagner e Edmond O' Brien.

AURORA (Aria condizionata). 17. L'allegra guerra dell'equipaggio di una motosiluranțe americana nel divertentissimo film Universal: «Marinai topless e guai», con J. Flynn e E Borgnine. Technicolor. Prima visione.

CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «Duello al sole». Una grande riedizione con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata): «Concerto per un assassino». Un avvincente film di gangsters con Robert Hossein, Marie France Pisier. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni». Colorscope spettacolare e pittoresco, con emozionanti avventure in cui le donne e la bellezza femminile rappresentano i motivi dominanti, con Catharina Von Schell e A. Diffring. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «100 ragazze e un marinaio», in technicolor con Elvis Presley e Stella Stevens.

MODERNO. 16.30: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone», con Gianni Morandi, Sandra Mondaini, Edoardo Vianello, Petula Clark e Françoise Hardy. Technicolor.

IMPERO: 16.30: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor.

VIALE. 16: «5000 dollari sull'asso». Un film drammatico e spietato che resterà nella storia dei grandi western, con Robert Wood e Fernando Sancho. Technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.45:. Cinemascope technicolor: «Fantomas '70», con Jean Marais, Mylene Demongeot e Louis De Funes. Fantastico, folgorante, folle!!!

ABBAZIA. 16: «Il mistero del tempio indiano» (II episodio). Colossale technicolor con Lex Barker e Senta Berger. Grande successo.

ALCIONE (S Vito) filovie 15, 16, 30. 17: «Vento caldo», con Troy Donahue, Connie Stevens e Karl Malden. Capolavoro in technicolor.

ARISTON. 16 (Estivo 20.30): «Il marchio». Capolavoro drammatico in cinemascope technicolor con M. Schell e Stuart Whitman. Solo oggi. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTORIA: riposo

ASTRA. 16.30. Gianni Morandi in uno dei più grandi successi della presente stagione: «In ginocchio da te».

IDEALE. 16: «Il gaucho». Dopo il «Sorpasso», il «Successo» e i «Mostri», un nuovo formidabile irresistibile Gassman, con N. Manfredi ed una afilza di belle ragazze.

MARCONI. 16 (Estivo 20.15): «Mc Intock». Cinemascope a colori con John Wayne e Maureen O'Hara.

NOVO CINE. 16.30: «Gli invincibili». Grandioso technicolor con Gary Cooper. Capolavoro di Cecil De Mille. Grande successo.

RADIO. 16: «I tre della Croce del Sud». Technicolor con John Wayne.

SERVOLA: vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Il marchio». Capolavoro drammatico in cinemascope technicolor, con M. Schell e Stuart Whitman. Solo oggi. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Il prodigioso piccolo grande cantante Joselito nel film in eastmancolor: «Joselito in America», con Cesareo Quesadas ed Enrique Rambal.

ARENA DIANA. 20.30: «I cinque volti dell'assassino». Avvincente giallo con T. Curtis, K. Douglas e B. Lancaster.

EX SOCI. 20.15: «Tenera è la notte», con J. Jones e J. Robardsjr. Drammatico e sentimentale scope-colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Sedotta e abbandonata», con Stefania Sandrelli, Saro Urzì e A. Puglisi.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Colazione da Tiffany». Sentimentale technicolor, con Audrey Hepburn e George Peppard. Domani: «West Side Story». Drammatico technicolor in panavision, con N. Wood, George Chakiris, R. Beymer e R. Moreno.

PARADISO: «I re del Sole». Uno spettacolare technicolor, magistralmente interpretato da Yul Brynner e George Chakiris.

PONZIANA. 20.30. A richiesta: «Prima dell'uragano». Scopecolor colossale, con V. Heflin, N. Holson e A. Ray. Grande successo.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «I cinque volti dell'assassino». Un giallo poliziesco, con Tony Curtis e Kirk Douglas.

MARCONI. 20.15: «McLintock». Cinemascope a colori, con John Wayne e Maureen O'Hara.

SERVOLA. 20.30. La M. G. M. è lieta di presentare uno dei suoi ultimi successi: «Le astuzie di una vedova», uno scopecolor scintillante.

STADIO. 20.30 (cassa 20): «Pinocchio». Un capolavoro, a colori, di Walt Disney.

VALMAURA. 20.15: «I tre spietati». Un western selvaggio ed infuocato, in technicolor, con R. Harrison.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.30: «Il grande safari». Drammaticissima avventura africana, a colori, con Robert Mitchum.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I cavalieri dell'onore».

VOLTA. 17: «I due mafiosi nel Far West», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. In technicolor.

ROMA (estivo). 20.30: «Il ladro di Damasco». A colori, con T. Russell.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

Rieletto all'UNE il segretario politico

Il Congresso dell'Unione Nuova Europa (UNE) ha concluso i propri lavori con l'approvazione dell'operato del direttivo uscente e la rielezione del segretario politico Adriano Alberti. Le cariche nei diversi settori sono affidate al consigliere comunale Giuseppe Ferfoglia, a Romano Alberti, Felice Maniccia, Umberto Cirilli, Mario Lescovelli, Andrea Fiorentale, Claudio Francescato, Elio Pangos, Lucio Trani (indipendente), Alfredo Rossi, Ferruccio Vecchiet, Argeo Stoch, Italo Franceschini e Giorgio Paolucci.

MOSTRE D'ARTE

Manfredi - Ivanoff

Alla galleria «La Bora» è aperta in questi giorni una personale di Alberto Manfredi che accoglie una quindicina di opere grafiche, fra acqueforti e disegni acquarellati. Questi ultimi sono segnati con tratto veloce che definisce i contorni in una con i valori coloristici. Manfredi opera a Reggio Emilia; ha partecipato alla Biennale dell'incisione di Venezia e ha tenuto una personale alla galleria Gianferrari di Milano.

Il tema prevalente è offerto dal nudo femminile, inscenato nella desolata consuetudine di un commercio che demitizza la sensualità e accentua la dizione letteraria e decadente delle letture visive. Alla pungente e impietosa interpretazione psicologica dei caratteri, trascritti nella brevità sbrigativa di un profilo, nell'impudico abbandono di una stanchezza senza tempo, nel piacere di un equilibrio compositivo fulmineamente ritrovato, si aggiunge il canto dolce e delicato del colore: rosati, terre vaporose, violetti sciolti nell'acqua, bordi aranciati che sottolineano le forme. La brevità descrittiva assorbe in sè i termini del discorso, senza rinvii dispersivi, concentrato il volume e l'atmosfericità nell'essenzialità del segno. E nella scarna verità del segno l'arte di Manfredi si riscatta dai sedimenti emozionali e dai compiacimenti di maniera. Tanto è vero che la maestria dell'acquaforte si riafferma con maggior vigore nei saggi dedicati ad altri temi: «il picchio rosso trovato morto in giardino» e le due vedute, l'una con le navi sospese ad un nitido orizzonte e l'altra con le cupole conteste in un'architettura di densi spazi prospettici. Il discorso di Alberto Manfredi rimane al fondo quello di un grafico appassionantemente vincolato al suo mestiere, di cui conosce le risorse portate a effetto con istintiva abilità nelle scelte, con fresca e guizzante traccia, con maturata esperienza tecnica. L'ambito culturale è quello del postimpressionismo francese, rivissuto in una zona dove i valori immaginativi giocano sottilmente con l'autonomo significato compositivo, della dialettica fra il segno - colore appena accennato e la definizione spaziale raggiunta con corposa sicurezza.

* * *

Alla galleria Rossoni ha esposto il pittore Giorgio Ivanoff. Nato in Finlandia, durante il periodo della dominazione russa, trasferitosi successivamente in Russia, dove si formò come pittore, Ivanoff visse il periodo di fuoco della rivoluzione sovietica e si allontanò dal suo Paese nel 1920. Dopo una prolungata peregrinazione attraverso l'Europa, si stabilì a Trieste, 32 anni or sono e da allora è rimasto nella nostra città, continuando nelle attività pittorica e di restauratore. Il mondo iconico di Ivanoff è rimasto fedele, nella sostanza, alle immagini dell'infanzia e della giovinezza, anche se filtrate dalla distanza del ricordo così da configurarsi nei modi patetici e ingenui dell'arte naive. Mucche e contadini delle grandi pianure, deserti gelati, cosacchi dalle vesti sgargianti, scene festose... Fra i quadri più suggestivi indicheremo la troika dai cavalli neri, dilatati come una gigantesca farfalla contro il bianco della neve. Ed ancora citeremo i fiori sostanziati d'un colore denso e corposo che si solleva in piccole macchie policrome sulla tela, oppure le scene d'ambiente che rievocano ballerine e notti trapuntate da fuochi d'artificio. Anche quando Ivanoff trae argomento d'ispirazione dai nostri paesaggi, come nella veduta di Miramare l'ampio respiro, il cuore è rivolto ancora ai lontani ricordi, raddensati nel dolce tremolio delle fronde, in una pittura di memoria, teneramente docile all'intonazione idilliaca e bozzettistica.

I. N.

Nicola Sponza a Montecatini

Alla Galleria d'arte Ghelfi di Montecatini è aperta dal 2 al 14 luglio una mostra personale del pittore Nicola Sponza, che espone ventisei opere ispirate principalmente a paesaggi marini di cui molti della nostra regione.

Ultimo spettacolo di «Fulgidi cristalli»

Si conchiude questa sera al Castello di San Giusto la breve «tournée» della rivista nazionale cecoslovacca di pattinaggio sul ghiaccio intitolata «Fulgidi cristalli». La replica di ieri ha consacrato il pieno successo dello spettacolo, sfortunatamente non giunto al termine al debutto di giovedì per il temporale. E proprio nella mezz'ora conclusiva hanno potuto rifulgere appieno le punte più classiche ed emozionanti del virtuosismo e dell'addestramento oramai fatto perfezione. Vendita di biglietti fino alle ore 19 all'agenzia «Paterniti viaggi» di corso Cavour n. 7/1 e dalle 19.30 alle casse del Castello.

Alla «Famea Isolana» continuano a pervenire felicitazioni per il pugile Nino Benvenuti che tanto onore seppe procurare alla sua casa Isola d'Istria. Nella segreteria dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 è a disposizione un ricco album di fotografie.

Il Sindacato metalmeccanici della C. d. L., a seguito di una riunione di fiduciari tenuta al cantiere navale Felszegi di Muggia, il sindacato metalmeccanici della CdL ha richiesto all'Ufficio del lavoro un'urgente convocazione delle parti per continuare la discussione del premio di produzione per lo stabilimento muggesano. E' stata anche discussa la necessità di migliorare il servizio di mensa, senza che ciò comporti alcun nuovo onere alla direzione, ma dando in appalto il servizio ad un ente gestore che offra particolare affidamento

I RISULTATI DEGLI ESAMI ALLE SCUOLE MEDIE

Licenziati d'estate alla «Manzoni» e alla «Pitteri»

Scuola Media statale «Alessandro Manzoni»:

Elenco degli alunni licenziati nell'anno scolastico 1964-65: Vinattieri Mara Mariarosa media 9,12, Brovedani Renata 9, Baiz Cristina 8,75, Marassi Marina 8,62, Lanza Dilva 8,42, Mosetti Maria 8,42, Chirsich Fabio 8,42, Cividin Aurora 8,25, Tosolini Maurizia 8,25, Bertotti Alessandra 8,25, Sestan Marinella 8,12, Dal Corso Lorenza 8,12, Paoletti Maria Luisa 8,12, Samer Liliana 8,50, D'Eredità Annamaria 8.50, Truglio Sebastiano 8, Dovenna Raffaele 8, D'Ippolito Pasquale 8, Busana Clara 8, Zamborlini Fulvio 8, Zuppelli Lucia 8.

Elenco alunni licenziati con la media di 7/10: Giurco Annamaria, Schmutz Annamaria, Visconti Patrizia, Balbi Loredana, Degrassi Marisa, Deponte Franca, Di Giorgio Claudia, Iori Daniela, Litteri Laura, Rovatti Fulvia, Sudic Paola, Zeppieri Margherita, Paozin Elvio, Sturman Sergio, Ticini Franco, Crisman Paolo, Fabi Alessandro, Mastrantonio Germano, Pala Marino, Paussa Giorgio, Presiren Livio, Prodani Vinicio, Sepich Edi, Trampus Massimo, Antonaz Luciano, Cova Fulvio, Dapretto Bruno, Gabrielli Giuliana, Meula Tiziana, Valli Eliana, Alberti Rinaldo, Tamaro Ermanno, Cerretti Manuela, Pauluzzi Maria Grazia, Pavan Franca, Valencic Alida, Zacchigna Maria, Derossi Liviano, Prete Bruno, Mallardi Franco, Mosetti Silvio, Roitero Diego, Vatta Fiorenzo.

Altri licenziati: Cecchi Lucia, Orel Maria Grazia, Paris Luisa, Riva Daniela, Schorn Nadia, Tellini Laura, Urizzi Adriana, Cerne Renata, Faggian Daniela, Fossi Rosanna, Renzi - Zolia Rita, Rossi Laura, Dressi Paolo, Zanon Paolo, Boschin Fulvio, Crechici Sergio, Fabian Roberto, Jarach Adriano, Piccione Marino, Tongiorgi Roberto, Alzetta Corrado, Bigaglia Fabio, Blasco Gianni, Bruno Roberto, Delconte Lucio, Derin Guido, Klun Roberto, Villini Carlo, Damiani Laura, Latin Maria, Perino Franca, Rocco Luciana, Crasso Edoardo, Sabatti Pier Luigi, Sega Nevio, Cesini Flavia, Cirilli Patrizia, Erice Rita, Michelazzi Neva, Peschel Flavia, Petrini Maria Luisa, Romanello Dorina, Nano Orietta, Verbanaz Clara, Cinerari Furio, Crismani Rino, Crosilla Claudio, Crosilla Fabio, Favretto Livio, Poli Fabio, Possega Mauro, Sossi William, Sterle Roberto, Svetina Edoardo, Bobini Roberto, Ressi Fulvio, Rusignacco Remigio, Starc William, Vecchiet Franco, Rizzarelli Roberto, Stiastnj Franco.

●

Elenco dei candidati licenziati presso la Scuola media statale «R. Pitteri», via Tigor, 3, nella sessione estiva dell'anno scolastico 1964-'65.

Candidati licenziati con media 8/10: Cicutto Daniela, Nordio Viviana, Petronio Caterina, Safred Laura, Sforzina Maria Serena.

Candidati licenziati con media 7/10: Bassi Roberto, De Donato Francesco, Fullin Moreno, Pesamosca Sara Maria, Razza Roberto, Smrekar Mario, Zerial Silvo.

Altri candidati licenziati: Bianco Ingrid, Bozzetto Tullio, Calligaris Annamaria, Camocino Orazio, Canciani Fulvio, Canciani Tatiana, Colombin Paolo, Creglia Laura, Doz Stella, Dussi Maura, Feroce Arcangelina, Francese Giuseppina, Gabborin Marino, de Gavardo Gabriella, Goruppi Patrizia, Grando Graziano, Grigio Davide, Juresich Luciano, Lozzi Eugenia, Malusà Luciana, Padovan Giorgio, Pettenò Marisa, Pitacco Luigi, Polla Donato, Pravisani Flavio, Predonzani Marino, Rescigno Germana, Romanatti Antonia, Salerno Alma, Spadaro Nicolò, Spadoni Lucia, Tomasini Marino, Turetta Caterina, Zangrando Giuliano.

Candidati privatisti: Babuder Riccardo, Kreft Ardea.

Posti gratuiti disponibili nei collegi dell'OAPGD

L'Opera per l'Assistenza profughi giuliani e dalmati comunica che per il prossimo anno scolastico 1965-66 sono disponibili i seguenti posti gratuiti nei collegi:

1) per profughi giuliano-dalmati o non profughi purchè residenti nelle province di Trieste e Gorizia, promossi nella sessione estiva 1965; età non superiore ai 16 anni al 1.o ottobre 1965: a) 63 posti nei convitti nazionali e istituti pubblici di educazione femminile per maschi e femmine di scuole medie inferiori e superiori; b) 11 posti nel convitto «N. Sauro» di Trieste per maschi di scuole medie superiori; c) 22 posti nel convitto «F. Filzi» di Gorizia per maschi della scuola media unica;

2) per profughi giuliano-dalmati e rimpatriati dall'estero, promossi nella sessione estiva 1965; età non superiore ai 16 anni al 1.o ottobre 1965: a) 9 posti presso i convitti nazionali o altri istituti di educazione fra cui il convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, per maschi e femmine di scuole medie inferiori e superiori;

3) per profughe giuliano-dalmate, promosse nella sessione estiva 1965; età non superiore ai 12 anni al 31 dicembre 1965: a) 6 posti presso il convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, per femmine di scuola media unica.

Le domande dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione — Direzione generale istruzione classica, scientifica e magistrale - Divisione V, viale Trastevere, Roma — entro e non oltre il 15 luglio p. v.

ANALIZZATI E DISCUSSI I VARI PROBLEMI

L'assemblea dell'Opera di Difesa dei Minorenni

Malgrado i modesti contributi finanziari l'Ente ha proseguito la sua benefica attività

Si è tenuta negli scorsi giorni presso l'Asilo Speranza, la assemblea dei soci dell'Opera Difesa Minorenni, alla quale, oltre a buon numero di soci, sono intervenuti, invitati, i rappresentanti di diversi enti cittadini: tra gli altri l'avv. Mercanti per il Comune e il dottor D'Amato per la Magistratura.

L'assemblea è stata presieduta dal gen. Arturo Guadagni, recentemente nominato Presidente dell'Istituzione, e che dopo il benvenuto agli intervenuti e la presentazione del nuovo Consiglio, ha rivolto un commosso pensiero al dott. Luigi Pittoni, fondatore dell'Opera, deceduto nello scorso settembre, e ha quindi ricordato i soci defunti nel 1964.

Dopo la lettura del verbale, il tesoriere dott. Silvio Gentile ha presentato il consuntivo per il 1964. L'argomento ha sollecitato numerosi interventi intesi a proporre le forme (canoni annui, sottoscrizioni mensili) più atte ad assicurare all'Opera i mezzi finanziari per la sua vita e il suo incremento.

Il gen. Guadagni ha fatto la relazione delle attività svolte dall'istituzione nel 1964, riferendo dati concreti sul lavoro svolto nell'assistenza sociale a protezione dei minori. I casi fattivamente assistiti furono 1141 a differenza dei 1090 del 1963 (indice d'efficienza).

Citati gli istituti che collaborano con l'Opera nei ricoveri, si è soffermato a parlare degli Asili Speranza e Famiglia, i cui posti nel 1964 sono stati sempre tutti occupati (indice che l'istituzione è veramente utile, anzi necessaria). Gli Asili, per il loro carattere familiare, realizzano la formula ideale nel settore delle convivenze di minori. La retta praticata non è alta in quanto l'Opera con fine sociale e benefico cerca di contenerla nei limiti più bassi possibili, e procura anzi di far fronte in tutto o in parte anche ai bisogni di minori non provveduti (furono 20 tali casi nel 1964). Eppure la modesta retta non impedisce all'Opera il costante miglioramento delle attrezzature degli Asili e l'installazione dell'impianto centrale di riscaldamento all'Asilo Speranza, che sarà pronto prossimamente.

L'Opera riesce pure a far trascorrere ai minori una vita non sempre monotona, ma variata da un soggiorno montano in Cadore, gite culturali, passeggiate, corsi di nuoto, feste di Natale e altri avvenimenti.

Tutto ciò grazie ai generosi contributi e doni di benefattori espressi pure in mobilio, vestiario e calzature.

In sede di propositi per le future azioni dell'ente, è sgorgata una serie d'interventi tra i soci relativamente alla questione dei ragazzi che all'età di 12 anni devono venir dimessi dagli Asili e non possono trovare nè in famiglia nè in altro ambiente l'identico trattamento e il metodo educativo praticato dall'Opera.

Il problema non è nuovo per l'Opera e non è solo dell'Opera. I soci hanno sottolineato la necessità di studiare il problema, di ricercare soluzioni in accordo con altri enti interessati, di attuare le decisioni con metodicità.

Gli altri propositi riguardano il miglioramento degli edifici e l'apertura in città d'una terza casa in posizione centrica.

Tutto ciò sarà realizzabile — ha concluso il Presidente ringraziando i convenuti — se l'Opera potrà contare sull'aiuto e il sostegno di un gran numero di soci ed amici.

Corsi residenziali promossi dalle ACLI

Hanno avuto inizio i corsi residenziali di formazione promossi dalle ACLI triestine, che si articolano in due cicli di conversazioni, della durata di otto giorni ciascuno. Si tratta di un'attività tradizionale per il movimento dei lavoratori cristiani triestini, che questo anno si rinnova nella località di Padola.

Il primo dei due corsi, rivolto particolarmente ai dirigenti provinciali delle specializzazioni di circolo e di nucleo, è dedicato ad un approfondimento dei quattro temi fondamentali dell'Enciclica «Pacem in terris» di Papa Giovanni; le relazioni saranno tenute dal delegato vescovile per l'A. C., mons. Pelaschiar, dal dott. Cian, dall'avv. Camber, dall'assistente provinciale delle ACLI, mons. Sieff, e dal presidente provinciale del movimento, Mario Paron. E' previsto inoltre, alla fine di ciascuna giornata di studio, un pensiero morale che puntualizzerà alcuni punti della costituzione conciliare «De Ecclesia». Il secondo corso, riservato ai militanti dei circoli e dei nuclei, avrà inizio mercoledì 7 luglio, e verterà su alcuni temi del movimento operaio, e di quello cristiano in particolare.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di J. Sibelius; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La Rona delle arti; 15.30: C. di Ceglie ed il suo complesso; 15.30: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco: musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 18.45: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.20: Applausi a...; 20.25: «Occhi consacrati», un atto di R. Bracco; 21.10: Canzoni e melodie italiane; 22: Le memorie di un centenario; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale - Saint Vincent: assegnazione delle «Grolle d'oro».

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci all aribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Recentissime in alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Che tempo fa?; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Radiosalotto - Musica da ballo; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 52.o Tour de France; 20.05: La farfalla con gli occhiali; 21: Orchestra diretta da L. Marenza, 21.30: Dalla piazza San Marco in Venezia: 1.a Mostra internazionale di musica leggera. Al termine: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con A. Casella; 13.55: Recital del trio Mannes-Gimpel-Silva; 15: Compositori contemporanei; 16: Grand Prix du disque; 16.25: Musiche di B. Bartol; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di E. Bloch; 10.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di O. Di Lasso; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di B. Marcello e A. Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da H. Iwaki.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Scrittori friulani: «Un'ormai lontana primavera» di Bruno Pignoni; 13.45: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale): 8 (17): . S. Bach; 8.35 (17.35): Sonate romantiche; 9.45 (18.45): Sinfonie di Wolfgang Amadeus Mozart: 10.25: Piccoli complessi; 10.55 19.55): Un'ora con Jan Sibelius; 11.55: 20,55): «Ave Maria» - Dramma lirico; 13.05 (22.05): Recital della violinista Johanna Martzy, con la collaborazione del pianista Jean Antonietti; 14.40-15: F. Liszt: 15.30-16.30: Musica leggera in radiostereofonia.

Musica leggera (V Canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital del quartetto vocale Golden Gate; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 17.51 e 23.51): Musiche da film e commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

14: Eurovisione - Granbretagna: Wimbledon. Campionati internazionali di tennis; 18: Eurovisione - Svizzera. Berna: incontro esagonale di atletica leggera; 18: La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo - Ivanhoe - Cartoni animati; 19.15: Estrazioni del lotto; 19.20: Sette giorni al Parlamento; 19.45: Tempo dello spirito; 20: Telegiornale sport - Segnale orario; 20.30: Telegiornale; 21: La grande guerra, a cura di . Bianchi: l'Europa dopo la tempesta; 21.45: J. Dorelli, P. Pitagora e D. Perego in «Johny 7»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: Concerto operistico diretto da N. Bonavolontà; 21.45: I balletti di Susanna Egri: «Le foyer de la danse»; 22.05: Eurovisione - Francia. Parigi: campionati mondiali di scherma (finale fioretto); 22.35: Cineotto.

ENTRO LA FINE DEL MESE DISPONIBILI GLI STANZIAMENTI PREVISTI

Giunto da Roma il consenso ai due bilanci della Regione

Il ritardo provocato dal riesame dei provvedimenti si è ridotto a soli 15 giorni
Approvato con alcune astensioni il progetto per l'Ente sviluppo dell'artigianato

Le due più importanti leggi regionali finora emanate, quelle riguardanti i primi due bilanci regionali, per gli esercizi finanziari del 1964 e del 1965, entreranno in vigore entro la seconda quindicina del corrente mese di luglio: sono pervenute ieri due comunicazioni del Governo nazionale recanti appunto il consenso alla promulgazione dei due importanti provvedimenti. Le due leggi erano state riesaminate e riapprovate una decina di giorni orsono dal Consiglio, che ha apportato alle stesse due emendamenti.

In sostanza, il Governo ha accettato la dichiarazione di urgenza, votata dall'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia, mediante la quale è possibile promulgare leggi regionali anche prima del termine di trenta giorni normalmente fissato dallo Statuto. L'assoluta necessità di una rapida entrata in vigore dei due bilanci regionali era stata fatta presente dai rappresentanti della Regione in sede ministeriale, la scorsa settimana: bisognava ridurre al minimo il ritardo connesso al riesame compiuto dal Consiglio per invito del Governo, al fine di consentire la pratica utilizzazione degli stanziamenti entro l'esercizio in corso; l'intervento compiuto dal Presidente Berzanti presso il Presidente del Consiglio on. Moro, ha sortito quindi un esito felice.

Appena appresa la notizia della promulgazione delle due leggi, l'assessore alle finanze, dott. Tripani, ha espresso la propria soddisfazione con le seguenti parole: «La sollecitudine con la quale il Consiglio regionale ha provveduto alla riapprovazione dei bilanci, e l'analoga rapidità con la quale il Governo ha dato comunicazione del proprio consenso, hanno consentito di ridurre il ritardo a una sola quindicina di giorni: di ciò si deve essere lieti».

Il dott. Tripani ha voluto poi sottolineare l'importanza degli atti legislativi testè conclusi, in quanto attraverso i propri bilanci la Regione è in grado di operare concretamente gli stanziamenti fissati. Inoltre, la promulgazione dei bilanci consente che le varie leggi già deliberate trovino tempestiva e regolare copertura, in quanto esse vengono predisposte dalla Giunta in riferimento diretto alle voci di bilancio, di cui consentono l'attuazione pratica.

In sede di preparazione legislativa, ieri si sono avute due riunioni di Commissioni, in una delle quali è stato approvato l'importante disegno di legge istitutivo dell'Ente di sviluppo dell'artigianato (ESA). Questa delibera è stata adottata dalla quarta Commissione (industria, commercio, artigianato), presieduta dal consigliere Metus; l'approvazione è avvenuta a maggioranza, con la astensione dei consiglieri appartenenti ai gruppi comunista, liberale, missino e socialproletario.

Per dichiarazione del loro rappresentante, consigliere Trauner, i liberali hanno indicato tre precisi punti a motivo della loro astensione: 1) i liberali sono contrari alla proliferazione di tanti piccoli enti e istituzioni, che hanno sempre come unico fine quello di dilapidare le pubbliche finanze; ciononostante, per cercare un maggior sviluppo dell'artigianato, erano disposti a prendere in considerazione questo Ente; esso però avrebbe dovuto rispondere ai requisiti di un intervento organico e venire effettivamente incontro alla richieste formulate dalla categoria; 2) la maggioranza ha creato le premesse per l'esclusione di un autogoverno della categoria, prova ne sia che dal consiglio di amministrazione dell'Ente sono escluse designazioni della categoria stessa; altre parti del disegno di legge lasciano perplessi; 3) i liberali, intanto, si astengono dal voto riservandosi di modificare il proprio atteggiamento in aula, allorchè verranno a conoscenza del definitivo testo dell legge.

Nella seduta di ieri, oltre a Trauner, sono intervenuti i consiglieri Chieu (relatore), Giust (assessore competente), Bettoli (PSIUP), Bisol (PSDI), Boschi (MSI), Coloni (D.C.), Moschioni (PCI), Sema (PCI) e Urli (D.C.).

Il presidente della commissione, al termine dei lavori, ha dichiarato, fra l'altro: «Con il provvedimento approvato, la Commissione ritiene di aver efficacemente contribuito al raggiungimento di un obiettivo tenacemente rivendicato da tutti gli artigiani della Regione. Ovviamente, trattandosi di un Ente finanziato con mezzi del bilancio regionale, non poteva ignorarsi l'esigenza di un rapporto di interdipendenza tra organi dell'Ente e Amministrazione regionale, e quindi dei necessari controlli preventivi e successivi sugli atti dell'Ente medesimo». Circa il voto di astensione delle minoranze politiche, Metus ha detto che esso vorrebbe significare l'eccessiva compenetrazione tra organi regionali e organi dell'Ente. Secondo lui, invece, deve ritenersi logica l'impostazione della Giunta regionale, in quanto trattasi di un Ente che non può operare in modo completamente autonomo per i motivi già illustrati.

Dal canto suo, l'assessore Giust ha sottolineato che questo provvedimento rappresenta l'attuazione di un preciso impegno programmatico della Giunta regionale, che aveva già avuto una sua prima forma concreta con gli stanziamenti previsti nel bilancio 1965. Ha inoltre confermato che la Giunta sta esaminando un terzo provvedimento a favore dell'artigianato, e precisamente quello riguardante le agevolazioni creditizie.

Secondo il relatore del provvedimento, consigliere Chieu, con la legge ieri approvata in sede referente si verrà a incentivare la politica economica a favore dell'artigianato e si colmeranno delle lacune nei riguardi di questo importante settore che, a parte i benefici assistenziali e previdenziali e quelli limitati del credito, ha visto finora disattese le proprie aspirazioni da parte dei pubblici poteri.

La terza Commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) si è riunita ieri sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli. All'ordine del giorno sono due proposte di legge presentate dai consiglieri Ginaldi, Pittino, Romano, Ramani e Coloni (istituzione di assegni di studio e rimborso di spese di viaggio a studenti) nonchè dal consigliere Stopper e altri (formazione professionale dei lavoratori nella Regione).

Poichè la prima Commissione consiliare competente in materia di finanze ha dato il proprio parere favorevole agli impegni di spesa previsti nei due progetti, ha avuto inizio la discussione, intanto, della proposta riguardante la scuola.

INCONTRI A ROMA del Presidente Berzanti

Roma, 2

Il dott. Alfredo Berzanti, Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto oggi nella capitale una serie di incontri a livello ministeriale relativamente ad alcuni importanti problemi del Friuli-Venezia Giulia.

In mattinata, il dott. Berzanti ha avuto un colloquio con il Ministro dell'Interno on. Taviani, in vista dell'attuazione della competenza della Regione in merito al controllo sugli atti degli Enti locali.

Il Presidente Berzanti, assieme all'assessore regionale alla programmazione, Cocianni, si è successivamente incontrato con il Sottosegretario al bilancio, Caron, con il quale hanno affrontato alcuni temi relativi all'articolazione regionale del piano nazionale di programmazione.

Nel pomeriggio, infine, il Presidente Berzanti è stato ricevuto dal Ministro della marina mercantile Spagnolli, con il quale ha discusso i problemi riguardanti il porto di Trieste e la situazione dell'industria cantieristica del Friuli-Venezia Giulia.

Prove sotto il Bianco



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Aosta — Il 16 luglio sarà inaugurato il traforo del Monte Bianco, che collegherà in 11 chilometri l'Italia alla Francia. In questi giorni, intanto, oltre cento vetture percorrono la parte italiana della galleria per le prove di ventilazione

UN NUOVO INDIZIATO NEL DELITTO DI MONCALIERI

«Potrebbe essere lui» dichiara Maria Labate

L'accusa lanciata dalla ragazza non convince la polizia che rileva alcune importanti contraddizioni della testimone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 2

Un nuovo colpo di scena si è avuto nel corso delle indagini sul misterioso delitto di Moncalieri. La polizia tiene ora in stato di fermo un giovane di Capua, Adriano Ragucci, di 24 anni, contro il quale pesa l'accusa dell'omicidio, lanciatagli da Maria Labate, l'innamorata di Sabino Alvigi, ucciso otto giorni fa a coltellate nella radura di «Tahiti», presso Moncalieri.

Appena saputo che sul Ragucci si appuntavano i sospetti degli inquirenti, la ragazza non ha esitato a dichiarare: «Sì, potrebbe essere lui l'assassino del povero Sabino. Non l'ho detto prima perchè avevo paura: ora ricordo d'aver riconosciuto la sua voce e la sua persona».

In condizioni normali, il caso potrebbe definirsi risolto; in realtà, le cose stanno ben diversamente. Maria Labate, sin dal primo interrogatorio, ha sempre avuto cura di ripetere che il feroce assassino «era uno che non aveva mai visto prima». Anche quando ritrattò l'accusa rivolta al fratello sordomuto della vittima (credeva di aver riconosciuto nella sua voce registrata al magnetofono quella dell'omicida), ribadì il concetto: «E' tutto inutile: chi ha ucciso Sabino non è suo parente o suo amico».

Inoltre la ragazza disse che l'aggressore era alto, tarchiato, con i capelli tagliati a spazzola. Adriano Ragucci che era amico di Sabino (abita addirittura nella stessa casa), ha un fisico opposto a quello segnalato da Maria: è alto, ma è magro e ha i capelli lunghi.

Altre circostanze non convincono nelle parole della ragazza: «Non l'ho detto prima per paura...» dice. Ma paura di che cosa? Il Ragucci è di carattere piuttosto solitario; in passato ha avuto rapporti burrascosi con la sua famiglia ed è tornato a vivere con essa da circa un anno. Non è certo il tipo da avere amici in grado di «vendicarlo».

Poi c'è la questione della «Vespa». Dice Maria Labate: «Non correva buon sangue tra Sabino e Adriano; mi pare a causa di una motoretta». Circa un mese fa, Sabino acquistò da Adriano una «Vespa» (la stessa con la quale si recò all'ultimo, tragico appuntamento con la ragazza) e la pagò 50 mila lire. Diede all'amico un acconto di 20 mila lire e ne ebbe in cambio una ricevuta. E' pazzesco pensare che il Ragucci, stanco d'aspettare il saldo del debito (non erano passate che due settimane) sia andato a «Tahiti» armato di coltello, abbia ucciso il debitore e ferito gravemente la sua ragazza per 30 mila lire.

La polizia e i carabinieri stanno ora, controllando minuziosamente l'alibi del sospettato. Quella tragica domenica di giugno, egli è andato al cinema con gli amici, al Luna Park di corso Polonia e quindi a cena. E' uscito di nuovo, si è ritrovato al parco di divertimento e ha accompagnato gli amici fin davanti a un altro cinema. Non è entrato perchè non aveva i soldi; si è fatto prestare uno «scooter» col quale ha fatto una passeggiata. Quest'ultimo episodio sarebbe avvenuto alle 22, vale a dire circa mezz'ora dopo che il delitto era stato commesso. In una perquisizione eseguita nella casa del giovane, è stato sequestrato un abito che il fratello ha portato in tintoria qualche giorno fa.

P. A.

SI RIPARLA DELL'«AFFARE MONTESI»

In appello il processo contro la Caglio e Muto

Roma, 2

Con la relazione dei fatti e le prime arringhe d'accusa, ha avuto inizio in Corte d'Appello, a Roma, il processo di secondo grado nei confronti di Anna Maria Caglio e Silvano Muto, accusati di calunnia da Piero Piccioni e Ugo Montagna. Il Tribunale riconobbe i due imputati colpevoli e inflisse due anni e mezzo alla donna e due anni al pubblicista, pene peraltro interamente condonate.

Il presidente Lenti ha ricordato i fatti che hanno dato origine alla causa: la mattina dell'11 aprile 1953, Wilma Montesi, la figlia di un falegname di via Tagliamento, fu trovata cadavere sulla spiaggia di Torvaianica. Sulla vicenda nacquero molte ipotesi: chi disse che la ragazza era stata vittima di una disgrazia nel corso di un pediluvio necessario a farla guarire da una fastidiosa tallonite; chi avanzò l'ipotesi del suicidio; chi infine prospettò la tesi del delitto, magari colposo: si disse che la ragazza aveva preso parte a un'orgia, si era sentita male e i suoi amici, impauriti, avevano lasciato che morisse.

Tre mesi dopo, il primo squarcio di luce: Silvano Muto, direttore di «Attualità», pubblicò un articolo sulla vicenda, nel quale sosteneva che il marchese Ugo Montagna, mediatore d'affari siciliano, sapeva parecchie cose sulla faccenda; poi una ragazza milanese, Anna Maria Caglio, amante abbandonata dal Montagna, confermò le accuse, esternandole anche a Giampiero Piccioni.

Per farla breve, Piccioni e Montagna, insieme con l'ex Questore di Roma Saverio Polito, finirono sul banco degli imputati, a Venezia, per rispondere della morte di Wilma Montesi. Il Tribunale veneto li assolse con formula piena. Di qui la reazione di Piccioni e Montagna, che denunciarono per calunnia la Caglio e Muto.

LE MANETTE AI DERUBATI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Una rapina in pieno giorno è stata compiuta da tre uomini armati che, fatta irruzione in una gioielleria, si sono impadroniti di preziosi per circa 200 milioni di lire: per «lavorare» con più comodo, i banditi hanno immobilizzato i proprietari della gioielleria legandoli l'un l'altro con delle manette. Nella foto: un agente della polizia armato di pinze mentre, non appena dato l'allarme, libera i due malcapitati gioiellieri dall'incomoda posizione

L'ULTIMO LIBRO DEL PIU' «PERFIDO» AUTORE DI FRANCIA

Scandali a catena per «Gli ebrei» di Peyrefitte

Forse in partenza egli non voleva fare dell'antisemitismo: ma a lungo andare la sua smania del pettegolezzo gli ha fatto perdere il senso della misura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Ormai è la regola: ogni libro di Roger Peyrefitte suscita scandali a catena. L'ultima opera dell'autore de «Le chiavi di San Pietro» promette addirittura di battere tutti i precedenti primati. «Les juifs» sono appena usciti dai torchi dell'editore Flammarion e già ne sono state vendute 100 mila copie. La notorietà di Peyrefitte c'entra fino a un certo punto: si dice che molti acquirenti, letti certi passaggi del libro, si sono affrettati a fare sparire le altre copie esistenti nei loro quartieri.

L'incidente più clamoroso ha opposto a Peyrefitte il romanziere e saggista Marcel Jouhandeau. I due erano amici, e lo sono stati fino al giorno in cui Jouhandeau (l'autore — com'è arcinoto — delle tempestose «Cronache maritali», in cui non si è peritato di dipingere la moglie Elisa, ex-ballerina, come una Santippe) ha ricevuto in omaggio da Flammarion una copia di «Les juifs». Quel giorno ha scoperto che Peyrefitte aveva inventato un personaggio intorno al quale gli equivoci non sono possibili, di nome Marcel Jouvenceau, il quale manifesta delle opinioni ferocemente antisemite. Come se avesse letto e mandato a memoria — si direbbe — un libriccino pubblicato nel '39 dall'editore parigino Sorlot, scritto da Marcel Jouhandeau per l'appunto e intitolato «Il pericolo ebreo».

Jouhandeau aveva forse dimenticato di avere scritto quel libro, in cui gli ebrei erano definiti «i peggiori nemici della Francia», e aveva certamente sperato che se ne fossero dimenticati i lettori. Di qui i suoi furori, che ha confidato in una intervista al quotidiano «France Soir». E Peyrefitte, di rimando, con una perfidia angelica: «Perchè Jouhandeau ha perduto le staffe? Ciò che ha scritto contro gli ebrei lo ha pubblicato quando i figli di Abramo erano, con Leon Blum, al potere in Francia. Direi, tutto sommato, che è stato coraggioso. Al contrario di Celine, i cui "pamphlets" antisemiti sono stati pubblicati sotto l'occupazione». Ciò che Peyrefitte non ha detto — e in cui consiste appunto la perfidia — è che, scrivendo libri del genere, gli Jouhandeau più o meno in buonafede dell'epoca avevano dato una mano ai costruttori dei forni crematori.

Ma l'«affare Jouhandeau» è soltanto uno dei cento, anzi dei mille grattacapi che «Les juifs» ha provocato o è destinato a provocare al suo autore. «Non ho voluto scrivere un libro di più sugli ebrei — ha detto Peyrefitte — ma fare la somma del bene e del male che sono stati detti sul loro conto, senza tesi e pregiudizi, attraverso i discorsi e le testimonianze di personaggi fittizi o reali». All'obiezione di un critico: «Pensi al male che un libro del genere avrebbe fatto alla vigilia dell'ultima guerra», Peyrefitte — il quale ha l'abitudine delle polemiche — ha risposto che oggi, per l'appunto, siamo a un quarto di secolo dall'inizio del secondo conflitto mondiale e che, del resto, gli è parso un buon metodo smantellare l'antisemitismo ricordando, per esempio, che nell'URSS, sempre pronta a dare la caccia ai figli di Abramo, i bambini sono protetti contro la poliomielite dal vaccino dell'ebreo americano Sabin, e che molti personaggi che non nascondono la loro antipatia per gli israeliti hanno nelle vene sangue giudeo.

Così Peyrefitte, ha potuto compilare un elenco monumentale di ebrei «a part entiere», o di discendenza collaterale, che figurano ai primissimi posti nelle lettere, nella politica e nell'industria francesi. Quando i documenti d'archivio non lo hanno aiutato, ha fatto ricorso (ed è qui che molti chiamati in causa lo accusano di malafede) ad ardite manipolazioni dell'onomastica. Ciò gli ha permesso di sostenere, ad esempio, che nelle vene del generale De Gaulle scorre del sangue giudeo.

Questo «gioco del massacro» continua per decine e decine di pagine, alle spalle di uomini politici come Mendes-France o Bokanowski, di industriali come Boussac e Prouvost, di finanzieri come i Dupont e i Bourbons, di prelati e di «couturiers», di artisti e di nobildonne. La conclusione — per Peyrefitte — è che R. F. non significa più «Republique Française», ma «Rotschild Freres». Conclusione che raggiunge — piaccia o non piaccia all'autore — i peggiori temi della polemica antisemitica d'anteguerra. Perchè è possibile che Peyrefitte non avesse voluto, in partenza, fare un libro contro gli ebrei: ma a lungo andare la sua mania del pettegolezzo gli ha fatto perdere il senso della misura.

Ugo Ronfani

OMICIDIO AL RITORNO DA UN FUNERALE

REAGISCE A UNO SCHIAFFO SPARANDO CINQUE COLPI

Antichi livori all'origine dell'improvvisa tragedia

Asti, 2

Un delitto a sfondo passionale, provocato da un'assurda rivalità, è avvenuto questa mattina a Cioccaro, una piccola frazione del Comune di Penango d'Asti, a qualche chilometro da Moncalvo. Nei pressi del cimitero, un agricoltore è stato ucciso a colpi di rivoltella.

La vittima, Enrico Patelli, era nato in Argentina, da genitori monferrini.

L'omicida si chiama Giglio Firato, di 57 anni. La sua casa a Cioccaro dista di qualche metro da quella del Patelli. Li legavano anche vincoli di parentela, perchè un figlio della vittima, Walter, di 27 anni, ha sposato, lo scorso anno, la figlia dello sparatore, Wanda, di 20 anni, madre di Roberto un figlioletto di quattro mesi.

Benchè nonni entrambi del bimbo, tra il Patelli e il Firato non correvano buoni rapporti. L'omicida, un agricoltore piuttosto ricco, era rimasto vedovo undici anni addietro. Da quel momento aveva preso a corteggiare tutte le donne del paese. Anche la moglie del Patelli, Maria Marletto, madre di due figli (Walter, già nominato, e Franco, di 20 anni) non era rimasta insensibile al fascino del danaroso possidente, bell'uomo, elegante, spiritoso, seduttore. Dopo quel «momento di debolezza», come dicono i parenti del morto, la donna era tornata fedele, ottenendo il perdono del marito.

Il matrimonio fra i due figli, Walter e Wanda, sembrava avesse finalmente riportato la pace nei cuori. Tuttavia il Firato temeva sempre qualche rappresaglia da parte dell'ex rivale e in questi ultimi tempi girava sempre armato di una pistola.

Stamattina i due si sono incontrati al funerale di una donna della frazione, Maddalena Conti Imarione, di 83 anni. Firato e Patelli si sono passati accanto. Il primo ha detto all'altro: «Cos'ha da guardarmi a quel modo?». Il Patelli non gli ha risposto e ha cercato di colpirlo in faccia con uno schiaffo. Il rivale ha scansato il colpo, ha tirato fuori la pistola e ha sparato cinque volte. Un proiettile ha colpito Enrico Patelli in piena faccia, sulla guancia destra; un altro gli è entrato nella bocca, aperta nello spasimo del dolore; un terzo lo ha colto di striscio al braccio destro. Lo sventurato è caduto a faccia in giù nella polvere, proprio davanti a una statuetta della Madonna, in una nicchia scavata nel tufo della scarpata che fiancheggia la strada.

Alcuni contadini sono corsi a chiamare un medico, il dottor Grappiolo, di Calliano, e i carabinieri di Moncalvo. Vicino all'agonizzante c'era la moglie. Il Patelli è morto all'ospedale di Asti.

L'omicida, intanto, era fuggito verso casa. Poco dopo, è giunto il brigadiere Poggi, con alcuni carabinieri. Firato non ha opposto resistenza. In caserma ha confessato. Quando ha saputo che il rivale era morto, non ha battuto ciglio. Per un caso, egli non dovrà rispondere di duplice omicidio: uno dei colpi di rivoltella da lui sparati contro il Patelli ha sfiorato una bambina, che era distante pochi metri, e le ha bucato la camicetta.

Il Firato è già stato trasferito al carcere di Asti, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SCOPERTA UNA STELLA ALLE PROVE AL COVENT GARDEN

Canterà alla «Scala» la sostituta della Callas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il mondo dell'opera lirica londinese è a rumore per una conseguenza inaspettata del fatto che Maria Callas non potrà partecipare questa sera, per motivi di salute, all'esecuzione della «Tosca» al Covent Garden. La cantante australiana che la sostituirà, Marie Collier, è diventata una stella di prima grandezza prima ancora di salire sul palcoscenico, e questo è dovuto al fatto che il direttore artistico della Scala di Milano, dopo averla sentita nei primi due atti della «Tosca», ieri durante le prove, le ha offerto senz'altro un contratto.

E' la massima consacrazione che possa toccare a una cantante. La Scala è classificata tuttora, per le sue tradizioni, per il rigore delle sue scelte e delle sue esecuzioni artistiche, il maggiore teatro lirico del mondo. Il suo direttore artistico Francesco Siciliani, che aveva già sentito cantare la Collier alcune settimane fa a Parigi, assisteva in incognito alla prova della «Tosca» al Covent Garden, ma la Collier era stata avvisata confidenzialmente della sua presenza (come oggi ha dichiarato a un cronista che era andato a intervistarla nella sua casa di Cookham, nel Berkshire), e si può immaginare che abbia messo nella prova un impegno particolare.

La Callas è tuttora considerata la migliore «Tosca» del mondo, ma il baritono Tito Gobbi ha fatto una dichiarazione che non le farà piacere e che probabilmente susciterà un vespaio. Ha detto alla Collier: «Ancora tre prove, e sono sicuro che farei di voi la migliore «Tosca» del mondo». Anche il tenore Renato Cioni ha avuto per la Collier parole di alto elogio. Tanto lui che Gobbi partecipano alle rappresentazioni della «Tosca» a Londra. Ma il riconoscimento più clamoroso è forse quello del Siciliani, che, presentatosi alla Collier, le ha dichiarato: «Non sapevo che esistesse al mondo una cantante come voi. Dovete assolutamente venire alla Scala».

La Collier canterà alla Scala entro quest'anno nei «Pagliacci», se potrà trovare uno spiraglio fra gli impegni già assunti: se no, l'anno prossimo in una speciale edizione della «Tosca» che il teatro lirico milanese organizzerà per lei.

La Collier è la terza cantante australiana che sarà ammessa alla Scala: le due precedenti furono la Melba e la Sutherland. L'Australia, fra i Paesi extraeuropei, ha un'alta tradizione lirica ed è una delle maggiori fonti di splendide voci.

La nuova stella, o la «Callas australiana», come già qualcuno l'ha definita, ha 34 anni ed è sposata con il costruttore edile Victor Vorwerg, dal quale ha avuto quattro bambini.

Vice

CACCIA AL FOTOGRAFO ALLA «FENICE» DI VENEZIA

Ashkenazy interrompe una sonata di Schubert

Il celebre pianista russo profondamente irritato per un «flash» scattato durante il suo concerto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 2

Clamorosa interruzione, ieri sera alla «Fenice», del concerto del pianista russo Vladimir Ashkenazy, che per la prima volta si esibiva nel massimo teatro veneziano.

Ashkenazy, vincitore di tanti premi internazionali, fra i quali il «Queen Elizabeth» di Bruxelles e il «Ciaikovski» di Mosca, aveva richiamato molti ascoltatori. Egli aveva appena iniziato il primo numero in programma, la «Sonata in la magg. op. 120» di Schubert, quando il bagliore di un «flash» fatto scattare da un fotografo introdottosi sul palcoscenico, e che era riuscito a puntare la macchina verso il proscenio, scostando lievemente i bordi del velario, ha fatto trasalire il pianista, inducendolo a sospendere l'esecuzione.

Fra lo stupore del pubblico, Ashkenazy è stato visto alzarsi di scatto e quindi allontanarsi dal proscenio, con l'evidente intenzione di raggiungere l'importuno. Il tutto si è svolto nello spazio di tre o quattro minuti. Mentre tra il pubblico cominciava a serpeggiare un certo brusio e si incrociavano gli interrogativi su ciò che stava succedendo dietro il sipario, il pianista sovietico si è messo in caccia del fotografo. Ma questi, che presta servizio per una nota agenzia veneziana, presagendo la tempesta che stava per addensarsi sul suo capo, aveva guadagnato rapidamente una porta di servizio e si era dileguato.

Si sono udite frasi incomprensibili, che dal tono non potevano che essere di protesta. Subito accorreva sul palcoscenico il direttore artistico del teatro, maestro Mario Labroca. L'intervento di quest'ultimo è valso a calmare l'Ashkenazy, cui è stato spiegato che, data l'eccezionalità del concerto, il fotocronista aveva inteso di rendere onore all'artista, come non di rado avviene alla «Fenice», scattando una fotografia nel corso dell'esecuzione. Sembra anche che il fotoreporter fosse stato regolarmente autorizzato a raggiungere il palcoscenico. Quindi non era il caso di ritenere che quella fosse la intrusione di un clandestino.

Le spiegazioni del maestro Labroca, alla fine, hanno placato il pianista russo che, ripresentatosi fra vivissimi applausi sul proscenio e risedutosi al pianoforte dopo un inchino appena accennato, ha ripreso il concerto, portandolo a termine con il più vivo successo.

V. A.

GESTIONE DIRETTA al Casinò di Venezia

Venezia, 2

Il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria sotto la presidenza del Sindaco ing. Favaretto-Fisca, ha approvato questa sera la delibera riguardante l'immediata assunzione del Casinò di Venezia in temporanea gestione diretta, sino a quando non si addiverrà all'indizione della nuova gara di appalto a licitazione privata.

Contro la delibera, che con oggi rescinde unilateralmente una convenzione che avrebbe dovuto avere una durata venticinquennale, la società «Stile», presieduta dal cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, avrà la sola possibilità di produrre ricorso davanti al Consiglio di Stato, per ottenere un'eventuale sospensione del provvedimento.

L'INCREDIBILE PIGRIZIA di un fattorino delle poste

Torino, 2

Un fattorino delle poste è stato denunciato alla Magistratura per essersi portato a casa, nel giro di poco più di una settimana, circa 150 fra espressi e telegrammi. I sospetti sul suo conto erano stati originati da proteste di privati e di uffici, che segnalavano il mancato recapito di lettere urgenti e di telegrammi, che dopo tre o quattro giorni non erano ancora giunti a destinazione.

La corrispondenza non recapitata è stata scoperta nel corso di una perquisizione effettuata in casa del fattorino sospettato. Questi ha dichiarato che si era tenuto la corrispondenza perchè il giro era ogni giorno troppo lungo e faticoso. Reso più opprimente e pesante dal caldo di questi giorni. Consegnava solo i messaggi vicino a casa sua: il resto del tempo lo passava al caffè con gli amici.

ALCUNE ANTICIPAZIONI SUL DECRETO CHE DISCIPLINA LA MATERIA

L'INDENNITÀ DI BUONUSCITA PER GLI STATALI DAL MARZO '66

Nuove aliquote per il computo delle varie competenze di liquidazione
Sono stati apportati ampi ritocchi alle tabelle degli assegni vitalizi

Roma, 2

Un giornale romano ha anticipato il decreto delegato approvato dal Governo e in corso di registrazione alla Corte dei conti, che stabilisce la disciplina dell'indennità di buonuscita degli statali a partire dal 1.o marzo '66. Ecco il decreto delegato sulla buonuscita e sui vitalizi:

Art. 1. L'aliquota da prendersi a base per la determinazione della misura dell'indennità di buonuscita a carico del fondo di previdenza per il personale civile e militare dello Stato, gestito dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali, è stabilita, per i casi di cessazione dal servizio aventi effetto dal 1.o marzo 1966 e successivamente, in un dodicesimo dell'80 per cento dell'ultimo stipendio annuo, paga o retribuzione, per ogni anno di servizio computabile.

Dalla stessa data del 1.o marzo 1966, il contributo dovuto per ogni iscritto al fondo di previdenza per il personale civile e militare dello Stato è stabilito in misura pari al 5,10 per cento delle competenze indicate nel precedente comma, considerate in ragione dell'80 per cento, ed è ripartito per il 2,50 per cento a carico del personale e per il 2,60 per cento a carico dell'amministrazione di appartenenza.

A decorrere dal 1.o gennaio 1968 e, successivamente, ogni due anni, il contributo di cui al precedente comma è maggiorato, a carico dell'amministrazione, in ragione dello 0.50 per cento delle competenze indicate nel primo comma, considerate per l'80 per cento, fino a raggiungere l'aliquota complessiva dell'8,10 per cento.

Art. 2. L'aliquota da prendersi a base per la determinazione della misura dell'indennità di buonuscita a carico dell'opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato è stabilita, per i casi di cessazione dal servizio aventi effetto dal 1.o marzo 1966 e successivamente, in un dodicesimo dell'80 per cento dell'importo annuo delle competenze previste dal primo comma dell'art. 1 della legge 27 febbraio 1960, n. 182, per ogni anno di servizio computabile.

A decorrere dalla stessa data del 1.o marzo 1966 il personale delle Ferrovie dello Stato viene sottoposto ad una ritenuta, a favore dell'opera di previdenza, pari al 3,50 per cento dell'80 per cento delle competenze previste dal primo comma dell'art. 1 della legge 27 febbraio 1960, n. 182.

Il contributo dovuto dalla Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato all'opera di previdenza a favore del personale, calcolato sull'80 per cento delle competenze suddette, viene stabilito come segue: 5,50 per cento a decorrere dal 1.o marzo 1966; 6,50 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1967; 7,50 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1968; 8,50 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1969; 9 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1970.

Art. 3. A partire dal 1.o marzo 1966, la tabella di cui alla lettera A) dell'art. 15 della legge 25 novembre 1957, n. 1139, è sostituita da quella allegata al presente decreto. Dalla stessa data, è elevato da lire 5100 a lire 18.000 l'aumento per ogni compartecipe oltre il primo, dovuto per gli assegni vitalizi indiretti e di riversibilità, nei casi di gruppo di superstiti previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1948, n. 127.

Art. 4. L'art. 8 della legge 27 novembre 1956, n. 1407 è abrogato con effetto dal 1.o marzo 1966.

Ultima retribuzione annua contributiva dell'iscritto	Importo annuo per 12 mensilità dell'assegno vitalizio a favore:	
	della vedova	degli orfani e genitori, fratelli e sorelle
Fino a L. 800.000	114.000	93.000
da L. 800.001 a » 1.000.000	135.000	112.500
» » 1.000.001 a » 1.200.000	165.000	137.500
» » 1.200.001 a » 1.400.000	195.000	162.500
» » 1.400.001 a » 1.600.000	225.000	187.500
» » 1.600.001 a » 1.800.000	255.000	212.500
» » 1.800.001 a » 2.000.000	285.000	237.500
» » 2.000.001 a » 2.200.000	315.000	262.500
» » 2.200.001 a » 2.400.000	345.000	287.500
» » 2.400.001 a » 2.600.000	375.000	312.500
» » 2.600.001 a » 2.800.000	405.000	337.500
» » 2.800.001 a » 3.000.000	435.000	387.500
oltre » 3.000.000	465.000	387.500

Art. 5. Per i casi di cessazione dal servizio, anteriori al 1.o marzo 1966, degli iscritti al fondo di previdenza, gli importi annui dei relativi assegni vitalizi, che abbiano decorrenza posteriore a tale data, sono determinati con l'applicazione delle norme di cui al precedente art. 3, prendendo a base per ciascun assegno, quale ultima retribuzione annua contributiva dell'iscritto, quella virtuale al 1.o marzo 1966.

Ai fini della determinazione della retribuzione annua contributiva virtuale, di cui al comma precedente, si considera in corrispondenza del grado o della qualifica rivestita dall'iscritto alla data della cessazione, il trattamento economico iniziale al 1.o marzo 1966, previsto per la corrispondente qualifica dal presente decreto. Per l'iscritto non appartenente alle categorie di personali considerati dal presente decreto, viene attribuita, come grado o qualifica rivestita alla data della cessazione, quella del personale civile di ruolo dello Stato, cui alla data stessa spettava un trattamento economico iniziale pari o immediatamente inferiore a quello ultimo effettivamente goduto dall'iscritto, considerando tale trattamento per la parte sulla quale era operante la ritenuta ai fini previdenziali.

Art. 6. Gli assegni vitalizi diretti, indiretti e di riversibilità in corso di godimento al 1.o marzo 1966, vengono riliquidati con effetto da tale data, con la applicazione delle norme di cui al precedente art. 3, prendendo a base, per ciascuno assegno, quale ultima retribuzione annua contributiva dell'iscritto, quella virtuale al 1.o marzo 1966 determinata nel modo indicato al comma secondo del precedente art. 5.

Art. 7. Gli importi annui degli assegni vitalizi facoltativi, di cui all'articolo 20 della legge 25 novembre 1957 n. 1139, tanto per gli assegni già conferiti, quanto per quelli da conferire, sono elevati, con effetto dal 1.o marzo 1966 a lire: 144.000 per gli assegni vitalizi diretti: 132 mila per gli assegni vitalizi a favore della vedova; 120.000 per gli assegni vitalizi a favore degli altri superstiti contemplati dall'articolo 18 della citata legge 25 novembre 1957 n. 1139.

Il giornale romano ha pubblicato anche la tabella allegata degli assegni vitalizi indiretti o di reversibilità, a favore dei superstiti aventi diritto, relativi ai casi di cessazione dal servizio a partire dal 1.o marzo 1966.

Otto milioni di bimbi vaccinati

QUASI SRADICATA la polio in Italia

Roma, 2

Il Ministero della Sanità, in prossimità della chiusura della campagna di vaccinazione antipoliomielitica 1964-65, ha invitato ancora una volta tutte le famiglie italiane ad approfittare dell'occasione per vaccinare i loro figli contro questo terribile male che, per merito del vaccino Sabin, è stato quasi del tutto sradicato dal nostro Paese.

Nell'ultima decade di giugno, sono stati denunciati otto casi di poliomielite — rispetto ai 19 dello scorso anno — registrati uno a Bari, uno a Caserta, uno a Cuneo, due a Forlì, due a Napoli, uno a Palermo. Quasi tutti gli ammalati non erano stati vaccinati con il «Sabin», e gli altri erano stati vaccinati in modo incompleto. Come è noto, la vaccinazione Sabin si compone di quattro dosi di vaccino, le quali sono tutte indispensabili al fine di una completa e definitiva immunizzazione dalla poliomielite.

Da accertamenti eseguiti presso l'Istituto di igiene dell'Università di Genova, è stato recentemente escluso che si trattasse di poliomielite nei due casi verificatisi a Genova nella terza decade di maggio e nella prima decade di aprile, ed in quello segnalato a Lecce nella seconda decade di giugno.

Il Ministro della Sanità ha sottolineato inoltre che sono stati vaccinati fino ad oggi in modo completo sette milioni 851 mila 536 bambini e ragazzi fino a 20 anni. Altri due milioni 314 mila 827 soggetti sono stati vaccinati per tre volte ed attendono il loro turno per chiudere il ciclo «Sabin» prima di potersi considerare definitivamente immunizzati.

Tamponamento fra tram 37 feriti a Berlino

Berlino, 2

Trentasette feriti, due dei quali gravi: è questo il bilancio di un incidente avvenuto questa mattina nel quartiere berlinese di Spandau, quando un tram fermo è stato violentemente tamponato da un altro, i cui freni non hanno funzionato.

Due giorni or sono, come si ricorderà, un incidente della metropolitana aveva causato il ferimento di un centinaio di persone, 18 delle quali gravi.

ESAMI CON LA CALCOLATRICE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Per la prima volta in Italia, a 88 diplomandi dell'Istituto tecnico «Da Passano» è stato consentito di usare le macchine calcolatrici per la prova scritta di ragioneria

PREVISIONI NERE DEI METEOROLOGHI

La stretta del caldo non mollerà sull'Italia

Anche l'umidità «su valori alquanto elevati»
In vista soltanto qualche passeggero acquazzone

Roma, 2

Notizie poco incoraggianti sul fronte del caldo: il solleone non desisterà, assicura il servizio meteorologico dell'Aeronautica, che ha emesso una specie di «bollettino di guerra», in cui si fa il punto della situazione e si tirano le somme per il prossimo futuro. Praticamente, l'unica speranza di refrigerio viene lasciata a qualche improvviso acquazzone, che però — si assicura — potrà dare solo un momentaneo sollievo.

Un luglio caldo e afoso non è inconsueto negli annali della climatologia italiana — dice tra l'altro il comunicato— tuttavia le condizioni di disagio per la popolazione che vive nelle grandi città in continua espansione vanno certamente accentuandosi col diminuire delle zone di verde e col moltiplicarsi dei mezzi di locomozione, delle fabbriche, con i relativi gas di scarico, che peggiorano la sensazione di un'aria già greve e stagnante. Questo dato di fatto giustifica pienamente la attesa che tutti quanti auspicano un po' di aria fresca, col refrigerio di un abbondante acquazzone.

«Il Centro meteo-nazionale dell'Aeronautica militare, che segue ora per ora l'evoluzione generale del tempo, sia al suolo che in quota, ha individuato i seguenti elementi caratteristici della situazione; sulle regioni centro meridionali dell'Italia: campo di pressioni relativamente elevate con afflusso in superficie e in quota di aria calda e umida da Sud-Ovest. Tale afflusso interessa anche le regioni settentrionali, per quanto qui la circolazione in quota abbia mitigato ad intervalli la situazione con l'apporto di «cellule» temporalesche, specie sulle zone alpine.

«Per quanto riguarda l'evoluzione della attuale situazione nel corso del mese — conclude il bollettino —, il servizio previsioni a lunga scadenza non prevede sostanziali modificazioni dell'attuale configurazione. In altre parole, si prevede che l'andamento della temperatura e della umidità si manterrà in media su valori alquanto elevati, e le variazioni potranno associarsi a periodi caratterizzati da impulsi freddi, accompagnati da manifestazioni temporalesche. Uno di questi impulsi freddi si sta organizzando sul Mare del Nord ed è probabile che entro i prossimi giorni i suoi effetti vengano risentiti sull'Italia».

PER POCO NON PROVOCA UNA STRAGE LA SBADATAGGINE DI UN FUMATORE

Va a fuoco per un mozzicone un vecchio palazzo di Copenaghen

Scene di panico tra i numerosi inquilini che si rifugiano all'ultimo piano e di lassù si lanciano nei teloni dei pompieri - Solo una decina di feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 2

Per una mezza sigaretta dimenticata accesa su un posacenere, un vecchio palazzo del centro storico di Copenaghen è andato completamente distrutto la notte scorsa. Fortunatamente non si lamentano vittime; ci sono però, una decina di feriti, e molti ustionati, specialmente fra le madri di famiglia che si sono precipitate per le scale per mettere in salvo i figli. Alcune di loro hanno riportato fratture alle gambe.

L'incendio è divampato per l'intera notte, combattuto a stento dai vigili del fuoco. Ciò che non è rimasto carbonizzato, è stato distrutto dai fiumi di acqua versati nella lunga opera di spegnimento dalle lance dei pompieri. Particolarmente drammatico il salvataggio delle venti famiglie che avevano domicilio nel palazzo. Nell'impossibilità di raggiungere la strada, essendo le scale bloccate dalle fiamme, gli inquilini hanno dovuto rifugiarsi, per la maggior parte, all'ultimo piano, il quinto, dalle cui finestre si sono poi lanciati nelle reti dei vigili del fuoco.

L'oscurità della notte e il fumo che si levava denso dai piani inferiori, soffocando il respiro, hanno complicato notevolmente l'opera di salvataggio. Molte donne hanno esitato a lanciarsi nel vuoto per timore del volo, ma hanno prontamente gettato i figli nelle reti tese ad accoglierli, non appena hanno ricevuto l'assicurazione a mezzo degli altoparlanti, dalla strada, che le reti erano state predisposte.

Da tempo il palazzo era condannato alla demolizione. Gli esperti dei servizi anti-incendi, dopo un sopraluogo conseguente alla disgrazia, hanno dichiarato che si trattava di una vera e propria trappola mortale: fortunatamente nessuno degli inquilini vi ha trovato la morte. Una donna, tuttavia, è in condizioni gravi all'ospedale; altre hanno riportato ferite e contusioni alla testa e alla schiena, in parte per essere cadute correndo, in parte per essersi lanciate nella rete dei pompieri, cadendovi malamente. Gli inquilini hanno trovato provvisoriamente alloggio presso amici e familiari, in città. I resti dell'edificio sono stati piantonati per tutto il giorno dalla polizia.

Un giovane operaio, Ben Fuks, di 25 anni, è stato denunciato quale responsabile involontario del disastro; egli ha confessato alla polizia di aver lasciato — nell'uscire verso la mezzanotte — una sigaretta accesa appoggiata nella scanalatura di un posacenere. Al ritorno ha trovato l'appartamento invaso dal fumo e il tavolo su cui era il posacenere ridotto ad un carbone ardente.

Il giovane si è allontanato di corsa per dare l'allarme ed ha lasciato aperta la porta sul pianerottolo. La corrente d'aria proveniente dalla finestra della stanza, e «risucchiata» dalla tromba delle scale ha alimentato le fiamme e le ha dirette appunto sulle balconate della scala. Nel giro di pochi minuti, le fiamme hanno raggiunto l'ultimo piano, dando agli inquilini appena il tempo di mettersi in salvo.

A. P.

NUOVA RAFFINERIA della «Gulf» in Olanda

Rotterdam, 2

La «Gulf Oil Corporation» ha oggi annunciato che una sua nuova raffineria verrà inaugurata in settembre dal Ministro degli affari economici olandese. Denuvl.

La nuova raffineria, denominata «Europoort», sorge a West Rozenburg, in Olanda. La sua capacità lavorativa è di circa tre milioni di tonnellate annue, e si tratta della seconda raffineria costruita dalla «Gulf» in Europa dopo l'entrata in funzione della raffineria «Gulf Haven» in Danimarca. La raffineria di West Rozenburg è dotata d'impianti per la produzione di circa 150 mila tonnellate annue di olii lubrificanti. E' in corso di avanzata costruzione, nella stessa località, un grande laboratorio di studi e ricerche nel campo petrolifero.

AGO E FILO TROVATI nel panino di una bimba

Brindisi, 2

Un ago, attaccato ad un pezzo di filo di cotone nero, è stato trovato in un panino da una bambina di sei anni, Maria Ciardo. Mentre era a tavola con i genitori, la piccola ha preso una «rosetta» ed ha cominciato a sbocconcellarla. Dopo poco pero, ha emesso un grido di dolore, rimanendo con la bocca aperta. Allarmati, i suoi genitori sono riusciti ad estrarle il boccone, e hanno scoperto così l'ago conficcato nella mollica. Sono in corso accertamenti da parte dei vigili sanitari del Comune.

Quattrocento intossicati a un banchetto nuziale

Tel Aviv, 2

Quattrocento persone sono rimaste intossicate per avere ingerito cibi avariati ad un pranzo di nozze a Ramleh, ad una ventina di chilometri da Tel Aviv; un centinaio di esse sono gravi.

LIMITATO A PADOVA il suono delle campane

Padova, 2

Il Vescovo di Padova, mons. Bortignon, ha emesso un decreto con il quale limita il suono delle campane nella diocesi. «Essendo notevolmente modificate — dice il decreto — le condizioni della vita, specialmente nella città, ci sembra opportuno fare alcune modifiche circa l'uso adottato, fin d'ora, nel suono delle campane».

Udito il parere dei parroci, il Vescovo ha stabilito che «entro il territorio del Comune di Padova, non vengano suonate le campane prima delle ore 7». Il decreto vescovile stabilisce inoltre che in tutte le parrocchie della Diocesi, si dovrà limitare il suono delle campane, suonarle, cioè, a brevi tocchi senza prolungarne il suono, anche per le sacre funzioni. E' stato altresì vietato l'uso degli altoparlanti collocati sui campanili o sulle chiese. Lo squillare delle campane, cominciava, prima del decreto vescovile, alle 5.30 in città e alle 5 in provincia.

SAREBBE ORMAI A PORTATA DI MANO UN IMPORTANTE TRAGUARDO MEDICO

POTREMO CURARE L'ARTRITE INNESTANDO «PEZZI DI RICAMBIO»?

Cellule di cartilagini sane verrebbero prelevate dal corpo del paziente e trapiantate sulle parti affette dal male - Positivo esito di esperimenti condotti sugli animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 2

Un gruppo di ricercatori inglesi avrebbe scoperto il metodo per curare certe forme particolarmente dolorose di artrite, mediante innesti di «pezzi di ricambio» artificiali nel corpo umano. Il dott. Audrey Smith, di 50 anni, dell'Istituto nazionale britannico per le ricerche mediche, ha guidato a questo risultato, da lui definito «ormai a portata di mano» una équipe di ricercatori, a cui domani andrà il merito di avere alleviato le sofferenze di centinaia di migliaia di persone.

La tecnica abbracciata è abbastanza singolare e l'avere intrapreso ricerche lungo una via così poco ortodossa, con risultati positivi, non è certo l'ultimo dei meriti di Smith e dei suoi collaboratori: in sostanza, le operazioni chirurgiche che si rendono necessarie in proposito sono compiute in due tempi: in un primo momento si tratta di prelevare dal corpo del paziente le cellule viventi di una cartilagine, separarle dalla robusta matrice che le avvolge e conservarle in vita, ma «addormentate». col metodo dell'ibernazione a bassissime temperature.

In un secondo tempo, quando si è ottenuta la scorta necessaria e si è preparato convenientemente il paziente, le cellule vengono trapiantate sulle giunture affette dal male, dove vanno a sostituire le parti colpite dall'artrite, facendo da raccordo tra le parti di cartilagine sane del paziente. Una lunga serie di esperimenti su animali, soprattutto su cani, ha permesso di stabilire che le cellule trapiantate, dopo un certo periodo di tempo, tornano a proteggersi con una loro corteccia di nuova creazione; prendendo così definitivamente il posto delle cellule malate asportate e consentendo al malato di tornare alla normalità.

Il gruppo dei ricercatori ha sperimentato soprattutto innesti su femore nei cani: gli animali si sono ripresi benissimo dopo l'operazione e, nel giro di poche settimane dopo l'intervento, erano in grado di muoversi e correre normalmente. Alcuni cani sottoposti agli esperimenti sono ormai «guariti» da 15 mesi e le cellule «nuove» sembrano essersi inserite definitivamente nei punti dove gli innesti sono stati praticati.

«Ci vorrà ancora del tempo, forse anni — ha dichiarato il dottor Smith — prima che queste operazioni possano essere quotidianamente affrontate con uomini». E, ai cronisti che insistevano per avere date precise, ha aggiunto: «Diciamo allora che non sarà la settimana prossima. E diciamo anche che se gli esperimenti che condurremo su cani daranno risultati ancora positivi nei prossimi cinque anni, tra dieci anni potremo impiegare questi metodi chirurgici su esseri umani con buone possibilità di successo».

Un particolare importante: gli esperimenti sinora condotti su cani hanno avuto come soggetti animali sani. Il prossimo passo sarà quello di curare animali artritici. Il dottor Smith ha tuttavia dichiarato che ciò non dovrebbe influire molto sul risultato complessivo: si è anche affrettato a sottolineare che con gli innesti sarà possibile curare soltanto determinate forme di artrite e non tutti i casi immaginabili. Non è da escludere la possibilità di ricorrere in futuro a vere e proprie «banche di cartilagini», dove donatori, soprattutto giovani, potrebbero portare appunto parti di cartilagine da applicare a malati: anche questo innesto da una persona all'altra non presenta particolari difficoltà.

U. P. I.

BEATRICE IN GERMANIA visita la suocera

Celle, 2

La Principessa Beatrice di Olanda è arrivata oggi a Celle, nella Germania occidentale, assieme al fidanzato, Claus von Amsberg, per incontrarsi con la futura suocera, signora Gosta von Amsberg, la quale è ricoverata in ospedale a Uelzen.

Beatrice e il fidanzato sono giunti in aereo, in una base vicino a Celle, poco prima di mezzogiorno e, a bordo di un'automobile che li attendeva, sono ripartiti immediatamente alla volta di Uelzen.

Quando Beatrice e Claus von Amsberg sono arrivati davanti all'ospedale di Uelzen, dove la futura suocera di Beatrice è stata ricoverata dopo essere stata investita da un'automobile il mese scorso, i due fidanzati sono stati quasi travolti dalla folla che era in attesa. Beatrice ha sorriso a tutti e ha accettato ringraziando un mazzo di 26 rose rosse offertele da un rappresentante della municipalità. I due fidanzati sono riusciti a fatica ad aprirsi la strada tra la folla fino alla porta dello ospedale.

Il colloquio con la signora Gosta von Amsberg, che Beatrice aveva già incontrato una volta prima dell'annuncio del fidanzamento, è durato circa una ora. Al termine, i due fidanzati sono risaliti sull'automobile dello zio di Claus von Amsberg, che li aveva già condotti a Uelzen, e sono tornati all'aeroporto di Celle, da dove sono ripartiti immediatamente per rientrare in Olanda.

MALVIVENTE SOLITARIO IN UNA BANCA DEL CREMONESE

RAPINA TRE MILIONI E SI ALLONTANA A PIEDI

Cremona, 2

Armato di pistola e con il volto coperto da una calza di nylon, che gli alterava i lineamenti, un bandito ha fatto irruzione oggi, poco dopo le 12, nei locali della «Cassa rurale e artigiana» di Pescarolo, un paese ad una quindicina di chilometri da Cremona. L'unico impiegato presente, il rag. Carlo Pizzamiglio, di 68 anni, aveva appena terminato le operazioni di controllo di cassa della mattinata, e si stava apprestando ad uscire, quando si è trovato di fronte il malvivente, che l'ha risospinto all'interno e gli ha ingiunto di riaprire la cassaforte.

Il Pizzamiglio non ha potuto tentare la minima resistenza ed ha consegnato tutto il denaro contante custodito in cassa, circa tre milioni, nonchè due assegni di conto corrente per un importo complessivo di 454 mila lire. Sotto la minaccia della pistola, l'impiegato ha dovuto anche consegnare al rapinatore le chiavi della propria auto, una «600», che egli aveva parcheggiato in prossimità della banca. Il bandito è corso all'esterno, ma nell'orgasmo non è riuscito ad aprire la portiera della macchina e si è allora allontanato a piedi.

Lo stesso Pizzamiglio ha avvertito per telefono i carabinieri. Una vasta battuta organizzata nella zona è risultata infruttuosa. Le ricerche, alle quali partecipano anche la Questura e la polizia stradale, proseguono. E' intanto risultato che il bandito, poco dopo essersi allontanato dalla banca, ha rubato una bicicletta al contadino Luigi Colla e con questa si è definitivamente allontanato in direzione di Ostiano.

MINACCIA DI SPARARE alla principessa Margaret

Stoke on Trent, 2

La protezione della polizia intorno alla Principessa Margaret è stata rafforzata ieri, durante la sua visita a un ospedale di Stoke on Trent, dopo che uno sconosciuto aveva telefonato a un giornale minacciando di sparare contro la Principessa. Si tratta evidentemente di uno scherzo, ha detto il capo della polizia, tuttavia è stato opportuno prendere qualche precauzione.

Un imprevisto sviluppo si è avuto quando, a causa di un mozzicone di sigaretta acceso, è scoppiato un incendio in una sezione dell'ospedale, pochi minuti dopo che la Principessa Margaret aveva lasciato l'edificio: l'incendio è stato immediatamente domato

CROLLO IN UN ASILO per un misterioso boato

Codogno, 2

Un violento boato, provocato forse dal passaggio di un aereo a reazione, e le conseguenti vibrazioni hanno causato oggi gravi danni all'edificio dell'Asilo di Malocca, una frazione del Comune di Codogno. In tutte le case della frazione del resto si sono avute vibrazioni, ma nell'Asilo, che evidentemente si è trovato all'epicentro, un pezzo del soffitto, della lunghezza di sei metri è caduto sui banchi; anche i vetri delle finestre si sono rotti. L'Asilo era chiuso dai sei giorni e nessuno, quindi, vi si trovava al momento del boato. Il fatto ha destato vivo allarme nella popolazione. I carabinieri stanno svolgendo accertamenti.

ERANO STATI SPEZZATI DURANTE UN VIOLENTO TEMPORALE

Muore folgorato a Jesolo dai fili dell'alta tensione

Venezia, 2

Nel corso di un violento temporale abbattutosi ieri, a tarda sera, nell'entroterra veneziano e sulla Laguna, un fulmine è caduto a Ca' Gamba, nei pressi di Jesolo, abbattendo un albero che ha spezzato i fili della corrente elettrica. Un garzone, Gismondo Bullo, di 24 anni, di Chioggia, camminando sui fili, è rimasto folgorato. Tre giovani, che si trovavano in un bar poco distante, hanno cercato di liberare il Bullo dai fili ai quali si era aggrappato, ma senza esito. Poco dopo, una giovane, Maria Dall'Armellina, di 20 anni, che passava per la stessa località, ha toccato i fili ed è stata colpita, a sua volta, da una violenta scarica elettrica. E' stata portata all'ospedale, dove è stata ricoverata in osservazione per collasso cardiocircolatorio.

Sempre a Jesolo, una decina di persone sono rimaste alla deriva, per oltre un'ora, su un pontone. L'incidente è accaduto alla foce del Piave, a Cortellazzo; il pontone, adibito a ritrovo per l'estate, era attraccato ad un molo. All'improvviso, una tromba d'aria ha strappato gli ormeggi e lo zatterone è stato sospinto al largo. Dopo molti sforzi, due barche di pescatori sono riuscite ad avvicinarlo ed a trainarlo fino alla spiaggia del «Motel camping Adriatico», a Jesolo, dove si è arenato.

Nel corso della notte, sono stati identificati a Milano, i due operai rimasti folgorati da un fulmine caduto nello stabilimento «Breda» durante il nubifragio di ieri sera. Si tratta di Fermo Andreoni, di 57 anni, abitante alla cascina Riboldi di Villasanta, nei pressi di Monza — il quale è stato riconosciuto dalla moglie all'obitorio, dopo diverse ore di incertezza, dato che i corpi dei due operai erano rimasti carbonizzati —, e di Cesare Tresoldi, di 19 anni, pure residente a Villasanta.

Sulle cause dell'incidente, il sostituito Procuratore della Repubblica ha ordinato un'inchiesta. Il gruppo di operai, allo scatenarsi del nubifragio, si era infatti riparato nella guardiola che ospita le guardie giurate e che ha annesso un locale, proibito ai non addetti, dove passano i tubi per la decompressione dell'ossigeno. Il fulmine è caduto proprio sul locale, provocando l'esplosione e, quindi, l'incendio.

Tecnici del Genio civile e squadre di Vigili del fuoco di Novara sono ritornati stamane, con le prime luci dell'alba, a Cerano, il Comune di settemila abitanti ai confini della Lombardia, che ieri sera è stato devastato da un «tornado» di violenza inaudita. Sono in corso i lavori di sgombero delle macerie, e di demolizione delle parti pericolanti. I tecnici, oltre alla valutazione dei danni, devono anche stabilire quali abitazioni hanno riportato danni tali da consigliarne lo sgombero. Già ieri sera, il Sindaco di Cerano aveva dovuto emettere un'ordinanza di sgombero di una quarantina di case pericolanti, i cui abitanti hanno trovato ospitalità per la notte presso amici e parenti. Secondo una prima stima, i danni arrecati alle abitazioni civili si aggirebbero sui 300 milioni di lire.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI IL GIRO DI FRANCIA RIPOSA A BARCELLONA

Entusiasmo dei tifosi spagnoli per l'impresa di Perez Frances

Dopo una fuga di 225 chilometri l'atleta iberico ha tagliato il traguardo con 4'23" di vantaggio sugli immediati inseguitori - Invariata la classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 2

Josè Perez Frances ha fatto felici gli spagnoli concludendo vittoriosamente sul traguardo di Barcellona una sensazionale fuga. Con l'impresa odierna Perez Frances ha preso nel cuore degli appassionati spagnoli di ciclismo il posto di Federico Bahamontes che ieri ha detto malinconicamente addio al Tour e quasi certamente alla sua carriera di campione. Nell'undicesima tappa che ha portato i corridori da Aix Les Thermes a Barcellona, Perez Frances è stato in fuga per 225 chilometri su 240: è passato trionfalmente solitario sulle vette del Puymorens e del Tosas (sulla seconda aveva 8'30" di vantaggio sugli inseguitori), ed è piombato su Barcellona con 4'23" sul belga Van den Berghes cha ha preceduto i migliori di altri 13". In complesso Perez Frances (compreso l'abbuono) ha guadagnato sugli uomini di classifica 5'36" ed ha fatto un gran salto nella graduatoria generale. Gli spagnoli sostengono da questa sera che il loro nuovo idolo ha diritto ad essere considerato un favorito per la vittoria finale del Tour insieme agli italiani Motta e Gimondi ed al francese Poulidor.

Si tratta senza dubbio di una opinione determinata in parte dal tifo, giacchè Perez Frances non è ancora arrivato addosso ai primissimi; comunque è saltato al settimo posto in classifica generale, a 5'12" da Gimondi. Nessuno comunque può garantire che egli non sia in grado di ripetere l'impresa odierna anche sulle Alpi. Si potrà dire che oggi Gimondi e Motta si sono limitati a controllare la corsa — e lo hanno fatto con avvedutezza ed autorità — e che Poulidor non ha ritenuto di essere sul terreno adatto per attaccare. Come sarebbe arrivato Perez Frances se italiani e francesi fossero andati alla morte, è comunque da dimostrare.

Tranne che per quanto riguarda Perez Frances, nelle prime dieci posizioni la classifica generale non è cambiata. Gimondi è sempre saldamente in possesso della maglia gialla con 3'12" di vantaggio su Poulidor che precede di 1'01" Foucher e Lebaube e di 1'20" Motta. Seguono Haast, Van Looy, Simpson, De Rosso, a 6'40" dalla Maglia gialla, e Kunde.

Domani i corridori potranno usufruire della giornata di riposo a Barcellona e ne approfitteranno, oltre che per recuperare le energie, anche per fare un bilancio della corsa. Da un bilancio molto frettoloso risulta intanto che gli italiani sono decisamente in attivo, anche se hanno perso Vittorio Adorni. Poulidor mantiene intatte le sue possibilità di vittoria finale, ma dovrà dimostrare di essere in grado di spezzare la tenaglia le cui braccia hanno nome Gimondi e Motta. Se l'alfiere della Salvarani e quello della Molteni agiranno in armonia, e sembra che nelle ultime tappe si sia raggiunto effettivamente l'accordo che mancava alla partenza, ben difficilmente a Poulidor riuscirà di sorprenderli, mentre gli toccherà di inseguire entrambi da solo quando loro andranno all'attacco. Lo potrebbe aiutare Van Looy, ma Rick 2.o è molto più vicino alle posizioni degli italiani che a quella dei francese, e poi coltiva sempre la speranza di riuscire nel sensazionale colpo di conquistare la maglia gialla per conto suo.

La salita del Puymorens si è presentata ai corridori pochissimi chilometri dopo la partenza, e Perez Frances non ha atteso oltre per iniziare la sua fantastica galoppata solitaria. Ha effettuato uno scatto e sono andati a riprenderlo, ma quando pochi istanti più tardi ci ha riprovato, il gruppo è rimasto subito distanziato. Molti evidentemente speravano che lo iberico andasse a «cuocersi» da solo. Mentre Perez Frances se ne andava, il belga Bracke soffriva tremendamente e finiva per ritirarsi. Alla sommità del Puymorens il battistrada aveva 1'30" su Jimenez, Galera e Martin, e 1'45" sul grosso.

Mentre il plotone compiva la discesa con una certa prudenza, lo spagnolo vi si lanciava a corpo perduto e al successivo controllo, prima dell'attacco del Col de Tosas, si constatava che il suo vantaggio era diventato di 6'20". La distanza aumentava ancora ed a tre quarti della salita erano oltre nove i minuti che dividevano Perez Frances dagli inseguitori. Sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna il fuggitivo passava con 8'30" su Van Looy, Jimenez, Brands, Nijdam ed Elorza, che passavano nell'ordine davanti al gruppo sgranato in unga fila.

Intorno ai nove minuti si mantiene il vantaggio di Perez Frances fino ad oltre il 150.o chilometro, ed è a questo punto che il gruppo mostra i primi segni di vivacità. Si registrano un paio di tentativi di fuga, ma vengono rapidamente frustrati dagli italiani. Al 195.o chilometro scatta Gilbert Desmet 2.o, seguito da Hernandez, Gainche, Ronchini e Fornoni. I cinque hanno la soddisfazione di pedalare da soli per qualche chilometro; poi vengono riassorbiti dal gruppo.

E' ormai chiaro che Perez Frances si avvia al trionfo, si tratta soltanto di constatare le sue proporzioni. Quando lo spagnolo entra sul circuito di Montjuich le acclamazioni sono assordanti: gli inseguitori arrivano circa quattro minuti dopo. Nei tre giri sul circuito Van den Berghe, Van Schil, Galera e Gabica riescono a distanziare di qualche decina di metri il gruppo, che viene regolato in volata da Motta, e conquistano una manciata di secondi.

Jacques Bonnet

Ordine d'arrivo

1) JOSE' PEREZ FRANCES (Sp.) 6.55'59" (con abbuono 6.54'59") alla media di km. 34,268;

2) Van Den Berghe (Bel.) in 7.0'22" (con abb. 6.59'52"); 3) Van Schil (Bel.) 7.0'34"; 4) Galera (Sp.) 7.0'36"; 5) Gabica (Sp.) 7.0'44"; 6) Motta (It.) 7.0'47"; 7) Van Looy (Bel.), 8) Janssen (Ol.), 9) Grain (Fr.), 10) Reybroeck (Bel.), 11) Anglade (Fr.), 12) Brands (Bel.), 13) G. Desmet (Bel.), 14) Simpson (GB), 15) Sagarduy (Sp.), 16) Gimondi (It.), 17) Pingeon (Fr.), 18) De Rosso (It.), 19) A. Desmet (Bel.), 20) Zimmermann (Fr.), tutti con il tempo di Motta.

Classifica generale

1) GIMONDI (It.)	in	63.28'32"
2) Poulidor (Fr.)	a	3'12"
3) ex-aequo: Lebaube (Fr.) e Foucher (Fr.)	a	4'23"
5) Motta (It.)	a	4'32"
6) Perez Frances (Sp.)	a	5'14"
7) ex-aequo: Haast (O.) e Van Looy (Bel.)	a	5'31"
9) Simpson (GB)	a	6'39"
10) De Rosso (It.)	a	6'40"
11) Kunde (Germ.)	a	6'56"
12) Pambianco (It.)	a	7'12"

TOUR DE L'AVENIR

LA TAPPA A HOJLUND DIAZ SEMPRE LEADER

Barcellona, 2

Il danese Ole Hojlund ha conquistato il suo secondo successo vincendo in volata, sul traguardo di Barcellona, la penultima tappa del Tour dell'Avvenire, la Font Romeu-Barcellona di km. 200.500. Lo spagnolo Mariano Diaz, giunto in gruppo con i primi, ha conservato la maglia gialla, e transitando oggi in sesta posizione sul colle di Tosas (prima categoria), ha vinto il Gran premio della montagna davanti agli svizzeri Zollinger e Herger, nell'ordine. La tappa, nonostante l'arrivo in gruppo, è stata abbastanza vivace.

Domani si disputerà l'ultima tappa, sul circuito di Montjuich (Barcellona) di km. 19,500, a cronometro individuale.

Ordine d'arrivo: 1) Hojlund (Dan.) 5.19'59" (con abbuono 5.19'29"); 2) Desvages (Fr.) (con abbuono 5.19'44"); 3) Ducreux (Fr.); seguono molti altri, fra cui Diaz e gli italiani Capodivento e Anni, tutti col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Diaz (Sp.) 57.39'49"; 2) Rodriguez (Sp.) a 2'49"; 3) Herger (Svi.) a 3'; 4) R. Zollinger (Svi.) a 4'35"; 5) De Locht (Bel.) a 4'51"; 6) Marine (Sp.) a 5'26"; 7) Corradini (It.) a 5'29"; 8) Steevens (Ol.) a 6'02"; 9) Perurena (Sp.) a 8'50"; 10) Dalla Bona (It.) 57.49'59" a 10'10".

Gli azzurri eliminati dai mondiali di fioretto

Parigi, 2

Ottantaquattro florettisti sono scesi in pedana stamane per disputarsi il titolo di campione del mondo individuale di fioretto, allo stadio Coubertin di Parigi. Divisi in 12 gironi, essi si sono affrontati nei turni eliminatori, alla fine dei quali ne sono stati eliminati 35.

Dei cinque italiani in gara, Mazzullo è stato eliminato dopo una prestazione incolore e indecisa.

Nel secondo turno, iniziatosi alle 12, su 48 classificati ne sono stati eliminati 16 tra cui tre dei quattro italiani rimasti in gara. Il solo Nicola Granieri si è brillantemente qualificato, con quattro vittorie, alla pari con il francese Magnan.

Nei sedicesimi di finale Nicola Granieri ha superato il turno battendo il giapponese Okava per 4-5, 5-2, 5-4, ma poi si è arenato negli ottavi di finale sconfitto dal sovietico Ckarov per 2-5, 4-5. Con l'eliminazione di tutti e quattro i suoi atleti, la rappresentativa italiana di fioretto ha quindi subito un duro scacco ai campionati del mondo.

Per i quarti di finale si sono qualificati quattro sovietici (Ckarov, Svecknicov, Pontiatine e Midler), tre francesi (Magnan, Revenu e Rodocanachi) e il polacco Woyda.

A Gianni Rivera, è stata ingessata la gamba sinistra. Il calciatore, che aveva subito una distorsione durante il primo tempo dell'incontro Ungheria-Italia a Budapest, al suo rientro in Italia è stato sottoposto ad un accurato controllo. I medici del Centro traumatologico dell'ospedale militare di Baggio hanno ritenuto, anche in base alle risultanze radiografiche, di immobilizzare l'arto del giocatore milanista e della Nazionale per una ventina di giorni

PALLANUOTO NELLA PISCINA COMUNALE

Stasera il derby Edera-Triestina

Formazione immutata degli alabardati, incerta la presenza di Rener fra i rossoneri - In precedenza C.U.S.-Bentegodi

La piscina comunale di Trieste ospita stasera due interessanti incontri di pallanuoto, che vedranno impegnate tutte le squadre cittadine: per il campionato di Serie B si disputa il derby Triestina-Edera e a sua volta il Cus Trieste inizia il campionato di Serie C affrontando il Bentegodi di Verona.

Le due squadre di Serie B hanno esordito in casa durante lo scorso week-end e non hanno avuto troppa fortuna: anche considerando che una delle avversarie di turno rispondeva al nome del fortissimo Sori, il bottino conseguito non ci sembra troppo soddisfacente. La Triestina infatti, dopo aver disputato una brillante partita proprio contro Castagnola e compagni conseguendo un pareggio indubbiamente lusinghiero, è parzialmente mancato alla prova contro il meno pericoloso Lerici, peccando oltretutto anche di ingenuità, in quanto Pandolfini è riuscito a conseguire la rete del pareggio ad un solo secondo dal termine.

Per l'incontro di stasera, che ripropone ancora una volta la questione della supremazia cittadina, la Triestina schiererà la stessa squadra degli incontri precedenti, e naturalmente conta di avere ragione degli accaniti rivali rossoneri. Il tempestivo tesseramento di Boschin ed il suo pronto inserimento tra gli antichi compagni ha dato una buona penetrazione all'attacco degli alabardati, che punteranno anche su Padovan ed Alessandrini per far saltare la sempre munitissima retroguardia rivale.

Quanto all'Edera, è incerta la presenza del portiere Rener, assentatosi già domenica scorsa in occasione dell'incontro col Sori. Si conoscevano i motivi, molto futili, che tenevano Rener lontano dalla piscina, ma una volta sceso in acqua nella prima partita non c'era proprio motivo perchè in seguito se ne restasse a casa; speriamo che stasera ci sia, in quanto la sua assenza costringerebbe nuovamente Cattonaro a tornare tra i pali dopo due anni di desuetudine al ruolo. Altri dubbi non ci sono, e la squadra è quella solita.

E veniamo al campionato di Serie C. Il CUS Trieste avrà da fare i conti con il Bentegodi (avversario odierno) e la Mestrina nel girone eliminatorio a carattere interregionale, cui faranno seguito le fasi dei quarti di finale, semifinale ed infine finale nazionale l'11 settembre. Gli universitari triestini possono contare su una formazione comprendente elementi di provata esperienza quali il portiere Pez, e Benvenuti; ad essi si aggiunge anche Rusconi, la cui posizione però non ci è chiara avendo egli già giocato questo anno nelle file dei Camogli. Altri elementi già collaudati nelle altre squadre cittadine sono i vari Dei Rossi, D'Aprile e Passagnoli, cui va aggiunto anche il giovane e promettente portiere Corazza; insomma gli elementi agli ordini dell'allenatore Slavich (anche giocatore in caso di emergenza) sono tali da poter pronosticare alla squadra un buon campionato.

La serata avrà inizio alle 20.30 con l'incontro CUS-Bentegodi, cui seguirà il derby Triestina-Edera. Le formazioni delle squadre triestine: CUS: Pez, Locuoco, Dei Rossi, Rusconi, Tiberini, Sossi, Benvenuti, D'Aprile, Passagnoli e Corazza (all. Slavich), TRIESTINA: Giacomelli, Alessandrini, Pischiutta, Mattei, Foschi, Boschin, Padovan, Brazzach, Brandolin, Jacono (all. Sarenac). EDERA: Rener, Cattonaro, Crisman, Illini, Cescon, Gregori, Morgera, Scholz, Apollonio, Veglia (all. Cescon).

A. V.

QUASI TUTTO AUSTRALIANO IL TENNIS A WIMBLEDON

Emerson si conferma «racchetta mondiale»

E' la sua seconda vittoria consecutiva nel torneo - Tenterà ancora il prossimo anno e poi lascerà le scene internazionali

Wimbledon, 2

L'australiano Roy Emerson si è confermato il più forte tennista dilettante del mondo conservando il titolo di campione di Wimbledon. Emerson, che in novembre compirà 29 anni, nella finale odierna del singolare maschile della 79.ma edizione del prestigioso torneo britannico, ha battuto il connazionale Fred Stolle con il netto punteggiò di 6-2 6-4 6-4, dopo appena un'ora e sette minuti di gioco. Il «numero uno» australiano ha dominato l'incontro fin dall'inizio dando anche l'impressione di non forzare al massimo. Stolle infatti è apparso impreciso ed emozionato e non ha reso in campo come era nelle previsioni. Soltanto nell'ultimo set Stolle ha tentato di opporre una valida resistenza al più forte avversario, il quale peraltro, non concedendosi distrazioni, nei giuochi decisivi si è imposto con autorità.

All'incontro ha assistito anche la Principessa Margaret. Sugli spalti del campo centrale erano presenti 16.000 spettatori. L'anno scorso, nella stessa finale, Emerson aveva battuto Stolle per 6-4 12-10 4-6 6-3.

Al termine dell'incontro Emerson ha dichiarato ai giornalisti che conta di tornare a Wimbledon l'anno prossimo per tentare di ottenere la terza vittoria consecutiva, dopo di che forse abbandonerà le grandi competizioni internazionali.

Le francesi Françoise Durr e Jenine Lieffrig si sono qualificate per la finale del doppio femminile battendo sorprendentemente le tedesche Edda Buding ed Helga Schultze per 6-4 7-5. Le altre finaliste sono la brasiliana Bueno e la statunitense Moffit, che in semifinale hanno eliminato le americane Graebner e Richey per 6-4 6-2.

Gli australiani Fletcher ed Hewitt si sono qualificati per la finale del doppio maschile battendo gli statunitensi Graeoner e Riessen per 7-5 6-4 6-4. In finale Fletcher ed Hewitt affronteranno i connazionali Roche e Newcombe.

Nelle semifinali del doppio misto gli australiani Roche e Tegart hanno battuto i connazionali Stolle e Turner per 6-3 11-9 e Flechter-Smith (Australia) hanno eliminato Ralston (USA)-Bueno (Brasile) 7-5 6-4.

HOCKEY AL FERROVIARIO

In porta del Lodi il nazionale Patrini

Questa sera con inizio alle ore 21.45 avrà luogo, sulla pista di viale Miramare, l'incontro di hockey tra il Lodi ed il Ferroviario. I lodigiani occupano una posizione di centro classifica, i triestini sono al secondo posto, dietro il Monza. Nelle file del Lodi militano i fratelli Gelmini, il portiere della Nazionale Patrini, nonchè il centro Preda, elemento tecnicamente bene impostato. Il Ferroviario sarà in campo al gran completo.

A Silvestri del Cagliari il «seminatore d'oro»

Roma, 2

Per la stagione sportiva 1964-1965 è stato premiato il «seminatore d'oro» l'allenatore Arturo Silvestri dell'U. S. Cagliari. Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro: per la «B» Renato Gei dell'A. C. Brescia; per la «C» Tommaso Maestrelli dell'A. C. Reggina; per la «D» Giuliano Tagliasacchi dell'U. S. Pontedera; per la cat. «dilettanti» Armando Trillò del G. S. O.M.I. di Roma.

La «targa d'oro» per l'allenatore che ha acquistato particolari benemerenze nell'istruzione e nella valutazione dei giovani, è stata assegnata a Oberdan Ussello dell'A. C. Torino. La «targa d'oro» per l'allenatore, proveniente da federazione estera, che ha svolto almeno cinque anni di attività continuativa in Italia presso una società federata e che si è distinto per meriti particolari, soprattutto nell'allevamento dei giovani, è stata assegnata a Helenio Herrera del F. C. Internazionale.

Il premio speciale, destinato agli arbitri delle tre categorie (settore professionistico, settore semiprofessionistico e settore dilettantistico) che si siano «particolarmente distinti per qualità e continuità di rendimento», è stato assegnato a: Antonio Sbardella di Roma (C. A.L.P.); Nicola Caputo di Molfetta (C.A.S.P.); Franco Caggegi di Nola (C.A.R.).

Gallardo ceduto definitivamente al Milan

Lima, 2

Lo «Sporting Cristal» di Lima ha annunciato oggi di avere ceduto in via definitiva l'attaccante Alberto Gallardo al Milan per la somma di 3,5 milioni di soles (81.250.000 lire). Gallardo attualmente giocava nel Milan a titolo di prestito.

ILLECITI SPORTIVI

Gravi sanzioni della Lega «semipro»

Firenze, 2

La commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti per la Serie D in relazione alle denunce di illecito sportivo da parte dell'A. S. Andria e dell'U. S. Tolentino in merito alla gara Tolentino-Andria del 16 maggio 1965, ha dichiarato Paolo Possati (tesserato per l'U. S. Tolentino) responsabile di atti diretti ad alterare il risultato della gara e gli infligge la sanzione del ritiro definitivo della tessera; Sandro Strologo e Diodovich Claudio (tesserati per l'U. S. Tolentino) riconosciuti responsabili di concorso nell'illecito di cui sopra, sono puniti, lo Strologo con il ritiro definitivo della tessera, e il Diodovich, con la squalifica fino a tutto il 30 giugno 1968.

La C. D. ha quindi disposto di annullare la gara Tolentino-Andria del 16 maggio 1965, in quanto la partecipazione alla stessa dei giocatori Strologo e Diodovich, dichiarati responsabili di illecito sportivo, costituisce un fatto che ha influenzato la regolarità di svolgimento dell'incontro. La gara verrà recuperata domenica 11 luglio con inizio alle ore 17.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

PREMIO «G. JEGHER» STASERA A MONTEBELLO

Steno, Blera, Fiesse un trio di eccezione

In campo anche Alarì e Bonati - Molta attesa per Cartesio primatista dei «3 anni» - Inizio alle 20.45

Eccezionale serata trottistica a Montebello. Con inizio alle ore 20.45 verrà dato il «via» al convegno dedicato alla memoria del dott. Giorgio Jegher e di suo figlio Glauco, indimenticabili animatori dell'ippica giuliana. Giunto alla seconda edizione, il Premio «Giorgio Jegher ha raggiunto una dotazione di 5 milioni ed è stato iscritto nella lista dei più importanti premi nel calendario ufficiale.

I migliori trottatori indigeni del momento saranno presenti nella sfida di velocità che avrà vita lungo i due giri di pista che si annunciano vertiginosi. Blera, la reginetta dello «sprint» dopo avere mattato gli americani nel Gran Premio Città di Trieste, ritorna a Montebello fiera dell'alloro conseguito, e decisa di ripetere la magnifica prestazione con la quale ha strappato l'applauso alla sportiva folla triestina nel mese di maggio. La portacolori dei dinamici signori Amati e Viscardo, si appresta ad affrontare i rivali di sempre, forte della posizione in corda e dello spirito battagliero che anima lei e il suo bravo guidatore Giancarlo Baldi. Ma a Blera non sarà facile sfondare contro i due maschi del giorno, i quali la terranno sotto pressione lungo il percorso per non lasciarla arrivare in retta ancora fresca di energie.

Steno, il campione della Scuderia Kira, ha aderito in extremis alla corsa per la sportività della sua proprietaria, la quale ha voluto che il suo soggetto non mancasse a una rassegna così nobile. Sul piede di partenza per New York, Steno vorrà prima lasciare una brillante impressione al pubblico triestino, che lo ricorda quarto nel Derby dello scorso anno, quando il figlio di Oriolo stava appena ritrovando quella forma che poi doveva portarlo verso i più grandi trionfi nei mesi invernali. Steno sta sulla magnifica «performance» di Firenze, dove sui 2460 metri è sfuggito all'implacabile Fiesse segnando una media di valore mondiale, 1.18.5. Il cavallo di Nello Bellei si trova in forma smagliante, e pertanto si batterà nella maniera che gli è consona.

Eccoci a Fiesse, che ci aveva fatto un po' tremare tutti per una leggera indisposizione di cui soffriva, ma che sarà presente, più forte ed orgoglioso che mai. Fiesse è la grande rivelazione dell'allevamento indigeno. Dopo un inizio di carriera per niente eccezionale, ha man mano bruciato le tappe della notorietà per arrivare nelle alte sfere dei valori europei. Fiesse ha vinto molte corse all'estero, ed è un trottatore tenace, pieno di grinta e soprattutto dotato di una potenza straordinaria. Quest'anno ha al suo attivo, fra l'altro, la memorabile impresa di Ponte di Brenta, dove, nel Premio Padovanelle (vincere due prove), si è permesso nella finale di girare al largo di Steno e Blera per «macinarli» poi alla distanza con inesorabilità, incomparabile. L'ultima impresa di Fiesse risale a domenica scorsa, ed è stato all'Arcoveggio che il «cinque anni» di Casoli ha battuto Blera sui 2100 metri segnando un formidabile 1.17.7 al km.

Con tre simili campioni in pista lo spettacolo dovrebbe assumere toni altamente spettacolari.

Validi rincalzi si annunciano anche Alarì (per l'indisposizione di Orlandi verrà pilotato da Franco Albonetti), un soggetto che è sceso spesse volte sotto l'1.20, e Bonati, il valoroso allievo di Franco Pappadia molto noto sulle piste del Sud per la sua attività continua e diligente.

Per un pronostico, non ci si può allontanare dalla magica terna composta da Blera, Fiesse e Steno, tutti e tre potendo contare su una condizione pregevole e sul sicuro affiatamento sulla pista.

Nel Premio «Glauco Jegher» la triestina Etoile de Bien dovrà affrontare un compito terribile, perchè le magnifiche ospiti Decima, Tituba e Isara la chiudono direttamente. Per Decima, forte della posizione in corda le maggiori probabilità.

Interessante schieramento nel Premio Allevamento Primavera riservato ai 3 anni. In questa corsa si presenta al pubblico triestino il primatista nazionale della generazione, Cartesio, il quale a Ponte di Brenta ha segnato sul doppio chilometro un tempo di grande valore, 1.18.9. Sfortunato nel Derby romano di martedì scorso, Cartesio punta ad una pronta riabilitazione, ma il figlio di Hit Song troverà tenace opposizione da parte degli altri ospiti Lemar e Swansea, nonchè dei locali Lerica, Brech e Torbido.

Anche le corse di contorno si presentano molto brillanti con numerosi soggetti di levatura superiore quali Izeo, Gabbro, Porter, Cremlino, Geronimo, Fraticello, Reiter, Tottenham, Sbadiglio e Tridente, tutti ospiti graditi nella espansiva serata.

Al vincitore del Premio «Giorgio Jegher» verrà consegnata la Coppa challenge dell'Unire, che verrà definitivamente consegnata alla scuderia che si aggiudicherà per due anni anche non consecutivi la corsa. Il convegno sarà presentato da uno «speaker» d'eccezione, Alberto Giubilo, e nell'intervallo di ogni corsa verranno sorteggiati oggetti di valore abbinati ai biglietti d'ingresso per signore.

M. G.

I nostri favoriti: **Premio del Lavoro 1.a div.:** Nadila, Vispo da Enea, Zig Zag. **Premio dello Sport:** Rutenio, Wander, Tridente. **Premio Glauco Jegher:** Decima, Tituba. **Premio Allevamento Primavera:** Cartesio, Lemar, Lerica. **Premio della Scienza:** Porter, Geronimo, Maestrale. **Premio Giorgio Jegher:** Steno, Fiesse, Blera. **Premio dell'Arte:** Izeo, Gabbro, Reiter. **Premio del Lavoro 2.a div.:** Robbidar, Valvoletta, Allier.

Ecco Fiesse, uno dei tre moschettieri impegnati questa sera a Montebello nel Premio Giorgio Jegher. Lo guiderà W. Casoli

Chiesurin nei 1500 a tempo di record

Washington, 2

L'URSS ha vinto altre cinque medaglie d'oro nelle gare dei Giochi internazionali silenziosi; tre medaglia d'oro sono state vinte dall'Italia. L'azzurro Francesco Chiesurin ha stabilito il nuovo primato mondiale per atleti silenziosi nei 1.500 metri con 3'55"5; Giovanni Cavani ha vinto la corsa ciclistica di 100 km. e Federico Siccardi ha conquistato il titolo del singolare maschile di tennis battendo l'inglese John Corcoran per 6-3 6-4 6-2. Dopo le gare di ieri, l'URSS ha 20 medaglia d'oro; l'Italia e la Polonia ne hanno sette ciascuna.

Il fuoriclasse Ron Clarke, è stato battuto a Turku (Finlandia) nei 5000 da Kipchoge Keino, del Kenya, vittorioso col tempo di 13'26"2, di soli quattro secondi superiore al primato mondiale dell'australiano.

INTER E JUVENTUS LE NOSTRE RAPPRESENTANTI

Le squadre finora iscritte alle Coppe europee di calcio

Berna, 2

Ecco le squadre iscritte ai tornei internazionali di calcio in Europa nella prossima stazione:

COPPA DEI CAMPIONI

Nadgri (Albania), Anderlecht (Belgio), Apoel Nicosia (Cipro), Sparta Praga (Cecoslovacchia), B. K. 1909 Odense (Danimarca), H.I.K. Helsinki (Finlandia), F. C. Nantes (Francia), ASK Voerwaerts Berlino (Germania Est), Werder Brema (Germania Ovest), Panaphinaikos Atene (Grecia), Manchester United (Inghilterra), Drumcorda (Irlanda), Derry City (Irlanda del Nord), Keflavik (Islanda), **Inter, detentrice (Italia)**, Partizan Belgrado (Jugoslavia), A. S. Dudelange (Lussemburgo), Sliema Wanderers (Malta), F. K. Lyn Oslo (Norvegia), Feijienoord (Olanda), Gornik Zarbze (Polonia), Benfica (Portogallo), Dinamo Bucarest (Romania), Kilmarnock (Scozia), Real Madrid (Spagna), Djurgaardens Stoccolma (Svezia), Lausanne Sports (Svizzera), Fenerbahce Istanbul (Turchia), Ferencvaros Budapest (Ungheria). Austria e Bulgaria hanno ancora da scegliere la partecipante.

COPPA DELLE COPPE

Royal Sporting Club [illegible]ois (Belgio), Dukla Praga (Cecoslovacchia), A. G. F. Aarhus 1880 (Danimarca), Lahden Reipas (Finlandia), Stade Rennes (Francia), Cardiff City (Galles), Afbau Magdeburgo (Germania Est), Borussia Dortmund (Germania Ovest), West Ham United, detentrice (Inghilterra), Limerick (Irlanda), Coleraine (Irlanda del Nord), Rejkiavik (Islanda), **Juventus (Italia)**, Dinamo Zagabria (Jugoslavia), C. A. Spora (Lussemburgo), Floriana (Malta), Rosenborg B. K. (Norvegia), F. C. Go Ahead (Olanda), [illegible] (Polonia), Viroria F. C. Setubal (Portogallo), Glasgow Celtic (Scozia), Sion (Svizzera), Galatasaray S. K. (Turchia), Dynamo Kiev (URSS). Austria, Bulgaria, Cipro, Grecia, Romania e Spagna devono ancora decidere.

Conclusa l'inchiesta su Catania - Sampdoria

Milano, 2

Il dott. Ferrari Ciboldi, aiutante dell'avv. Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha interrogato negli uffici della Lega nazionale il presidente della Sampdoria Lolli Ghetti ed il vicepresidente Garuffi nel quadro dell'inchiesta sulla partita Catania-Sampdoria dello scorso campionato. Al termine dell'interrogatorio, durato un'ora e un quarto, i due dirigenti della società genovese hanno dichiarato: «Non abbiamo nulla da temere — hanno affermato — e siamo ben lieti che venga fatta piena luce su tale partita».

Successivamente in Lega è giunto lo stesso avv. Angelini che, assieme al dott. Ferrari Ciboldi, ha interrogato il presidente del Modena, Marassi, ed il vicepresidente Cantergiani. Ai due dirigenti della società emiliana pochi giorni dopo la partita Catania-Sampdoria si sarebbe presentato uno sconosciuto, un siciliano, il quale avrebbe affermato di aver le prove dell'illecito compiuto proprio per tale partita, per mezzo del difensore catanese ed ex sampdoriano Corti. Il Modena, che fu retrocesso in Serie B, avrebbe infatti potuto avvantaggiarsi da una eventuale condanna della Sampdoria. La denuncia dell'avv. Angelini, che fu subito fatta dai dirigenti del Modena, e le successive indagini non riuscirono tuttavia a provare l'illecito e la pratica fu archiviata.

Dopo le precise accuse che in proposito sono state recentemente rinnovate contro la Sampdoria, nel corso del processo contro il Genoa per i «superpremi» promessi ai giocatori del Foggia in occasione dell'ultima partita Foggia-Sampdoria, l'inchiesta è stata riaperta col nuovo interrogatorio dei dirigenti del Modena.

Con l'interrogatorio dei due dirigenti modenesi, la fase istruttoria, a meno di imprevisti supplementi, appare chiusa, l'avv. Angelini ed il suo collaboratore sono infatti rimasti negli uffici della Lega a riordinare gli atti relativi alla inchiesta, che essi quanto prima presenteranno alla commissione disciplinare.

LA QUARTA GIORNATA DEL TORNEO DI TENNIS

Il «testa di serie» De Ebner eliminato dall'austriaco Hamza

Il torneo internazionale di tennis organizzato dal T.C.T. è entrato nella fase decisiva. Anche nella quarta giornata un gran pubblico ha assistito alle gare in programma, un pubblico signorile ed elegante che, nonostante il caldo, non ha perduto una sola battuta.

Nel singolare maschile si sono completati gli ottavi di finale. Nei quarti, che verranno esauriti questa mattina, saranno presenti: Bologna, Fachini, Di Maso, Palmieri, Castigliano, Capozza, Hamza e Hans Gradischnig: sei italiani e due austriaci.

Il triestino Oscar de Ebner è quindi la prima vittima illustre del torneo, il primo «testa di serie» eliminato. Il campione europeo della categoria «seniores» non è riuscito a farcela contro l'austriaco Hamza. De Ebner si è battuto coraggiosamente, ha tentato di piegare la tenace resistenza dell'avversario ma alla fine si è dovuto rassegnare. Successivamente Hamza eliminava il triestino Roberto Presel e superava così il turno.

Il «seconda categoria» Capozza si guadagnava l'ingresso ai quarti di finale battendo Di Domenico in due partite. Fachini e Palmieri, i due «prima categoria» che hanno superato ieri il turno (Bologna e Di Maso si erano qualificati già il giorno prima) si sono imposti rispettivamente su Codermatz e su Filippucci. Delle due partite, la più interessante è risultata senza dubbio quella fra Palmieri e Filippucci. Quest'ultimo si è confermato un ottimo «seconda» e si è arreso solamente dopo accesa battaglia. Peter Gradischnig, il più anziano dei due fratelli, dopo aver battuto il connazionale Treu, si è visto sbarrata la strada da un Castigliano in gran vena. Il «seconda categoria», seguitó attentamente dal commissario tecnico Belardinelli (il giovane è sotto «osservazione» per la formazione della squadra che parteciperà alla coppa «De Galea») è rimasto in campo, sotto il sole, per quasi tre ore! Ormai è tradizione che con Castigliano prima di due ore una partita, anche la più facile, non si concluda.

L'ultimo a guadagnarsi l'ammissione ai quarti di finale è stato Hans Gradischnig. L'austriaco toglieva dal «tabellone» il giovane Mennella in tre set molto combattuti, e successivamente eliminava l'altra speranza del tennis azzurro Crotta, in maniera ancora più netta e convincente.

Tre partite sono state disputate per il singolare femminile. Di buon mattino la Giulia Tarabocchia ha battuto la Cescutti qualificandosi così per la semifinale. Poi era la volta della Giorgi, favorita d'obbligo, di scendere in campo. La romana, senza troppo forzare, eliminava la Del Frate in due set. Nell'altra semifinale Maria Teresa Lazzarino ha battuto la triestina Giulia Tarabocchia, assicurandosi così il diritto di disputare la finale con la Giorgi.

Nel doppio maschile due coppie sono già in semifinale, Di Maso-Crotta e Olivieri-Bologna. Ieri sono stati disputati due incontri. Gli austriaci Heitzer-Hamza hanno battuto prima Bottoni-Barozzi e quindi Costa L.-Presel M. Due incontri sono stati giuocati anche per il doppio misto. Si sono guadagnate la ammissione al turno successivo le coppie Tarabocchia G.Olivieri e Lazzarino M. T.-Crotta.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Filippucci b. Ressler p.r.; Gradischnig P. b. Bonivento L. p.r.; Hamza b. de Ebner 6-3, 6-0; Gradischnig H. b. Mennella 8-6, 2-6, 6-2; Hamza b. Presel R. 6-1, 6-1; Gradischnig P. b. Treu 6-0; 6-2; Capozza b. Di Domenico 6-3, 8-6; Castigliano b. Gradischnig P. 6-3, 8-10, 7-5; Fachini b. Codermatz 6-3, 6-1; Palmieri b. Filippucci 6-2, 8-6; Gradischnig H. b. Crotta 6-3, 6-4.

Singolare femminile: Tarabocchia G. b. Cescutti 6-4, 6-3; Giorgi b. Del Frate 6-3, 6-2; Lazzarino M. T. b. Tarabocchia G. 6-2, 6-4.

Doppio maschile: Heitzer-Hamza b. Bottoni-Barozzi 6-4, 6-0; Heitzer-Hamza b. Costa L.-Presel M. 6-1, 6-0.

Doppio misto: Tarabocchia G.-Olivieri b. Cescutti-Cappozza 6-4, 7-5; Lazzarino M. T.-Crotta b. Sartirana-Palmieri 6-1, 6-8 p.r.

Il programma odierno. - Singolare maschile: ore 9, Capozza c. Hans Gradischnig; ore 10, Castigliano c. Palmieri; Fachini c. Bologna, Di Maso c. Hamza. Le due semifinali avranno inizio alle ore 15.0 e alle 16.30.

Doppio maschile: ore 11, Palmieri-Fachini c. Chiaiese-Di Domenico; Heitzer-Hamza c. Hans e Peter Gradischnig. Semifinali: ore 17.30, Di Maso-Crotta c. v. Heitzer-Hamza c. Hans e Peter Gradischnig; Olivieri-Bologna c. v. Palmieri-Fachini c. Chiaiese-Di Domenico.

Doppio misto: ore 10, Trombetta-Chiaiese c. Tarabocchia G.-Olivieri; ore 11, Giorgi-Bologna c. Del Frate-Castigliano.

C. N.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GOVERNANTE bambini offresi mezza giornata oppure intera. Telef. 93813. 20086 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A CONIUGI soli media età offresi abitazione separata moderna con servizi purchè moglie disposta lavori domestici in villa. Stipendio da convenire. Offerte dettagliate: cassetta 20042 B, SPI.

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia con cuoca fissa. Telef. 95646. 66940 B

CAMERIERA fidata cercano coniugi sola bambina. Telefonare 39749, ore pomeridiane. 20098 B

CERCASI persona capace assistenza ammalati ore mattina e domeniche. Referenze. Telefono 96413. 40021 B

DONNA tuttofare esperta e amante cucina, media età per famiglia signorile, ottimo trattamento e stipendio, cercasi. Telefono 224195. 20092 B

DURANTE due mesi permanenza Trieste cercasi bambinaia oppure puericultrice referenziata, esperta per lattante. Presentarsi sabato pomeriggio, via Ruggero Manna 21/1. 20059 B

PRESTASERVIZI per ore antimeridiane cercasi. Telef. 94622, dalle 8 alle 12. 20060 B

TUTTOFARE possibilmente con patente auto cercasi per villa signora sola. Tel. 61641. 20028 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente miti pretese. Tel. 730091. 20071 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 66937 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 20072 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 46714 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 46658 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C

BARBIERE capace offresi. Specificare offerte cassetta 20016 C, SPI.

CONIUGI primarie referenze offronsi custodi o portieri villa o casa signorile. Offerte cassetta 46570 C, UPI.

FABBRO capace tutti lavori offresi. Tel. 49405 ore serali. 66822 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 26787 C

SIGNORA commessa, pratica panetteria, pasticceria, offresi mattina. Tel. 25904. 20101 C

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C UPI.

19ENNE pratica lavori ufficio dattilografia fatturazioni, referenziata offresi. Telef. 723481. 20079 C

20ENNE 1.a segretari cognizioni tedesco francese croato stenodattilo primo impiego offresi. Cassetta 20012 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari tel. 90497 66509 CC

FALEGNAMERIA assume lavori, riparazioni scuri, avvolgibili, verniciature. Tel 94725. 20023 CC

INSTALLO acqua gas, riscaldamento, impianti luce. Tel. 734483. 20051 CC

LABORATORIO specializzato impianti, antenne, riparazioni, televisori, interventi immediati. Tel. 75233. 40029 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CAMERIERI et garzoni camera conoscenza inglese o tedesco cerca primario armatore italiano per iscrizione a turno particolare et imbarco previsto agosto-settembre c.a. su navi passeggeri modernissime. Inviare richieste scritte con curriculum dettagliato posti occupati et eventuali corsi d'addestramento effettuati. Si garantisce risposta scritta. Cassetta 46396 D UPI.

A.A. IMPORTANTE organizzazione vendita dettaglio assume personale femminile 15-18 anni. Indirizzare domande manoscritte specificando titolo di studio, referenze et eventuali precedenti impieghi. Cassetta 40071 D SPI.

AIUTO commessa, 20.enne cercasi. Panificio Roze, Piazza Tra i Rivi, Roiano. 26670 D

AIUTO commessa cerca tintoria. Presentarsi via Settefontane 29. 46708 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Tozzi . Via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 5980 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca «Salone Felice», via Muratti 1. 20083 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Presentarsi via Paolo Reti 4, Soliman. 40051 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Camiceria Scheri, via Crispi 2. 40030 D

APPRENDISTA cercasi, stazione Total, Rotonda del Boschetto. 40032 D

APPRENDISTA commessa cerca Pasticceria, via Battisti 31. 40014 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Rudi, via Coroneo 40. 40025 D

APPRENDISTA o aiuto commessa e apprendista panettiere cansi. Panificio-pasticceria Tulliani. Matteotti 52. Tel. 93563. 40050 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 46646 D, UPI.

ELEMENTI attivi volonterosi massimo 40enni titolo studio inferiore cercansi per lavoro organizzato in Trieste possibilità buoni guadagni. Cassetta 46663 D, UPI.

GIOVANI (2), preferibilmente universitari, propaganda - vendita edizioni librarie categoria, cercansi, volonterosi, corretti, referenziati. Cassetta 20048 D UPI.

GRANDE complesso zona industriale cerca strumentisti per officina manutenzione. Cassetta 2395 D SPI

IMPIEGATA stenodattilografa, pratica cercasi, circa trenta-quarantenne. Cassetta 20003 D SPI.

IMPORTANTE calzaturificio cerca giovane, assolto avviamento industriale per essere avviato carriera modellista calzature. Offresi possibilità interessante lavoro. Offerte cassetta 20011 D SPI.

INTERNISTA bar cercasi. Telefonare 37536. 40059 D

OPERAIO per lavaggio macchine cercasi. Commissionaria Alfa Romeo, via Ghega 6. 178 D

PARRUCCHIERA Lilli, Caprin 13, cerca mezza lavorante o garzona pratica. Presentarsi lunedì, ore 15-19.30. 40020 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi. Piazza S. Antonio 7. 40047 D

PARRUCCHIERA lavorante per venerdì e sabato, apprendista stabile cerca Salamon, Piazza Sansovino 5. 40005 D

RAGAZZE volonterose cerca Pellicceria Ziliotto. Presentarsi via Milano 16, I piano. 40066 D

SIGNORINA dattilografa cercasi con patente auto. Amministrazione, via Orologio 6-II. 40078 D

STIRATRICI a mano e macchina mezzelavoranti cerca Tintoria Rustia, via M. d'Azeglio 11.

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina e garzone portatrici di negozio per consegne a domicilio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2414 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI grande o piccola stanza, ariosa con salottino, mobiliate, centralissime. Tel. 63325. 20096 F

CAMERA, casa nuova, paraggi D'Annunzio, affittasi. Rosa, Torrebianca 41. Presentarsi lunedì. 40063 F

MOBILIATA due letti, centralissima uso bagno, confortevole, affittasi. Telef. 35104, 17 alle 20. 40056 F

STANZA mobiliata affittasi, ingresso libero, bagno, via Coroneo 29, quarto piano, Chinnici. 40045 F

G Istruzione L. 30

A. ESAMI riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2000 G

A. RIPARAZIONI scuole medie: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 46687 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, inizio 5 luglio, corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia. ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 1000 G

ESAMI riparazione computisteria, pratica, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese. Giulia 26. 46653 G

LICEALE maturando, serio, capace, impartirebbe lezioni domicilio alunni medie inferiori, qualsiasi materia. Tel. 23522. 46703 G

TAGLIO e cucito inizio 5 luglio corsi estivi pomeridiani e serali Centro moda e abbigliamento ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2000 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni accurate tutte le materie. Prezzi modici. Tel. 94148. 40072 G

I Off. appart. butt. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BONOMO: stanza, cucina, 15.000, PRONTO INGRESSO. PASSO GOLDONI, 3 stanze, ogni comfort. OSPEDALE MILITARE, cucina, 3 stanze. BESENGHI, palazzina, primo ingresso, 3 stanze, doppi servizi. LOCALI AFFARI, varie posizioni, affitta PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 340 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISO VOLTAFACCIA DEL DITTATORE SUL «PUTSCH» ALGERINO

RICONOSCIMENTO DI NASSER AL REGIME DI BOUMEDIENNE

Una dichiarazione emessa al Cairo cerca di minimizzare gli screzi registrati fino a oggi tra le due parti - Governo collegiale per la giovane repubblica?

Algeri, 2

L'Ambasciata della RAU ad Algeri ha annunciato oggi che la Repubblica Araba Unita appoggia il nuovo regime algerino del colonnello Boumedienne. Il Primo segretario e portavoce dell'Ambasciata egiziana, nel corso di un'intervista ha affermato: «La RAU appoggia il nuovo regime perchè essa ha sempre appoggiato la rivoluzione». Il portavoce ha aggiunto che le informazioni che parlavano di una tensione tra la Repubblica Araba Unita e l'Algeria in seguito alla destituzione del Presidente Ben Bella sono state opera «di alcune potenze che desiderano vedere spezzarsi i legami che uniscono l'Algeria e l'Egitto».

Il diplomatico ha così proseguito: «Noi siamo stati sempre in ottime relazioni con il colonnello Boumedienne e chiunque a suo nome venga al Cairo verrà ricevuto a braccia aperte perchè simbolo della rivoluzione algerina. Ben Bella rappresentava un simbolo per noi, ma tutto l'aiuto che noi abbiamo concesso all'Algeria non era per Ben Bella ma per la rivoluzione. Se questo simbolo è scomparso ciò non significa che anche la rivoluzione sia scomparsa, nè che noi cesseremo di concedergli il nostro appoggio». «Le relazioni tra lo Egitto e l'Algeria — ha proseguito il diplomatico — sono state stabilite tra due popoli e due rivoluzioni e noi siamo sempre decisi ad avere buoni rapporti con l'Algeria».

Il portavoce ha inoltre dichiarato che è illogico fare ricadere sulla Repubblica Araba Unita la colpa dell'attentato perpetrato contro l'edificio del «Club dei Pini» dove doveva tenersi la Conferenza afro-asiatica, «palazzo — ha aggiunto il diplomatico — che è stato costruito per la maggior parte con l'aiuto egiziano». Il portavoce ha poi precisato che se alcuni insegnanti egiziani lasciano in questo periodo l'Algeria ciò dipende unicamente dal fatto che l'anno scolastico è terminato. Il diplomatico ha detto infine che i tecnici e gli ingegneri della RAU in Algeria continuano a svolgere normalmente il loro lavoro.

Intanto il colonnello Boumedienne, l'attuale uomo forte dell'Algeria è al lavoro per cercare di dare una base civile al suo regime militare. A questo proposito si ritiene che egli renderà noto la composizione del nuovo Gabinetto tra qualche settimana. Il colonnello starebbe trattando con Rabah Bitat, uno degli eroi della guerra di indipendenza algerina, che vorrebbe assumesse la carica di Primo Ministro.

Da quando ha preso lui in mano le redini dell'Algeria, Boumedienne si è sempre tenuto indietro. Ha evitato di fare apparizioni in pubblico. Non ha ricevuto ambasciatori stranieri. Alcuni affermano che la parte che più gli si confà è quella dell'eminenza grigia, altri parlano di lui come di una persona estremamente attaccata alla legalità costituzionale e la cui sola aspirazione è il bene del Paese. L'affermazione fatta da Belkacem nel corso di una intervista accennava a questo là dove diceva che l'epoca degli individui è tramontata e che ora è giunta l'era delle istituzioni in una Algeria fondata sulla legge e non sulle personalità. Il consiglio rivoluzionario di Boumedienne sta studiando una revisione della Carta costituzionale. La nuova Costituzione si dice, istituirà un Presidente accanto ad un Primo Ministro responsabile verso il Parlamento, il che equivarrebbe a una dirigenza collegiale.

La crisi governativa belga sembra irrisolvibile

Bruxelles, 2

Dopo quaranta giorni di crisi governativa, il Belgio non ha ancora un Governo. Dopo la missione informativa svolta dal Ministro di Stato De Schryver, il Primo Ministro designato Harmel, ha visto fallire il tentativo di procedere alla formazione di un Governo di unione nazionale che avrebbe dovuto comprendere i tre partiti tradizionali belgi: cristiano-sociale, socialista e liberale. Quest'ultimo ha infatti respinto la proposte fatte da Harmel ritenendo più utile, è detto in un comunicato, continuare a svolgere la propria funzione alla opposizione e continuare così a controllare l'azione del Governo.

Harmel che è il presidente della corrente Vallone del partito cristiano-sociale ha deplorato il rifiuto oppostogli dai liberali, rilevando come uno dei motivi maggiori di esso debba trovarsi nelle divergenze tuttora esistenti attorno al progetto di revisione della Costituzione che dovrebbe porre un termine alla lotta linguistica e ricondurre il Paese all'unione nazionale. Egli ha quindi ripiegato sulla possibilità di creare un Governo con la partecipazione dei cristiano sociali e dei socialisti.

ECCO I PROSSIMI «GEMINI»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Houstin — Questa è la prima immagine in tenuta spaziale dei prossimi piloti del «Gemini 7»

†

Dopo lunga malattia, ha cessato di vivere improvvisamente

Mario Chicco
Commerciante

Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie ETTA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. P. Marcovich per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 3 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i gerenti KOBAL - ZORINI e i dipendenti.

La PHILIPS S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Mario Chicco

suo affezionato cliente.

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Postogna
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio GUIDO, la nuora, la nipotina, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 18 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

La famiglia ringrazia di cuore i signori medici e il personale tutto del reparto medicina dell'Ospedale Civile per le amorevoli cure prestate al caro Scomparso.

Monfalcone, 3 luglio 1965

(Impr. fun. municip. di Monfalcone)

†

Dopo lunga e operosa esistenza di bene, si addormentò nel Signore, la Sig.na

Giorgia Cupelli
(maestra a riposo)

Ne danno il triste annuncio le affezionate Suore Dimesse.

I funerali si svolgeranno oggi 3 alle ore 15.30 partendo dal Collegio Dimesse, via Pendice Scoglietto 7.

† Si è spento serenamente

Romano Gardel
di anni 44

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GABRIELLI, la mamma ANNA GARDEL, le figlie, il fratello GUIDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, muovendo alle ore 14.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto per Moggio Udinese.

Gorizia - Moggio Udinese
3 luglio 1965

† Il giorno 1 luglio si è spenta la nostra cara

Albina Savi

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, la figlia GRAZIA con il marito RENATO BRATOS, il nipotino FULVIO, le sorelle, il fratello, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1° luglio è mancata la mia cara mamma

Erminia ved. Sauli nata Ferfoglia

Ne dà il triste annuncio la figlia CLAUDIA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bruno Premuda per le premurose cure.

La salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La sera dell'1 luglio veniva rapita all'affetto dei suoi cari

Gianfranca Bartoli
di anni 19

La piangono inconsolabili la mamma DANICA, il papà GUERRINO, il fratello SILVANO, il suo caro ENRICO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1965

† Improvvisamente ci lasciò per sempre il nostro caro CAV.

Mario Trevisini

Ne danno la triste notizia i figli LUIGIA, ARTURO, ELSA, Suor MICAELA, la nuora GEMMA, il genero ENZO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 luglio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia MAGISTRI e il fidanzato, profondamente grati ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore per la perdita della loro Cara

Annamaria

FITTO IL MISTERO SUI SEGNALI DALLO SPAZIO

MOSCA ANNUNCIA SOLTANTO IL LANCIO DI UN «COSMOS-70»

A Bochum e a Torre Bert si è però convinti che l'URSS tenta un «appuntamento orbitale»

Bochum, 2

Le notizie diffuse ieri dal centro di ascolto spaziale di Bochum in Germania, secondo le quali erano stati captati segnali riferentisi alla messa in orbita da parte russa di due astronavi pilotate sembrano essere state smentite oggi da un annuncio di Radio Mosca che ha comunicato la messa in orbita di un normale «Cosmos 70».

Informato del lancio del «Cosmos 70», il direttore dell'Istituto di ricerche spaziali di Bochum, Kaminski, ha però dichiarato: «Non crediamo che si tratti solo del lancio di un «Cosmos». Kaminski si è detto certo che almeno due veicoli spaziali sovietici si trovino attualmente in orbita. «I russi — ha detto il direttore dell'Istituto di ricerche spaziali di Bochum — non stanno dicendo tutta la verità». Egli ha ripetuto di credere che i sovietici si preparino a effettuare un tentativo di «appuntamento orbitale» ed ha aggiunto che ciò «potrebbe anche avvenire nel giro di pochi giorni». Non è la prima volta che l'Istituto di Bochum capta segnali lanciati da navi spaziali sovietiche senza che da Mosca sia poi venuta alcuna conferma di nuovi lanci. Tra l'altro, Kaminski ha annunciato recentemente che il suo Istituto aveva captato per due giorni, il 21 e 22 giugno, segnali lanciati da un veicolo spaziale sovietico. Mosca non ha però dato alcun annuncio circa un lancio spaziale effettuato in quei giorni.

A rendere più misterioso il tutto è venuto un annuncio di «Torre Bert», il centro di ascolto torinese dei fratelli Judica-Cordiglia, che ha annunciato di avere captato alle 12.21 segnali provenienti dallo spazio su frequenze d'onda usualmente impiegate dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti spaziali. L'ascolto è durato circa sei minuti primi e l'emittente presentava le caratteristiche tecniche tipiche di una astronave in orbita attorno alla Terra. Il centro ha captato ancora, alle 13.51, altri segnali provenienti dallo spazio dello stesso tipo di quelli precedentemente registrati alle 12.21; su un'altra frequenza sono stati inoltre uditi segnali appartenenti, con molta verosimiglianza, ad un altro veicolo spaziale, pur esso in orbita. A «Torre Bert» si sta cercando di dare una interpretazione delle ricezioni effettuate: l'ipotesi più probabile e maggiormente appoggiata anche da altri dati in possesso al centro spaziale è che si tratti di una grossa impresa spaziale sovietica per un appuntamento in orbita.

CERIMONIA A SORPRESA NELLA CATTEDRALE DI SAN MATTEO A WASHINGTON

Luci figlia minore di Johnson battezzata nella fede cattolica

Della conversione se ne parlava da parecchio tempo - La giovane ha atteso il compimento dei diciotto anni per la decisione - Tutti i familiari presenti

Washington, 2

Luci Johnson, la più giovane delle due figlie del Presidente degli Stati Uniti si è convertita alla religione cattolica ed è stata battezzata oggi nella chiesa di San Matteo. Dell'imminenza del fatto nulla era trapelato finora. Il battesimo impartito oggi a Luci Johnson è considerato dal punto di vista «tecnico» — si precisa in ambienti religiosi degli Stati Uniti — un «battesimo condizionale». In cerimonie del genere, cioè, il sacerdote dice: «Se non sei stato già battezzato, ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo», tale formula è usata in genere per i convertiti che abbiano già ricevuto il battesimo in una chiesa protestante. Luci, in effetti, era stata battezzata alla nascita nella chiesa episcopale. Della chiesa episcopale fanno parte anche la madre e la sorella Lynda, mentre il Presidente Johnson è membro di una delle più antiche confessioni cristiane del Sud degli Stati Uniti, la «National Christian Church», ispirata fin dalla sua fondazione allo spirito ecumenico fra le confessioni cristiane. Johnson in effetti assiste sovente a funzioni religiose in chiese di altre confessioni protestanti.

Luci si era avvicinata da anni alla Chiesa di Roma, ma aveva preferito attendere prima di convertirsi formalmente, anche per un sentimento di rispetto nei confronti dei genitori. Questi tuttavia non l'hanno mai ostacolata e quando ella cominciò a seguire dei corsi di dottrina cattolica, la famiglia Johnson disse soltanto che rispettava i sentimenti religiosi della figlia, e che, trattandosi di una scelta spirituale, ella era libera di seguire ciò che le dettava la coscienza. Nell'annunciare che alle 14 di oggi (ora locale), Luci Johnson aveva ricevuto il battesimo, la Casa Bianca ha precisato che fin dal settembre dell'anno scorso ella aveva cominciato a seguire corsi di catechismo sotto la direzione spirituale di un sacerdote cattolico, il reverendo James Montgomery, vice direttore dell'Istituto di beneficenza dell'Arcidiocesi di Washington. Quando cominciarono a diffondersi le prime voci di un avvicinamento di Luci alla religione cattolica, si parlò di un suo legame sentimentale con un giovane studente di religione cattolica, e taluni pensarono che questi avesse ispirato la conversione. Ma da tempo Luci, pur avendo conservato rapporti di amicizia con il giovane, non è più legata a lui dall'idillio giovanile di quegli anni.

Luci ha scelto il giorno del suo diciottesimo compleanno per entrare nella Chiesa cattolica, perchè — ha detto — «volevo prendere questa decisione da persona matura». «E' il giorno più felice della mia vita», ella ha detto al termine della cerimonia. «Cinque anni fa, come tutti i ragazzi, cominciai a pormi delle domande, a sentire dei dubbi: ho trovato la risposta nella Chiesa». Luci ha spiegato che da cinque anni assiste regolarmente alle funzioni religiose cattoliche, ma la decisione di convertirsi l'ha presa solamente due mesi fa. «Ero decisa — ha detto — a non rompere con la mia famiglia, pensavo che non sarebbe stato giusto che lo facessi. "Siamo una famiglia unita e felice». Luci ha aggiunto: «E' ora siamo uniti come sempre lo siamo stati». Le è stato chiesto quali siano i sentimenti dei suoi genitori, ed ella ha risposto sorridendo: «Penso che siano felici per me».

L'annuncio della Casa Bianca, oggi, è giunto del tutto inaspettato. Soltanto i familiari e gli amici invitati alla cerimonia erano stati messi al corrente. La stessa Luci ha detto, uscendo dalla chiesa, che «tutti piangevano di commozione». La cerimonia è stata celebrata nella cattedrale di San Matteo, non lontano dalla Casa Bianca, la stessa nella quale furono celebrate le esequie dell'ex Presidente Kennedy. I padrini sono stati Warrie Lynn Smith, la più cara amica di Luci, e un altro amico, James Montelaro.

IN NETTA FLESSIONE le riserve auree inglesi

Le riserve auree e di valuta

Le riserve auree a di valuta convertibile dell'area della sterlina hanno subito nel mese di giugno una flessione pari a 24 milioni di sterline. Secondo i dati ufficiali della tesoreria, il livello delle riserve era alla fine di giugno di 997 milioni di sterline. Durante il mese in questione la tesoreria ha effettuato rimborsi agli Stati Uniti di prestiti fino a 3 milioni di sterline. Durante il mese la Banca d'Inghilterra ha anche fatto ricorso, non si sa però per quale ammontare, agli accordi «swap» con la «Federal Reserve Bank» di New York.

All'inizio di giugno le riserve auree e di valuta convertibile erano di 1021 milioni di sterline, avendo subito un aumento in maggio di 181 milioni di sterline. L'aumento delle riserve in maggio ha fatto seguito al ritiro di 500 milioni di sterline dal Fondo monetario internazionale, a cui si debbono aggiungere 14 milioni provenienti dalla Svizzera. Nello stesso mese di maggio il Governo britannico ha rimborsato 1097 milioni di dollari, ottenuti per prestiti a breve termine.

Le riserve auree, si apprende, hanno subito una flessione alla fine di giugno in seguito al rimborso di prestiti ottenuti dalla Granbretagna in base al Piano Marshall e al «Mutual Security». Alla fine di maggio si è manifestata una certa pressione sulla sterlina che è continuata anche agli inizi di giugno. La pressione si è alleggerita in seguito alla pubblicazione dei dati delle riserve in maggio e alla riduzione del saggio di sconto dell'1 per cento.

Le pressioni sulla sterlina si sono manifestate di nuovo durante il mese di giugno in seguito alla pubblicazione dei dati relativi alla bilancia commerciale, questa pressione si è alleggerita alla fine del mese. La pubblicazione dei dati relativi alle riserve ha avuto scarsi effetti immediati sulla City. Le previsioni erano per una flessione delle riserve più estesa di quella annunciata e di conseguenza i dati pubblicati oggi vengono considerati più una indicazione statistica che l'indicazione di una tendenza. Nei cambi esteri è stato notato un miglioramento della sterlina a termine e alla Borsa un miglioramento dei titoli di stato. Nel complesso scarsi sono stati i mutamenti alla Borsa valori.

MESSAGGIO DI KOSSIGHIN al Premier Kallai

Budapest, 2

Il Primo Ministro dell'Unione Sovietica Alexei Kossighin ha inviato oggi le congratulazioni al neo eletto Primo Ministro ungherese Gyula Kallai. Nel suo telegramma d'auguri, Kossighin ha espresso la convinzione che «le buone relazioni, la fraterna amicizia e la collaborazione» tra i due Paesi continueranno a svilupparsi

† Si è spenta ieri la nostra cara

Brunilde (Nella) Antobenedetto nata Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Un grazie al dott. Pizzioli e al dott. Scardi.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie BONIFACIO, MINCA, MONTENESI e SIMEON (assente).

† Ieri 2 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Brezzi nata Valdemarin

Con profondo dolore l'annunciano il marito EGIDIO, la sorella MARIA e famiglia, la suocera PIA, i cognati ALDO e GUERRINO (assente), le cognate LEA, LIDA e BRUNA unitamente alle rispettive famiglie e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 giugno si è spento il nostro caro

Renato Klinkon

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio WALTER e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Santo Pechiar**

si è spento dopo lunga malattia lasciando nel dolore la figlia LIDIA, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

IN AZIONE LA MAFIA MERIDIONALE AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DELLA CITTA'

Ferito ma «non sa nulla» un commerciante a Milano

La vittima, oriunda palermitana, colpita alla schiena, è stata portata all'ospedale dagli sparatori, poi dileguatisi - Forse resterà paralizzata - Labili tracce per la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 2

Il più fitto mistero regna sul ferimento di un commerciante in frutta e verdura, Giovanni Giovenco di 31 anni, trasportato questa notte al Policlinico con una pallottola di rivoltella nella schiena. Il ferito, che è stato trasportato al nosocomio con una macchina e che i suoi soccorritori si sono immediatamente allontanati dopo averlo «scaricato» nell'atrio, dal canto suo non parla. «Non so niente, non posso dire niente» ha continuato a ripetere alle pressanti domande degli inquirenti i quali per il momento stanno brancolando nel buio. Una unica traccia, come vedremo più avanti, è in possesso della polizia, ma anche questa, almeno per il momento, è assai labile. Per il momento dunque, il più fitto mistero regna su questo ferimento, è opinione corrente però che Giovanni Giovenco, nato a Palermo ma residente da anni a Milano in viale Campania 31, sia rimasto vittima di un «regolamento» dei conti fra siciliani.

Giovani Giovenco ha infatti con il padre, un posteggio al mercato ortofrutticolo di Milano che è, in pratica, in mano appunto a molti meridionali. Diverse volte per motivi che non sono mai stati appurati, proprio al mercato o al di fuori di esso si sono avuti violenti scontri, fra i possessori di posteggi. E sembra che anche il ferimento del palermitano sia dovuto a una questione di interessi.

Giovanni Giovenco ha infatti riggio odierno è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per togliergli la pallottola che aveva nella schiena. L'operazione è perfettamente riuscita, rimane però il pericolo che il commerciante siciliano debba rimanere per il resto della vita paralizzato. Ieri sera, pochi minuti prima della mezzanotte dinanzi al Policlinico si è fermata una macchina blu scura, una Fiat «1800», dalla quale sono scese due persone recanti una terza fra le loro braccia. Al custode dell'atrio i due sconosciuti hanno detto che il ferito era rimasto vittima di un incidente stradale. Prima che il custode potesse chiedere precisazioni i due individui, dopo aver lasciato il ferito su una sedia si sono allontanati salendo sulla vettura.

Lo strano comportamento delle due persone era stato notato anche da una pattuglia della polizia. Purtroppo i poliziotti impegnati in un altro compito non hanno potuto inseguire la macchina. Però è stato rilevato il numero di targa e immediatamente trasmesso alla centrale. Da qui è stato impartito l'ordine di ritrovare la «1800» mentre alcuni agenti provvedevano a identificare il proprietario. Questi è Dante Sacca, abitante in via Romilli 18 la cui famiglia è stata più volte alla ribalta della cronaca. Dante Sacca però per il momento si è reso irreperibile. I suoi genitori hanno affermato che è partito per l'isola d'Elba per trascorrervi le vacanze. Anche irreperibili sono i suoi due fratelli, Dante ed Eugenio.

Del primo si parlò nel dicembre del 1962 allorchè si presentò all'ospedale Fatebenefratelli con cinque pallottole in corpo (non si seppero mai i motivi di quel ferimento avvvenuto all'Idroscalo fra elementi della «mala» italo-francese); di Eugenio Sacca invece la cronaca si occupò lo scorso anno, quando in corso Vittorio Emanuele a Milano fu coinvolto in una paurosa rissa durante la quale venne ferito con una coltellata al pollice destro. Gli agenti riuscirono a intervenire prima che il Sacca potesse fare uso della pistola che aveva in tasca.

Questa, come dicevamo più sopra, è la traccia in possesso degli inquirenti. Una traccia quanto mai tenue soprattutto perchè i fratelli Sacca pure essi appartenenti al mercato ortofrutticolo non hanno mai aperto bocca. Si tratta di un ambiente in cui la parola «omertà» è rispettata al massimo, dove le «questioni» vengono risolte brutalmente, senza l'ausilio della polizia. Ciò viene dimostrato anche dal silenzio ostinato di Giovanni Giovenco il quale, come abbiamo detto si rifiuta di parlare trincerandosi dietro la frase «non so niente». Anche la moglie del ferito Cristina Colucelli una avvenente signora di 26 anni madre di due bambini, non parla. Ieri sera pochi minuti dopo che il marito era stato trasportato al Policlinico, la donna si era presentata per chiederne notizie. Come faceva a sapere che Giovanni Giovenco era stato ferito? A questa domanda postale dagli inquirenti Cristina Colucelli non ha risposto, trincerandosi essa pure dietro frasi artefatte. Cristina Colucelli ha infatti dichiarato di essere stata avvertita telefonicamente da un amico, ma di non ricordare assolutamente il nome di colui che le aveva telefonato avvertendola del ferimento del marito.

Aldo Mariani

Pesci svizzeri in secca



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Schiffenen — Il livello del locale lago, usato come vivaio, si è improvvisamente ridotto a zero per un guasto in una chiusa; tonnellate di pesci sono rimasti in secca trovandovi misera fine. Ecco alcuni braccianti che sono intenti a rastrellarli in colossali mucchi

VITTIMA IL PACIERE DI UN ASSURDO DIVERBIO A DUE

SPARATORIA A MILANO UN MORTO E UN FERITO GRAVE

Infuriato con un carrozziere che non gli aveva ancora consegnato l'automobile, l'omicida ha aperto il fuoco - Ora è irreperibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 2

A seguito di un banale litigio, un uomo è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito; l'episodio è avvenuto questa sera verso le 21, in via Pianezza 18, alla periferia della città. Un uomo di 26 anni, Antonio Pellegrino, abitante in via Bibiana e titolare di una officina di riparazioni per auto sita in corso Svizzera, aveva deciso di trascorrere la serata a casa della madre, appunto in via Pianezza 18. Nello stesso stabile dove il Pellegrino si era recato, abitano, al secondo piano, Alessio Papalia, di 26 anni e Francesco Sapone, ventinovenne.

Dopo aver fatto visita alla madre, il Pellegrino è stato avvicinato dal Papalia, che ha chiesto notizie circa la sua automobile, portata a riparare, e che il carrozziere gli avrebbe dovuto consegnare in giornata. Il carrozziere, probabilmente oberato di lavoro, ha risposto che l'auto non era ancora pronta. Imprevedibile ed assurdo il gesto del Papalia che, estratta una rivoltella di tasca, l'ha puntata contro il Pellegrino. Al diverbio, aveva assistito il Sapone, che si è intromesso fra i due con l'intenzione di riappacificarli.

Ma il Papalia, ha esploso un colpo che ha raggiunto lo sventurato paciere al ventre. Immediatamente trasportato all'ospedale Maria Vittoria, il poveretto vi è deceduto poco dopo il ricovero. Non pago della sua folle azione, l'omicida ha esploso ancora quattro colpi all'indirizzo del Pellegrino, che è stato colpito alle braccia e al torace. Trasportato anch'egli all'ospedale Maria Vittoria, versa in gravi condizioni. Subito dopo la sparatoria, l'assassino si è dato alla fuga e le ricerche dei carabinieri e della polizia sono risultate vane.

P. A.

SCONTRI NEL PERU' tra guerriglieri e polizia

Lima, 2

Dodici agenti di polizia peruviani sono morti e alcuni altri sono rimasti feriti domenica in un agguato teso da guerriglieri estremisti contro una pattuglia di polizia. Lo scontro è avvenuto vicino a Pucata, in una impervia regione del Perù centrale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CINZANO Soda APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose

A.A.A.A.A.A. BARCOLA riviera, splendida vista mare, appartamento bellissimo in villa, due stanze, cucina, accessori, ogni comfort, giardino, pronta entrata; diversi altri da 32.000 in poi massimo lusso, affittansi. Telef. 68656. 40078 I

A. AFFITTO appartamento mobiliato, casa nuova, 30.000. AICA, Canalpiccolo 2. 40023 I

A. AGEP, Crispi 14: affitta appartamenti, Revoltella, Pindemonte, Crispi, Fabio Severo, Rossetti (oggi pomeriggio chiuso). 40038 I

ALLOGGIO cinque vani, I piano zona Ospedale, adatto ufficio-ambulanza affittasi. Telefono 24014. 20008 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere, cucina, salotto, bagno, centralissimo affittasi. Telefono 27915. 20113 I

APPARTAMENTO nuovo, camera, cameretta, cucina, tutti i comforts, 21.000 mensili, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 40068 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, giardino, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 38638. 20087 I

CASETTA modesta, camera, cucina, gabinetto e soffitta, zona Gretta, 6.000 mensili, poche spese, affittiamo. «Italico», Corso Italia 29, escluso telefonate.

CENTRALISSIMO spaziosi vani adatto società, uffici, affittasi. Telef. 24014. 20008 I

LOCALE affari nuovo, centrale, mq. 50, due fori, gabinetto, adatto qualsiasi attività, affittasi. Cassetta 40028 I SPI.

MAGAZZINO affittasi e/o licenza pulitura teste e piedi di vitello od altri usi. Rivolgersi Carova 18, Zocchi, dalle 10 alle 13.

MAGAZZINO o negozio mq. 40 affittasi Ginnastica 41. Visitabile ore 18-19. 40081 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina affittasi Ginnastica 41, IV, ore 18-19. 40081 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI o casetta 3 stanze servizi, e uno bistanze servizi cercansi in affitto. Cassetta 40009 L, SPI.

APPARTAMENTO in affitto casa nuova, comfort, urgente cercasi, per signora sola, composto camera, cameretta, cucina, oppure soggiorno cucinino, massimo lire 40.000. Esclusi intermediari. Telef. 32178. 40044 L

CASETTA periferia cercasi affitto per fine luglio. Tel. 61270, ore serali. 40008 L

LOCALE 80 mq cercasi affitto, zona popolata. Tel. 30022. 46683 L

QUARTIERE medio cercasi paraggi metà XX Settembre o dintorni. Tel. 95294 esclusi mediatori. 40070 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, lucidatrici, aspirapolvere primarie fabbriche. prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 46593 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni, Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 46557 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Pellicce, giacche, stole, mantelle; acquisti sicuri che fanno risparmiare con garanzia della qualità. Modelli creazioni 1965-66. Ricordate, prezzi estivi. 40066 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, camere letto, soggiorni, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 20038 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26802 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 40043 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20 tel 38008. 68723 68 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili - pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26802 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, divanietto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attacca, panni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN

A. PREZZI realizzo matrimoniali, cucine, inderogabile necessità contanti. Piccardi 49. 66767 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili. mobili singoli: «Pollis». D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

Eccezionale! 19 Pollici 99.750 LIRE più IGE e Tasse tv2

TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV4 - 25 Pollici L. 159.750 + IGE e Tasse

Televisori SERIE MEC della marche: damaiter, NOVA radio, RADIOSON, Raymond, VISIOLA

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

MATRIMONIALE con suste ottimo stato acquisterebbesi se occasione. Telef. 27619. 40060 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione Bosco 36. 66767 NN

MATRIMONIALI 90.000. Assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 66767 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 500 C '53; 600 '55, '58, '59, D '61; 1100/103 berlina e familiare, 1100 D; 2300, seminuove. 40073 Q

BARCHE diversi tipi a vela e motore esposte Fiera Trieste piazzale esterno ingresso gratuito. 40013 Q

BECCACCINO recente, se occasione acquisto. Telef. al 24032 giorni feriali al mattino dalle 8-13. 60064 Q

FIAT 850 nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 1100 D nuova consegna pronta cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1287 Q

FIAT 600 '60, '61; 500 giardiniera '61; 1100 '57; Appia II '58, '56 vendonsi, permutansi con facilitazioni. Via Filzi 21. 40075 Q

FIAT 1100 '57, Giulietta, ciclomotore Bianchi, occasione vendonsi a privato, esclusi mediatori. Rivolgersi officina via Rittmeyer 4/b, orario lavoro. 40067 Q

FIAT 600 '60, elaborata vendo, visibile piazza S. Francesco, TS 30846, tel. 30527. 40037 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

FIAT 750 '63 vende privato. Visibile macelleria piazza Foraggi 4. 40019 Q

GIULIA sprint '63 perfetta unico proprietario, vendo con facilitazioni pagamento. Via Filzi 21 68990. 40075 Q

GIULIETTA perfetta, ricchi accessori, 390.000 vendesi. Telef. 38834. 40015 Q

IMBARCAZIONI a vela fuori classe esposte piazza esterno Fiera Trieste, Ditta Aurora, ingresso gratuito. 40013 Q

PROVATE la Renault 1100 Major vettura dalle brillanti prestazioni e dal minimo consumo, prima assoluta nella Mobil Economy Run. Commissionaria Renault, via Filzi 21 tel. 68990. 40075 Q

315; Simca 1300; 600 '57, '58, '60, '61, '62; 1100 '59; 500 N; Simca 1000; 600 coupé; Fiat 850; Renault R8; Appia III; Simca Ariane 6 posti; Simca Vedette. Vendite rateali fino 24 mesi. 1282 Q

500 '61 Fiat e Vespa '59, vendonsi. Telef. 51593. 40061 Q

600 '56 perfetta bellissima accessoriata, decapotabile vendesi. Largo Niccolini 4. 40062 Q

1300 Fiat come nuova vendo occasione. Rotonda del Boschetto, distributore Total. 20095 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

CHIMICO cosmetologo serca socio con piccolo capitale per produzione prodotto cosmetico sicuro successo. Cassetta 20093 R, SPI.

te 11-13, 16-19, domani 11-13. TIGOR-SAN DANIELE, PRIMO INGRESSO, piani III-IV, cucina, stanze, stanzetta, ascensore, centraltermica, 4.800.000, visite 16-18, domani 11-13. BAIAMONTI 56/11, visite 15-17, domani 11-13, VENDONSI NUOVI, 1-2 stanze, anche affittati, reddito 8%. COLOGNA 57, PRIMO INGRESSO, visite 15.30-17.30, domani 11-13, soggiorno, stanza, stanzetta, poggiolo, grande terrazza. MAGAZZINO ANGOLO, CENTRO CITTA' 11 fori facciata, mq. 220, metri 6 altezza, vendesi occasione. 340 S

A.A.A.A.A.A. CASETTE graziose con bagno e giardino, completamente restaurate, da 3.200.000 in poi, appartamenti da 2 a 3 comfort, da 3.000.000 a 4.000.000,

A. PRONTA entrata casa nuova Roncheto 28, disponibile appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ogni comfort, agevolazioni pagamento. Visite giornalmente. 146 S

A. SAPPADA vendesi terreno per villetta, 500 metri, lire un milione 300.000. Cassetta 20102 S, SPI.

A. ZONA alberata, tranquilla, prossimo inizio costruzione palazzina lussuosa, 3 piani. Appartamenti 5 stanze, salone, triservizi, garage, giardino, mansarda. AGEP, Crispi 14, (oggi pomeriggio chiuso). 40040 S

APPARTAMENTINI soggiorno, cucinino, camera, bagno, centralnafta 3.950.000; 2.000.000 alla consegna rimanente rateale. Settefontane 51, 17-19. 20104 S

APPARTAMENTO libero, camera, soggiorno cucinino, bagno, vendesi per investimento, affarone, 2.000.000 trattabili. Visitare via del Veltro n. 7, 10 alle 18. Tel. 37915. 20113 S

APPARTAMENTO libero Gretta 3 camere cucinino bagno anticamera ripostiglio solaio grande balcone, costruzione modernissima, centralnafta, vista incantevole mare e monte, estesi giardini, in condominio vendesi causa immediata trasferimento. Minimo 6.000.000 contanti, oppure 7.000.000 dilazionati. Telefonare 66865 ore 16-20. 46598 S

CASETTE prefabbricate esposizione e informazioni piazzale esterno Fiera Trieste con ingresso gratuito. 40013 S

mente scelto, consigliamo chiederci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali, italiane ed estere, positive, documentabili. Assicuriamo serietà professionale, riserbo, esperienza trentennale. Scrivere: «La Famiglia», via Soperga 10, Milano. 5970 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

ora piu' che mai

COMPRATE SICURO *COMPRATE*

Marzotto

confezioni — coperte — tessuti — filati

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

R4, R8, Major 1100, Estafette 800 vi mette a disposizione per prove e dimostrazioni la nuova commissionaria Renault, via Filzi 21, telef. 68990. Vendite con dilazioni fino a 24 mesi. 40075 Q

SCAFI nuovi e usati. Motori fuoribordo usati da 3 HP a 75 HP con garanzia e assistenza officina. Vicolo Ospedale Militare 23, tel. 31466. 40057 Q

SCAFI in plastica da matricolare, con massimo sconto, vendonsi. Vicolo Ospedale Militare 23, telef. 31466. 40057 Q

SIMCA concessionario ditta Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni Fiat 1300; Ford Taunus

NEGOZIO seminuovo, mq 35, affarone, cedesi affittanza, San Marco 27, tel. 731229. 20050 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1710. Accettansi aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2.000.000. ALVIANO-SAN MARCO, PRIMO INGRESSO, piano II, cucina, due stanze, stanzetta, armadio muro, centraltermica, ascensore; TERZO LOTTO, possibilità piani alti, rifiniture moderne, visi-

belle camere cucina bagno ottimissimi affari vendonsi straoccasione. Tel. 68656. 40078 S

A.B. SAN GIACOMO IN MONTE (attiguo giardino Pontini), imminente inizio costruzione stabile condominiale, zona aperta, panoramica, 1, 2, 3 stanze, servizi, ripostigli, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14, (oggi pomeriggio chiuso). 40041 S

A. FLAVIA attiguo Stadio vendonsi ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze accessori, ogni comfort mutuo; rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14 (oggi pomeriggio chiuso). 40039 S

APPARTAMENTI via CARAVAGGIO n. 9, pronto ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. Oggi visite sul posto ore 15-16.30. 40069 S

APPARTAMENTINO camera cameretta, cucina, servizi, vendo 2.900.000. Aica, Canalpiccolo 2. 40023 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, riscaldamento, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 40069 S

LOTTI terreno 700 mq. e più zona panoramica, vista mare vendonsi Sistiana stazione ferroviaria. Telef. 75233. 40029 S

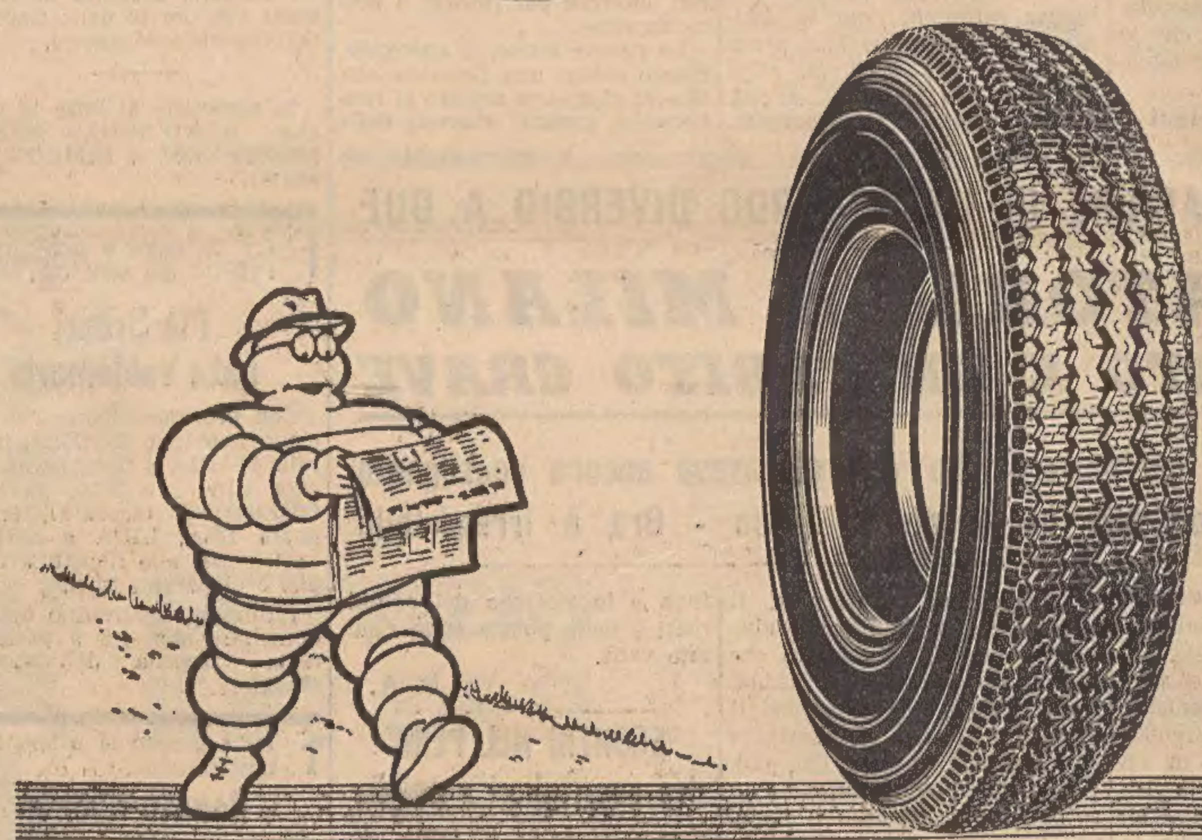
VILLETTA 3 stanze più servizi, su strada principale, 800 mq. di terreno vendesi in via Crimea Percoto prov. di Udine, Arban. 20109 S

U Matrimoniali L. 70

ESERCENTE relazionerebbe nubile, vedova, piacente, massimo trentacinquenne, eventuale matrimonio. Cassetta 20105 U, SPI.

MATRIMONIO. A chi desidera matrimonio sollecito, finanziariamente vantaggioso, felice-

ad ognuno il suo



'300 B' il pneumatico nuovo
a carcassa tessile e 'spalle di tenuta'

per la guida di tutti i giorni
per andare al lavoro, per andare a zonzo,
per il piacere di viaggiare;
confortevole, riposante, economico.

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 65/25

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia . Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia . Milano - T rino Roma
8.52 R Venezia - Roma (F ma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (p secuzione per Par solo dal 30 maggio 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone . Po gruaro
17.28 DD Venezia - Bari . Mi no L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effet dal 30 maggio al settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia . Roma (Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - rino Genova V timiglia Marsi (letto e cuccette T ste Genova) stre Bologna Ro (letto e cuccette T ste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenota obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Mon cone
7.25 A Portogruaro - Mon cone
8.00 DD Torino . Milano . nezia . Roma (le e cuccette Roma Trieste) - Marsigli Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effet dal 30 maggio al 25 tembre 1965)
11.36 DD Parigi . Milano . nezia
13.30 D Bari . Venezia
13.55 A Cervignano . Mon cone
15.28 D Parigi - Venezia Parigi dal 31 mag al 25 settembre 19
17.20 D Venezia Portogr ro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna . Venezia
19.10 A Portogruaro - Mon cone
19.54 DD Parigi - Milano . nezia
21.16 R Milano - Roma - nezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalco
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Rom Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sos la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.40 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giu all'11 settembre 196 dall'11 dicembre al 19 febbraio 196 nei giorni 24 e 31 cembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine . Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D Calalzo (si effettua domenica dal 20 gno al 12 settem 1965 e dal 12 dicem 1965 al 20 febb 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubi - Belgrado - Zagab Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale . Lubi - Zagabria . Belgr
11.55 DD Poggioreale - Zagab - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale . Lubi . Belgrado . Ate Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabr Lubiana Poggior
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubian Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria biana Poggioreale
20.08 D Lubiana . Poggior
21.40 A Poggioreale